



Deliberazioni del Consiglio Federale

Verbale della riunione del Consiglio Federale tenutasi a Milano presso la sede della Federazione il 06/10/94.

Presenti: Gianarrigo Rona (Presidente), Giancarlo Bernasconi (vice Presidente), Vittorio Brandonisio, Duccio Clava, Ennio Boi, Aldo Borzi, Riccardo Cervi, Romano Grazioli, Riccardo Vandoni, Roberto Padoan, Marco Ricciarelli, Salvatore Modica, Antonio Mortarotti, (Consiglieri), hanno giustificato la loro assenza per impegni precedentemente assunti il Vice Presidente Filippo Palma e il Consigliere Anna Maria Torlontano.

Sono pure presenti Antonino Oliveri, membro del C.N.R.C. e Pende Truja Presidente C.N.G., Niki Di Fabio, responsabile degli Uffici di Segreteria nonché, per invito del Presidente, Ugo Saibante, responsabile settore Bridge a Scuola, Federigo Ferrari Castellani, Direttore Operativo della Federazione, Bruno Sacerdotti Coen, Direttore di *Bridge d'Italia*, Gianni Bertotto, responsabile tecnico Categorie Giocatori, Renato Florio, consulente amministrativo della Federazione.

Funge da segretaria Roberta Locatelli e i lavori vengono aperti alle ore 10.

Prima di passare alle sue comunicazioni, di cui al punto 1) dell'O.d.G., il Presidente Rona informa il Consiglio della recente scomparsa di Mario Franco e invita i presenti ad un momento di raccoglimento in sua commemorazione, ricordandone le sue straordinarie doti tecniche ed etiche di inimitabile campione di bridge e le sue altrettanto straordinarie doti di generosità e umanità, che ne hanno fatto un vero e proprio esempio, soprattutto per i giovani, di come ci si avvicina e si sta al tavolo di bridge.

Passando alle sue comunicazioni il Presidente riferisce:

a) la situazione dei tesserati ai primi di ottobre conta ben 27400 unità, che rappresentano un risultato che va al di là di ogni più rosea previsione, laddove si consideri che alla data 31/12/93 il totale dei tesserati era di 22000 unità. Tale risultato fornisce la prova più confortante che la intensificazione e la qualificazione dell'attività e delle molte iniziative intraprese dalla Federazione, che hanno beneficiato del riconoscimento del CONI, in una alla sempre miglior comprensione ed applicazione delle nuove normative federali, cominciano a dar frutti. È indispensabile sfruttare al massimo questo momento favorevole e non perdere l'occasione per un'ulteriore espansione della base dei praticanti. Le norme e le regole che la Federazione si è data debbono essere rispettate con sempre maggior rigore e fermezza, essendo solo quella della loro osservanza la strada che può portare la Federazione ad un definitivo salto di qualità;

b) gli organi periferici, sul cui funzionamento poteva insorgere qualche ragionevole perplessità, in considerazione della brevità del periodo trascorso dalla loro istituzione e dalla loro costituzione, stanno viceversa dimostrando una buona funzionalità ed apprezzabili risultati operativi. È questo motivo di grande soddisfazione, anche perché dimostra la bontà della scelta di puntare sul decentramento, usufruendo così di disponibilità e competenze, altrimenti inutilizzate ed ignorate. Nel biennio che corre alla fine della legislatura si dovranno rafforzare, offrendo loro il maggior e il miglior supporto possibile, l'organizzazione periferica e le sue strutture, anche attraverso la creazione di un Settore Tecnico, che in autonomia gestisca e ottimizzi il lavoro di quanti tra arbitri, insegnanti e organizzatori di gare concorrono alla normale gestione di tutta la parte tecnica della Federazione. A quello tecnico andrà affiancato un Settore Sportivo, già in nuce con la creazione del Club Azzurro, che dovrebbe costituire l'archetipo. La Federazione potrà così in modo organico ed omogeneo gestire la propria attività, avvalendosi di Settori con specifica competenza, della divisione dei poteri già attuata in modo preciso e rigoroso, e del decentramento periferico;

c) non può essere sottovalutata la sempre maggiore attenzione che i media riservano al bridge. Per tutti vale l'esempio della *Gazzetta dello Sport* che nello scorso agosto ha dedicato una intera pagina al centenario dello Sport della Mente, come lo ha definito nella intitolazione, e del

settimanale *Topolino*, che proprio nell'ultima edizione ha pubblicato una fotografia di un ragazzo che sta giocando a bridge ed ha dato grande rilievo all'insegnamento del bridge nelle scuole, come ideale supporto allo studio delle tradizionali materie;

d) da parte del CONI sono stati trasmessi i nuovi principi informatori degli statuti federali, che debbono essere adottati entro il 31.3.1995 e rispetto ai quali, invero, lo statuto federale necessita di pochissime varianti. Cogliendo peraltro l'opportunità della convocazione di una assemblea straordinaria per queste modifiche, potrà utilmente porsi mano alla rivisitazione dello statuto federale in quelle parti in cui l'esperienza conseguita suggerisce correttivi o integrazioni: in particolare le categorie dei tesserati, i voti plurimi, gli aggregati e gli aderenti. La Commissione è già all'opera per redigere la stesura di una prima bozza del documento.

d) ad Albuquerque José Damiani è stato eletto Presidente della W. B.F. e ha tenuto un discorso programmatico di ampio respiro e foriero di grosse novità ed iniziative come è peraltro nel suo carattere. Ha già fatto sua l'idea della Ryder Cup, istituita dalla Federazione Italiana per la prima volta quest'anno al Villaggio del Bridge ed ha confermato l'istituzione di un Campionato del Mondo a Coppie e a Squadre Miste. All'amico José vanno i sensi del compiacimento e della soddisfazione della Federazione Italiana per il raggiungimento della massima carica mondiale, che rappresenta un riconoscimento alla sua opera e allo sviluppo e alla diffusione del bridge in Europa conseguito alla formidabile spinta da lui data al movimento come Presidente della E.B.L., carica che manterrà sino al prossimo mese di giugno, data di scadenza del suo mandato. Un pensiero riconoscente va rivolto altresì al Presidente uscente Bobby Wolff, che ha arricchito la W.B.F. con la sua esperienza di grandissimo campione offrendo, tra l'altro, un contributo particolarmente efficace nella regolamentazione del settore dell'etica;

e) rimanendo in tema Albuquerque, al di là dei risultati tecnici che verranno riferiti dai capi delegazione e dai capitani delle squadre, va con rammarico evidenziato l'aspetto assolutamente deficitario, deludente e negativo dell'organizzazione della manifestazione sia sotto il profilo tecnico che, in parte, logistico. Tutto quello che di buono si era abituati a vedere, da un punto di vista tecnico, nelle manifestazioni organizzate in Europa, è stato totalmente mortificato dagli organizzatori americani. Mancanza di sipari, assoluta anarchia di movimento dei giocatori, turni non rispettati, orari che senza preavviso variavano da un giorno all'altro, decisioni prese, modificate e quindi annullate: tutto un insieme di circostanze che hanno lasciato i partecipanti nel più totale sconcerto e hanno creato contrarietà e disappunto in tutti tali da non poter essere passati sotto silenzio. Appare doveroso inviare una formale nota di protesta a José Damiani nuovo Presidente W.B.F., vittima esso stesso di alcune situazioni paradossali, quasi risibili, se gli interessi in palio non fossero più che seri. Nota di protesta che si appalesa indispensabile ad evitare il ripetersi di un simile increscioso episodio, che rischierebbe di compromettere quanto di buono si è riusciti, con sudore e fatica, a realizzare sino ad ora in campo organizzativo, con tutti gli ovvii riflessi sull'intero movimento bridgistico;

f) sempre in tema Albuquerque, ma di tutt'altra natura è la incresciosa situazione verificatasi in conseguenza delle intemperanze e delle ingiustificate affermazioni del giocatore francese Paul Chemla nei confronti della coppia italiana Buratti-Lanzarotti, al termine dell'incontro che aveva opposto l'Italia alla Francia. Il francese non è nuovo a simili inqualificabili atteggiamenti e già in passato si era reso protagonista di analoghe "performance". Ad Albuquerque la questione è stata rapidamente ridimensionata per l'intervento del capitano Carlo Mosca, del capo delegazione Giancarlo Bernasconi, di José Damiani e del Presidente francese Jean Claude Beineix; peraltro è doverosa una presa di posizione ufficiale da parte della Federazione sia per tutelare i nostri giocatori, turbati e risentiti dal fatto, che ha anche influito sul loro analoghe "performance". Ad Albuquerque la questione è stata rapidamente ridimensionata per l'intervento del capitano Carlo Mosca, del capo delegazione Giancarlo Ber-

nasconi, di José Damiani e del Presidente francese Jean Claude Beineix; peraltro è doverosa una presa di posizione ufficiale da parte della Federazione sia per tutelare i nostri giocatori, turbati e risentiti dal fatto, che ha anche influito sul loro rendimento e sulla loro serenità nel prosieguo della gara, sia perché tali situazioni veramente odiose che vanno a discapito della stessa credibilità delle regole della pratica bridgistica, non abbiano più a ripetersi;

g) è stato definito un accordo di collaborazione con la casa editrice Mursia valido sino al termine della legislatura per la pubblicazione dei testi della scuola bridge e dei testi editi dalla Federazione in genere, nonché per la vendita a condizioni particolarmente favorevoli ai tesserati dei volumi editi da Mursia;

h) nell'assemblea costituente della Regionale Lombardia, tenutasi sabato 8 ottobre 1994, il Consigliere Federale Ennio Modica è stato eletto Presidente del Comitato Regionale Lombardo ed accettando la carica ha dismesso il proprio mandato federale presentando le proprie formali dimissioni da componente del Consiglio Federale, essendo le due cariche tra di loro incompatibili. Il Presidente esprime la propria soddisfazione per la nomina di Ennio Modica al vertice della Regione Lombardia, che garantisce una continuità di intenti con la politica del nuovo corso della Federazione e un solido riferimento organizzativo in considerazione della competenza, della esperienza e dello spirito d'iniziativa rivestiti dal neo eletto Presidente, ma si rammarica per la perdita di una preziosa collaborazione a livello federale, che costituiva un preciso punto di riferimento in virtù delle conoscenze e delle esperienze maturate da Ennio Modica in venticinque anni, un record assoluto, non facilmente uguagliabile, di appartenenza al Consiglio Federale, ed anche per queste ragioni si compiace per lo spirito di servizio dimostrato da Ennio Modica con l'accettazione della candidatura prima e della nomina poi, essendo tra l'altro perfettamente consapevole del gravoso compito che l'attende e sicuramente stimolato proprio da questo, a dimostrazione che non basta una vita intera dedicata al bridge a spegnere una passione e un entusiasmo. Propone il Presidente di conferire a Ennio Modica una targa d'oro per il prezioso contributo offerto al Consiglio Federale e alla Federazione durante la sua venticinquennale militanza. A norma di Statuto, salvo rinuncia, il C.F. verrà integrato da Enrico Marchiori del Bridge Club Roma, risultato primo dei non eletti allo scrutinio effettuato all'ultima Assemblea Nazionale elettiva.

Concluse le comunicazioni il C.F. le approva, ringrazia il Presidente e delibera:

- invita il Presidente a trasmettere formali rimostranze al Presidente della Federazione Francese per i fatti di Albuquerque, con la precisazione che in mancanza di ampie, personali e formali scuse e dell'espressione del fermo proposito di non più ricadere in simili atteggiamenti, da parte del giocatore Paul Chemla, allo stesso sarà inibita la partecipazione a manifestazioni di qualsiasi livello che si dovessero tenere in Italia, siccome persona sgradita;

- invita il Presidente a trasmettere al neo eletto Presidente della W.B.F. José Damiani una lettera di compiacimento per la nomina e nel contempo a rappresentargli una formale protesta per l'organizzazione dei Campionati di Albuquerque, nella certezza che sotto la sua presidenza tali situazioni non potranno più riproporsi;

- rivolge al neo-Presidente del Comitato Regionale Lombardo le più vive congratulazioni per il prestigioso incarico conseguito nonché i sensi della più viva stima, amicizia e ringraziamento per i 25 anni d'ininterrotta presenza nel Consiglio stesso e attribuisce a Ennio Modica una targa d'oro da consegnarsi nel corso del Congresso dei Presidenti di Società, mandando alla Presidenza di provvedere di conformità;

- approva e ratifica raccordo intervenuto con la Casa Editrice Mursia.

Su proposta del Presidente viene anticipato l'esame dell'argomento posto al punto 6) dell'O.d.G. e prende la parola il Delegato Renato Florio che illustra al Consiglio Federale la situazione economico-patrimoniale consolidata al 31 agosto 1994 e precisa che, alla luce della situazione, che appare sostanzialmente in linea con le previsioni di bilancio, nonostante che siano venute meno alcune entrate legate a contributi esterni non stanziati, ma compensate da maggiori entrate conseguite alla politica federale attuata, la proiezione al 31 dicembre dà un risultato di pareggio, tenuto conto degli ammortamenti effettuati, confermando quindi un risultato positivo della gestione, come auspicato in sede di bilancio

di previsione e sempre che nell'ultimo trimestre si proceda di conformità al preventivo. Il Consiglio ringrazia Florio per la sua relazione ed esprime la sua soddisfazione agli amministratori per l'andamento positivo della gestione economica.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 2) dell'O.d.G. prende la parola il Presidente che esprime la sua complessiva soddisfazione per l'andamento globale dei Campionati del Mondo di Albuquerque che hanno visto un risultato positivo delle nostre squadre e delle nostre coppie, confermando, pur in assenza di medaglie, la vitalità del nostro bridge. Precisa meglio il Presidente che la coppia Monari-Carmignani ha conquistato la medaglia, anzi due medaglie, di bronzo per il terzo posto assoluto e d'oro per il primo posto di zona, nella Finale di consolazione a coppie; e il risultato non deve trarre in inganno perché la Finale di consolazione equivaleva per i valori in campo alla finale maggiore. Esprime il proprio ringraziamento ai Capi Delegazione che si sono dimostrati all'altezza del compito affidato loro e sono andati anche oltre con l'effetto che mai come in questa occasione nella delegazione italiana vi siano stati armonia, omogeneità e comunanza di intenti. Come capitano non giocatore della squadra femminile formata da Gianardi-Rovera e Gentili-Pozzi il Presidente esprime la sua soddisfazione per il risultato conseguito, anche se rimane una punta di rammarico perché, dopo l'andamento del round robin, dove la squadra aveva messo in fila formazioni di altissimo livello, tra l'altro eliminando la squadra americana di Katy Wei, che era la più accreditata alla vittoria, e dopo la prima sessione dei quarti di finale dove la squadra aveva inflitto 20 IMP alle americane di Letizia (l'altra squadra favorita, impemata sulla fuoriclasse Judy Radine che poi ha puntualmente vinto il titolo stracciando tutte le altre avversarie), un pensiero ghiotto al risultato di grande prestigio l'aveva fatto. Si è giocato alla pari con la squadra che ha vinto il Campionato del mondo, passeggiando negli incontri successivi, e senza la disastrosa seconda sessione dove sono stati lasciati alle americane ben 58 IMP, poi in gran parte recuperati, sicuramente una buona prestazione.

Prende quindi la parola Giancarlo Bernasconi nella sua veste di Capo Delegazione e ribadisce l'estrema carenza dimostrata dall'organizzazione cui ha peraltro fatto riscontro un'ottima conduzione operativa della nostra delegazione che si è distinta anche per stile, educazione e comportamento in tutte quelle situazioni, non ultimi i dissapori con avversari stranieri, che avevano creato momenti di tensione e nervosismo. L'ambiente delle squadre è sempre stato molto cordiale pur immersi in una realtà organizzativa e logistica ad Albuquerque obiettivamente problematica. Nel dettaglio riferisce che i risultati sono stati più che soddisfacenti: quinta la squadra open di Mosca e nona la squadra femminile capitanata dal Presidente e buon risultato della squadra Burgay che dopo aver dominato il round robin, ottenendo il record di punteggio di tutti i tempi, è incappata in una sfortunata prestazione. Per quanto riguarda le coppie infine, anche qui un risultato complessivamente positivo dal momento che un numero superiore al passato è riuscito a passare le fasi di qualificazione e ad entrare in finale. Il torneo era di altissimo livello e vedeva la partecipazione dei migliori giocatori al mondo; per la cronaca Burgay-De Falco sono arrivati dodicesimi nell'open, dopo essere stati secondi e terzi sino a dieci mani dalla fine, e Ferlazzo-Manara diciassettesime nel ladies. Per la squadra seniores un risultato di prestigio, anche se un pensiero alla vittoria o quantomeno alla medaglia si è sicuramente fatto, ma pur sempre un quinto posto di gran prestigio a livello mondiale, che conferma la vittoria nel MEC del 1993.

Dello stesso tono la relazione dell'altro Capo Delegazione Vittorio Brandonisio, subentrato a Giancarlo Bernasconi, rientrato in sede, al giro di boa della manifestazione, che in particolare sottolinea l'encomiabile lavoro di Federica Zorzoli, responsabile logistica-organizzativa della delegazione, soprattutto in considerazione delle difficoltà e dei contrattempi incontrati in loco e già riferiti. Suggerisce, per il futuro, di considerare l'opportunità di effettuare un sopralluogo alle strutture straniere presso cui si inviano nostre delegazioni, specie se numerose, ad evitare problemi che poi, all'ultimo momento e in terra straniera, sono di non facile soluzione.

Prende la parola Romano Grazioli, capitano della squadra ladies, in sostituzione di Riccardo Vandoni che all'ultimo momento ha dovuto rinunciare alla trasferta per gravi motivi familiari, ed elogia il comportamento delle ragazze che purtroppo hanno perso nelle ultime otto mani



dell'ultimo incontro del round robin, per di più contro una squadra di bassa classifica, il diritto al passaggio ai k.o. che si erano largamente guadagnate nei turni precedenti. Comunica ancora Grazioli che, da notizia avuta dalle dirette interessate Cristina Golin e Emanuela Capriata hanno deciso di sciogliere la loro coppia.

Prende infine la parola Marco Ricciarelli che conferma le impressioni riportate da Giancarlo Bernasconi, si compiace del buon risultato della squadra open da lui stesso formata e in particolare del rendimento della coppia Pattacini-Sementa, creatasi per sua iniziativa, e sottolinea il rammarico per avere la Nazionale perso nei quarti di finale con i polacchi, di pochi punti e dopo essere stati anche in vantaggio a sedici mani dalla fine. Quale capitano della squadra seniores elogia il comportamento della formazione tutta, con un'evidenza particolare per la coppia Maggiora-Romano. La squadra si è sempre dimostrata estremamente disponibile e motivata e il cedimento nel finale è senz'altro da attribuire ad un po' di naturale stanchezza e forse ad un pizzico di emotività.

Il Consiglio ringrazia tutti i relatori per le dettagliate notizie e delibera di assegnare, su proposta del Presidente, congratulandosi con loro per il brillante risultato ottenuto, un rimborso spese forfettario alla coppia Monari-Carmignani, che avevano usufruito solamente, avendo vinto la selezione, del rimborso spese relativo al trasferimento aereo e al pernottamento.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 3) dell'O.d.G. il Consiglio Federale delibera l'accordo tra la Federazione Italiana Gioco Bridge e la Federazione Sanmarinese Bridge.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 4) dell'O.d.G. prende la parola il Presidente del Club Azzurro Giancarlo Bernasconi che relaziona il Consiglio Federale sulla attività svolta dal momento del ricevimento del mandato e sui suoi progetti e programmi per lo sviluppo del settore tecnico Nazionale con una comunicazione del seguente letterale tenore: "Desidero anzitutto sottolineare, e vale quale premessa all'introduzione dell'argomento Club Azzurro, che sciolgo oggi le riserve da me espresse in sede di Consiglio del 7 maggio nel corso del quale è stato richiesto a tutti i Consiglieri e ai partecipanti alla riunione di esprimere un loro parere in ordine al progetto. Per maggior chiarezza ripeto testualmente la delibera del C.F., limitatamente alla parte conclusiva, salvo entrare successivamente nel merito di alcune considerazioni espresse dai Consiglieri in quella Sede: «Il C.F. delibera che il progetto parte dal prossimo autunno e stabilisce che gli attuali C.T. siano confermati fino al termine della manifestazione di Albuquerque, dopo di che rimetteranno il mandato e il Presidente del Club Azzurro, che il Consiglio elegge in Bernasconi, scioglierà le riserve entro il prossimo ottobre, indicando le linee definitive del progetto dopo aver consultato le persone cui intenderà affidare l'incarico ed i Commissari Tecnici che attueranno il progetto Club Azzurro fino alla fine della legislatura nel dicembre 1996». Dato per scontato che il progetto ha raccolto favorevoli consensi sulle sue linee programmatiche, ho valutato e approfondito il senso degli interventi succedutesi in quel Consiglio, che riguardavano sostanzialmente tre punti fondamentali: 1) Il meccanismo di entrata dei giocatori nel Club Azzurro; 2) Le selezioni; 3) Commissari Tecnici di estrazione politica o tecnica. Sono giunto alle seguenti conclusioni e conseguenti modifiche alla stesura originaria del Progetto: a) ho fatto mie le osservazioni di Boi e Mortarotti, espresse in riunione, e quelle di Vandoni, comunicate per lettera, contrarie ad un meccanismo troppo rigoroso e codificato per l'ingresso dei giocatori nel Club Azzurro. Ritengo pertanto modificato il relativo paragrafo così come segue: «La partecipazione al Club Azzurro è legata alle indicazioni dei C.T. che dovranno tener conto delle posizioni di classifica delle coppie nei rispettivi settori (Open e Ladies), delle posizioni di merito per vittorie conseguite nei Campionati Italiani (o di Coppa Italia per il settore maschile) e, in aggiunta, da scelte riconducibili alle loro discrezionalità tecniche»; b) Per quanto riguarda le selezioni, pur atteso che queste sono ritenute valide dalla maggioranza degli interventi, ho fatto in parte mie le osservazioni di Brandonisio, del Presidente e di Bertotto, quest'ultimo sentito con parere consultivo, che in sostanza sostenevano come fosse improprio parlare di selezione essendo il meccanismo di scelta dei giocatori già legato a valenze tecniche, a risultati, e a scelte dei C.T. Ritengo pertanto modificato il concetto di selezione così come segue: «Sulla premessa che l'ingresso dei giocatori nel Club è subordinato a criteri di posizioni di classifica, di posizioni di meri-

to e di scelte tecniche da parte dei C.T.; che i giocatori saranno osservati e valutati dai C.T. nel corso di un preciso programma nell'arco di un periodo sufficientemente lungo di tempo, i Commissari Tecnici potranno, sentito il parere del Presidente di settore che verificherà il pieno rispetto del programma annunciato, indire le selezioni ed esaurirle entro il 15 aprile 1995 o, autonomamente, nominare entro la stessa data i nominativi delle Coppie destinate a formare le Squadre nazionali». Ricordo tra l'altro che il Progetto prevede l'inserimento nel Club, in qualsiasi momento, di nuove Coppie; e) Sempre nell'ambito del Consiglio del 7 maggio scorso si è discusso in generale sull'opportunità o meno di nominare i Commissari Tecnici all'interno del Consiglio Federale. I vari interventi sono riusciti a raccogliere le personali convinzioni dei Consiglieri e dei partecipanti al Consiglio, che si sono espressi numericamente a favore della tesi di C.T. estranei al Consiglio Federale. Ritengo pertanto di dover confermare quanto a suo tempo precisato e cioè che un progetto innovativo deve anche poter esprimere in tal senso una seppur parziale controtendenza. Tanto più che, come preciserà successivamente il Presidente, è prevedibile che in futuro la carica di Consigliere sia addirittura incompatibile con quella di Commissario Tecnico. Espletata la parte formale con la riscrittura del Progetto, ho avviato i contatti personali ritenuti necessari per giungere alle seguenti nomine: Marco Ricciarelli, Vice Presidente del Club - Benito Garozzo, Supervisore e Presidente Onorario del Club - Carlo Mosca, C.T. Open - Riccardo Vandoni, C.T. Ladies; Vittorio Brandonisio, C.T. Juniores; ed ho predisposto la convocazione di una prima riunione del Club, ad evitare di non essere operativi in tempo per l'effettuazione del successivo programma di lavoro. Premesso che delle nomine succitate è stata ufficializzata ad oggi quella di Benito Garozzo, ho inviato a quest'ultimo, a Ricciarelli, a Vandoni, ed a Brandonisio copia della stesura definitiva del progetto e comunicazione della decisione di affidargli gli incarichi citati. A Marco Ricciarelli, telefonicamente, è stata comunicata la decisione di affidare l'incarico di C.T. Open a Carlo Mosca, richiedendogli di accettare la carica di Vice Presidente del Club. Contemporaneamente, con Garozzo e Mosca per l'Open e con Vandoni, contattato dal Presidente, per le Ladies, si è provveduto a redigere l'elenco delle Coppie di giocatori da ammettere al Club. A tutte queste Coppie è stata inviata agli inizi di agosto una lettera nella quale veniva preannunciata la costituzione del Club ed i suoi scopi, e nella quale veniva evidenziato che la Coppia sarebbe stata successivamente convocata per l'ingresso nel Club, richiedendo nel contempo la stesura del sistema dichiarativo attraverso la compilazione di schemi predisposti da Garozzo. Ciò per consentire al Supervisore eventuali suggerimenti e miglioramenti dichiarativi, senza pretendere cambiamenti di sistema. Nella lettera alle Coppie, inviata per conoscenza a Brandonisio, Vandoni e Ricciarelli, veniva anche precisato che agli inizi di ottobre sarebbero state ufficializzate le nomine dei C.T. e che nella prima riunione ufficiale del Club Azzurro sarebbero stati annunciati i programmi di lavoro di quali, per far parte del Club, dovranno dare la propria adesione. Successivamente, agli inizi di settembre, veniva inviata una lettera alle Coppie, invitandole a partecipare a Milano in data 21-22-23 ottobre ad un Torneo di osservazione riservato al Club, per le prime valutazioni del Supervisore e dei C.T.. Tutto ciò premesso ho quindi da parte mia predisposto, in collaborazione con Garozzo e Mosca, il programma di lavoro e di selezione per il settore Open, in modo da arrivare al 15 aprile 1995 con la nuova Nazionale che, prima del Campionato d'Europa, sosterrà almeno uno o due incontri internazionali di allenamento. Con Garozzo e Brandonisio, responsabili degli Under-20 e Juniores, è stato predisposto un primo programma di allenamenti, con convocazioni a Roma ed a Milano, che saranno gestiti da Garozzo. Sempre con Garozzo e Brandonisio si è anche valutata l'opportunità di nominare un allenatore che, sugli schemi di Garozzo, segua frequentemente i giovani allievi accompagnandoli anche a qualche torneo nazionale. Questa responsabilità dovrebbe essere affidata ad Enrico Guerra per gli under-20 e ad Alfredo Versace per gli Juniores, come riferirà Brandonisio. Per quanto riguarda il settore Ladies, ho inviato a suo tempo una lettera a Vandoni precisandogli che era nella logica dei fatti e negli auspici di tutti la sua riconferma a C.T., richiedendogli contestualmente l'invio del programma di lavoro per affrontare preparati il prossimo Campionato d'Europa. Non posso fare a meno comunque di sottolineare che tra le Coppie chiamate da Vandoni nel Club Azzurro si sono

create spiacevoli fratture, come relazionerà Grazioli, che il C.T. avrà l'onere di ricostruire. **Programma di valutazione settore Open.** Vale anzitutto quale premessa che l'obiettivo finale, cioè la costituzione di una squadra nazionale, non è pensabile possa essere raggiunto in mancanza di un programma che consenta ai responsabili verifiche e valutazioni indispensabili. Se non si accetta questo principio, che vale soprattutto per i giocatori, non vedo con quali meccanismi si possa costituire una nazionale. Il programma che segue non è particolarmente oneroso per gli impegni dei giocatori, che in definitiva dovranno sottostare a due sole specifiche verifiche, e che solo per le tre Coppie destinate a formare la Nazionale prevede un incontro internazionale prima di affrontare il Campionato d'Europa. Come già precisato nel Progetto il programma viene preventivamente sottoposto all'attenzione delle Coppie, che possono autoescludersi dal Club qualora lo ritenessero in contrasto con i loro impegni. La Federazione deve essere rigorosamente ferma nelle sue decisioni per l'attuazione del programma e saper fare a meno di chi non intende assoggettarsi ad un regolamento che rappresenterà il minimo di impegno per giocatori candidati alla Nazionale, anche a costo di arrivare ad una rappresentativa potenzialmente meno forte di una Nazionale che nasca da compromessi o da convocazioni di comodo senza il riscontro delle opportune verifiche. Poiché su questi punti non intendo transigere, chiedo che il Consiglio accetti o respinga questa linea ad evitare successive polemiche. **Prima fase del Programma.** Prima riunione del Club, settore Open e Misto, alla presenza del supervisore e dei C.T., per un Torneo di osservazione che si giocherà nelle giornate di venerdì 21 e sabato 22 ottobre su 75 mani preparate con il seguente programma: venerdì 21 ottobre - ore 21.00: 5 turni di 5 mani; sabato 22 ottobre - ore 10.00: 4 turni di 5 mani; sabato 22 ottobre - ore 14.30: 6 turni di 5 mani. **Seconda fase del Programma - settore Open.** Le 12 Coppie del Settore Open verranno divise in 4 Squadre da 3 Coppie ciascuna ed il successivo programma di valutazione e verifica, che coinvolgerà una sola volta ognuna delle 4 Squadre, prevede i seguenti appuntamenti: Torneo di Montecarlo 18-19-20 Novembre 1994; Torneo di Cefalù 8-11 dicembre 1994; Festival di Israele 9-18 febbraio 1995; Torneo di Kitzbuhel 16-21 marzo 1995. La Coppia prima classificata al Torneo di osservazione del 21-22 ottobre avrà l'opzione per la scelta del Torneo al quale vorrà partecipare. La seconda classificata avrà la successiva identica opzione. La terza e la quarta squadra verranno formata dal C.T., tenendo conto delle preferenze. Al termine della fase di verifica nel corso di questi quattro tornei il C.T. nominerà le 4 Coppie destinate a formare la Nazionale. Successivamente all'osservazione di queste 4 Coppie nel corso della fase finale del Campionato italiano che queste giocheranno con le proprie squadre (7-9 aprile 1995), il C.T. nominerà le tre Coppie della Nazionale. **Terza fase del Programma - settore Open.** La Nazionale, prima del Campionato d'Europa, sosterrà nel mese di maggio un allenamento contro una nazionale europea, o parteciperà ad un Torneo internazionale. **Settore Misto.** Nel prossimo 1995 non esistono impegni internazionali per le Squadre Miste e comunque verranno successivamente fissati due appuntamenti per visionare le Coppie del Club in occasione di Tornei internazionali. **Settore Ladies.** Programma a cura del C.T. Vandoni, da visionare per la sua possibile realizzazione".

Viene quindi aperto il dibattito sulla relazione di Bernasconi e prendono la parola a turno i vari consiglieri: **Padoan** ribadisce il proprio convincimento che i C.T. non debbano essere Consiglieri Federali ed esprime qualche perplessità sulle procedure di nomina dei Commissari, i cui nominativi a suo giudizio avrebbero dovuto essere sottoposti al Consiglio, prima di essere ufficializzati; **Vandoni** conferma la predisposizione di un programma di lavoro e si riserva di chiarire e verificare la situazione delle varie coppie, anche in considerazione di quanto riferito da Grazioli; prende atto, condividendole, delle variazioni alla regolamentazione del Club Azzurro, che rendono il progetto attuabile; chiede conferma che la figura di Benito Garozzo sia principalmente di immagine per tutto il movimento e non abbia operatività esecutiva al di fuori del settore giovanile; **Saibante** si dichiara d'accordo con il progetto e ribadisce come a proprio parere la carica di Consigliere Federale e C.T. non debbano poter coincidere, quanto meno in proiezione futura; Rona ribadisce al Consiglio Federale come in base ai nuovi principi informativi forniti dal CONI per gli statuti Federali si delinea una sempre maggiore distinzione tra i poteri politico-amministrativi e quelli tecnici, e come in ogni caso a parti-

re dalla nuova legislatura, con l'entrata in vigore del nuovo Statuto Federale la carica di C.T. sarà assolutamente incompatibile, con qualsiasi altro incarico o carica federale e societaria; sul progetto e sulle sue modalità di esecuzione si dichiara completamente concorde; **Brandonisio** si dichiara totalmente d'accordo col progetto illustrato da Bernasconi e sottolinea la difficoltà che da sempre esiste di far coincidere la figura di C.T. e quella del dirigente accompagnatore responsabile, compito quest'ultimo da affidare sicuramente ad un Consigliere Federale; ribadisce che per quanto gli concerne si è sempre avvalso di un tecnico per la preparazione e la conduzione della squadra, prima Sergio Zucchelli e poi Benito Garozzo e di non aver mai interferito nel loro lavoro, ritenendo il suo ruolo quello dell'educatore, del coordinatore e del responsabile disciplinare; **Truja** è anche lui dell'avviso che sia preferibile che i C.T. non rivestano la carica di Consiglieri Federali; il programma, nella sua completezza oggi illustrata, dovrebbe senz'altro funzionare soprattutto per l'aumentata discrezionalità e quindi responsabilità dei C.T.; **Ferrari** conferma quanto ebbe a dichiarare nella precedente riunione e cioè come sia auspicabile una sempre maggiore distinzione tra C.T. e Consiglieri Federali; **Bertotto** si dichiara totalmente d'accordo con quanto espresso da Saibante; **Mortarotti** si dichiara d'accordo con il progetto nella sua completezza e sottolinea come il settore giovanile appaia quello meglio organizzato tecnicamente e in questa direzione auspica siano realizzate anche le strutture degli altri settori; invita ad una assistenza e osservazione continua e costante dei partecipanti al Club Azzurro e ad un ampio dialogo con gli stessi da parte dei responsabili del settore; **Boi** è in linea con le dichiarazioni di Saibante e si mostra d'accordo sul fatto che Garozzo non intervenga nelle situazioni tecniche del settore open e ladies, occupandosi solo dei giovani; **Clava** sottolinea la necessità che vi sia la possibilità di ricambi di coppie nell'ambito del Club Azzurro e chiede chiarimenti sui ritorni economici, come i premi, previsti per la prova di selezione in programma il 21-22 ottobre; **Ricciarelli** manifesta perplessità sulla disponibilità economica della Federazione e sull'entità dei costi per la realizzazione integrale del progetto; chiede precisazioni sull'effettivo ruolo del vice Presidente del Club Azzurro, che ha il sapore di una carica confezionata per addolcire una giubilazione; si dichiara non del tutto convinto della reale disponibilità dei partecipanti al Club Azzurro ad assecondare il programma, tenendo conto degli impegni professionali che molti giocatori di vertice hanno già in essere ed in ragione dei quali hanno già mostrato il loro dissenso; esprime infine amarezza Ricciarelli per la sua sostituzione dall'incarico di C.T. della squadra open, ritenendo di aver sempre operato al meglio, dovendo affrontare tra l'altro difficoltà di ogni tipo, legate ai problemi degli sponsor privati dei giocatori e alle direttive in continua variazione del Consiglio Federale, cui si è sempre attenuto rigidamente, che passavano di volta in volta dalla scelta discrezionale del C.T. alle selezioni e viceversa; sottolinea ancora le difficoltà che hanno accompagnato la sua gestione come C.T. e derivanti dai limiti degli stanziamenti economici di bilancio per il settore; chiude il suo intervento dichiarando come non abbia assolutamente gradito la scelta di Carlo Mosca, con il quale peraltro personalmente è in ottimi rapporti e sul quale non ha alcun appunto da muovere sotto nessun profilo, come Capitano della squadra di Albuquerque, approfittando della sua momentanea assenza per impegni di lavoro, senza neppure sentire la necessità, per delicatezza, di dargliene avviso se non di richiederne parere.

Prende la parola Giancarlo Bernasconi che precisa come la scelta di Carlo Mosca quale Capitano della squadra Open ad Albuquerque, sia stata effettuata all'ultimo momento in loco appena prima dell'inizio della gara, dovendosi indicare un Capitano e non essendo presente Ricciarelli, designato ufficialmente in precedenza. Rileva come, sapendo in precedenza di poter arrivare soltanto la sera del 24 di settembre per motivi di lavoro, lo stesso Ricciarelli avrebbe dovuto avvisare ed eventualmente designare un suo sostituto, in quanto alla data del suo arrivo la squadra avrebbe da tempo potuto essere fuori gioco, essendo previsto per il 24 già il secondo turno di KO. Il suo arrivo in America quindi avrebbe potuto essere successivo alla eliminazione della squadra ed egli si sarebbe potuto occupare soltanto della squadra Seniores, della quale era pure designato ufficialmente come Capitano. Illustra infine Bernasconi, replicando alle perplessità di Ricciarelli, la reale figura del vice Presidente del Club Azzurro, che lui stesso inquadra nell'ottica di una

collaborazione totalmente costruttiva ed operativa, che si augura avvenga, nell'ambito della gestione del progetto e in nessun modo vuole ed dev'essere considerato un contentino per la sua mancata nomina a C.T. Open. A questo proposito Bernasconi precisa che nel quadro della radicale innovazione del sistema ha ritenuto opportuno affidare l'incarico a Carlo Mosca, un tecnico al di fuori del Consiglio e che tale scelta non è contraddittoria con la conferma degli incarichi a Vandoni e Brandonisio, che è stata operata anche in considerazione dei risultati raggiunti e dell'attività svolta nell'ambito del loro gruppo e programmata attivamente senza soluzione di continuità sino ad ora, mentre non può non rilevare, come del resto già anticipato direttamente a Ricciarelli, come lo stesso nell'ultimo anno avesse rallentato molto la sua attività, in ragione di questioni di lavoro che lo tenevano molto impegnato, e non abbia svolto alcun programma con la nazionale maggiore, che praticamente è rimasta al palo dalla fine degli Europei di Mentone. Bernasconi ribadisce quindi al Consiglio Federale che la realtà obiettiva del Bridge Italiano ad alto livello pone all'attenzione interessi personali diversi dei giocatori che possono a volte entrare in conflitto con quelli federali, ma conferma che tutte le coppie invitate allo stage hanno dato la loro totale adesione, nessuna esclusa, e che già alcuni sponsor in considerazione della serietà del progetto hanno dichiarato la loro disponibilità a varare i loro programmi in sintonia e non in contrasto con quelli del Club, proprio per favorirne l'affermazione senza danneggiare gli interessi dei giocatori. Riconferma infine Bernasconi che la presenza operativa di Benito Garozzo nel Club Azzurro riguarda esclusivamente il movimento giovanile, anche se lo stesso ha dato la più ampia disponibilità ai Commissari Tecnici, a loro richiesta, a dare suggerimenti di carattere generale. Marco Ricciarelli dichiara di accettare la carica in funzione della maggior cura degli interessi specifici dei giocatori in relazione all'attività precipua da essi esplicata.

Chiede la parola Riccardo Vandoni per dichiarare che si rende perfettamente conto delle problematiche che crea la coincidenza della carica di C.T. e di Consigliere Federale nella medesima persona e che, dal canto suo, è pronto se il Consiglio lo ritenesse opportuno, a rassegnare le dimissioni da Consigliere Federale. Riprende la parola il Presidente, in chiusura di discussione, per riaffermare la sua massima fiducia nell'iniziativa e sottolineare la sua convinzione come la struttura e il programma, che ovviamente necessitano del necessario rodaggio e di un progressivo consolidamento sulla base degli insegnamenti stessi che si trarranno lungo il cammino, possono essere un ottimo strumento per raggiungere risultati di valore anche sotto il profilo qualitativo; conclude esprimendo anche la convinzione che il settore debba usufruire della massima autonomia, sulla scorta evidentemente degli input generali forniti dal Consiglio.

Il Consiglio Federale ratifica ed approva all'unanimità, ringraziandolo per la attività svolta, la proposta di Giancarlo Bernasconi sul Club Azzurro, nonché gli incarichi dallo stesso assegnati e le nomine effettuate. Delibera altresì di suggerire alla Commissione preposta alla stesura della bozza del nuovo statuto e relativi regolamenti di attuazione l'inserimento della clausola di incompatibilità tra l'incarico di Commissario Tecnico con qualsiasi altra carica o incarico federale e societario. Ringrazia Riccardo Vandoni per la sensibilità dimostrata, precisandogli che allo stato non vi sono necessità o opportunità che richiedano una sua rinuncia alla carica di Consigliere Federale.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 5) dell'O.d.G. il Consiglio Federale demanda all'Ufficio di Presidenza la determinazione delle quote Federali 1995, con la raccomandazione e l'invito a contenere eventuali aumenti, correlati alle esigenze del bilancio preventivo, nell'ambito dell'indice di svalutazione monetaria.

Chiede ed ottiene la parola Marco Ricciarelli, che allacciandosi all'incarico all'Ufficio di Presidenza, lamenta la scarsa e quasi nulla convocazione di riunioni del Comitato Esecutivo e dichiara a tal proposito che rimette il mandato, non intendendo far parte di un organo che è ormai praticamente inesistente, e quindi svuotato di significato e potere, nonostante la sua specifica istituzionalità. Il Presidente Rona ribatte che la costante e periodica presenza nella nuova sede, che prevede specifiche sistemazioni logistiche, dell'Amministratore, dei due vice Presidenti e dei Consiglieri con deleghe, nonché proprio la attribuzione di specifici incarichi e compiti correlati al funzionamento delle Commissioni, finalmente

operative, ha reso meno frequente la necessità delle riunioni di Comitato Esecutivo, rispetto al passato, quando praticamente era quest'ultimo a gestire la vita operativa federale. Le Commissioni e gli incarichi possono tranquillamente riferire al Consiglio riunione per riunione e ricevere dallo stesso le direttive nell'ambito delle quali operare: cosa che puntualmente avviene in tutte le riunioni di Consiglio nel corso delle quali vengono esaminati tutti gli argomenti e sottoposte a discussione e approvazione tutte le iniziative e le attività intraprese. Con questo sistema di limitate e ben precisate autonomie settoriali si è ottenuto lo scopo di dare alla Federazione una maggior spinta e una costante presenza direzionale, che oggigiorno appaiono imprescindibili in relazione alle dimensioni della Federazione, alla sua struttura, alle attività svolte e alle iniziative intraprese. L'Ufficio di Presidenza, e cioè il Presidente e i due Vice Presidenti, con la presenza costante del Responsabile degli Uffici e del Direttore Operativo e di volta in volta degli amministratori o delegati interessati, è praticamente in seduta continuata, nel senso che una o due volte la settimana si riunisce, anche informalmente. Con questo sistema, che peraltro è stato indicato dal Consiglio nel momento delle attribuzioni dei vari compiti, è garantita la perfetta funzionalità della struttura e del resto lo stesso Statuto prevede che il Comitato debba riunirsi soltanto in caso di necessità, che diviene molto occasionale.

L'esame dell'argomento posto al punto 7) dell'O.d.G. viene aggiornato alla prossima seduta per l'assenza del relatore Annamaria Torlontano.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 8) dell'O.d.G. prende la parola il Coordinatore della Commissione Bridge a scuola Ugo Saibante che informa sulla sempre maggior consistenza della iniziativa, che coinvolge a questo punto circa 80 istituti scolastici e riferisce al Consiglio la ormai urgente necessità di fronteggiare la richiesta delle Scuole che hanno aderito al programma con l'invio di materiale tecnico, che si identifica poi in sostanza con carte e boards, tra l'altro in misura abbastanza modesta. Sottolinea anche come vi siano realtà scolastiche che potrebbero operare con notevole successo, ma che sono penalizzate dalla mancanza in loco di altrettante realtà bridgistiche organizzate, con evidente dispersione di potenzialità di sviluppo notevolissime. È necessario studiare soluzioni che possano permettere lo sviluppo del bridge a scuola anche in siti ove la densità bridgistica non sia particolarmente elevata con conseguenze carenza di insegnanti federali. Ribadisce come comunque tutti i rapporti con la scuola vadano tenuti tramite la Commissione o i suoi rappresentanti zionali e relazionale, infine, sul materiale acquisito in America ed ivi utilizzato per la didattica a livello giovanile; tale materiale sarà fornito al Coordinatore dell'Albo Insegnanti di modo che possa essere utilizzato anche per le nostre esigenze federali. Informa il Consiglio infine che sarà tenuto a Salsomaggiore nel corso dei Campionati a Squadre Miste un incontro con tutti gli Iniziatori, i capigruppo cioè che si stanno occupando del reclutamento e dell'addestramento degli insegnanti delle scuole medie.

Il Consiglio ringrazia Saibante per la sua relazione e si complimenta per la costante crescita dell'iniziativa, che deve essere considerata come la più importante per lo sviluppo futuro della Federazione e per la diffusione della sua immagine. Manda alla Segreteria di provvedere alla fornitura del materiale richiesto.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 9) dell'O.d.G. prende la parola il Direttore Operativo Federigo Ferrari Castellani che illustra al Consiglio il calendario agonistico 1995 che prevede tutti gli appuntamenti agonistici della stagione. Si sofferma Ferrari sulla nuova formula della finale di Coppa Italia che prevede la prima fase in primavera e la seconda, final tour, in autunno. Il Consiglio Federale, ringrazia Ferrari, prende atto della fattiva opera svolta per presentare ai Tesserati, alle Società Sportive e agli Organi periferici un calendario completo e organicamente strutturato con tale congruo anticipo e lo approva all'unanimità, disponendo che venga allegato al presente verbale e ne formi parte integrante e mandando alla Segreteria per la sua trasmissione a chi di spettanza e per la sua pubblicazione su *Bridge d'Italia*. Il Consiglio Federale delibera inoltre che non sia effettuato l'inserimento in calendario e conseguentemente non sia concessa l'autorizzazione all'organizzazione e la concessione del patrocinio o dell'egida per quelle manifestazioni nei riguardi dei cui organizzatori la Federazione abbia dei crediti in sofferenza per quote federali o inserzioni su *Bridge d'Italia* non corrisposti.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 10) dell'O.d.G. il Presidente Rona conferma la scelta da parte della E.B.L. di Roma e dell'Hotel Ergife quale sede dei Campionati Europei a Coppie Libere e Seniores che si disputeranno dal 22 al 27 marzo 1995. José Damiani accompagnato da Roberto Padoan e Ugo Saibante ha già effettuato un sopralluogo alle strutture e farà avere per tempo le direttive organizzative necessarie. Riferisce il Presidente che sono state sottolineate a José Damiani le eventuali difficoltà logistiche che potrebbero verificarsi all'Ergife e che in ogni caso da parte del Comitato Lazio, che avrà l'onere di curare l'organizzazione, si farà di tutto per ovviare ai possibili inconvenienti.

L'esame dell'argomento posto al punto 11) dell'O.d.G. viene aggiornato alla prossima seduta necessitando di ulteriore approfondimento alcuni aspetti delle problematiche connesse e comunque in assenza del Relatore Filippo Palma.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 12) dell'O.d.G. i Consiglieri Delegati ai rapporti con le Regioni Duccio Clava e Roberto Padoan informano il Consiglio Federale che allo stato sono 11 i Comitati Regionali già costituiti e che il funzionamento delle strutture è già piuttosto soddisfacente. Sottopongono al Consiglio l'opportunità di supportare il lavoro di controllo e di rispetto dei regolamenti federali svolto dagli Organi periferici con la nomina di Commissari speciali autorizzati alle verifiche e ai controlli di regolarità in relazione alla applicazione delle leggi e dei regolamenti federali nello svolgimento delle attività federali e societarie. Il Consiglio ringrazia per la relazione e dà mandato ai due Delegati di predisporre un elenco con i nominativi dei Commissari speciali da nominare da sottoporsi alla propria approvazione alla prossima seduta.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 13) dell'O.d.G. il Presidente, nel rinnovare l'invito a tutti i Consiglieri a prendervi parte, informa il Consiglio Federale che il Congresso dei Presidenti delle Società Sportive si terrà a Roma il 5-6 novembre p.v. presso l'Aula Magna della Scuola dello Sport e dovrebbe vedere la partecipazione di circa 150 congressisti in rappresentanza delle Società Sportive e degli Organi periferici. Il Congresso è stato adeguatamente preparato e tutti i Relatori stanno predisponendo i loro interventi dimodoché possa essere fatta una raccolta da consegnare agli intervenuti, cui dovrebbe essere consegnata anche una copia della nuova brochure istituzionale della Federazione, che è in via di stampa. Si augura il Presidente che i lavori possano essere proficui per lo sviluppo della attività federale, in considerazione dell'approfondimento e della discussione di tutte le problematiche che riguardano la vita delle Società Sportive correlata alla politica e alle iniziative federali.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 14) dell'O.d.G. il Presidente Rona informa il Consiglio Federale degli esiti degli esami per i passaggi di categoria dell'albo insegnanti, tenutosi a Roma dal 23 al 25 settembre u.s.: ha ottenuto la qualifica di Maestro Lucio Feole, hanno ottenuto la qualifica di Istruttori i signori: Stefano Stefani, Nadia Brizi, Carlo Galardini, Francesco Splendiani, Mario Martinelli, Umberto Milani, Alberto Grillo, Angelo Silvio Tossi, Elena Forte, Claudio Catucci, Gianni Viazzo. Giovanni Poli, Giuliano De Angelis, Vinicio Farinelli, Francesca Badolato, è stato confermato nella qualifica di Istruttore Donato De Martinis, sono stati confermati nella qualifica di Monitori i signori Nunzio Sericola, Salvatore Lucenò, Maria Boschetti e Luciana Capriata.

Riferisce il Presidente che vi è la proposta da parte delle Commissioni Arbitri e Insegnanti di modificare la figura di Arbitro di Società e quella di Monitore nel senso di considerare il periodo di esercizio della loro attività come periodo di praticantato professionale, della durata di 3 anni, al termine dei quali il praticante sarà chiamato a sostenere un esame per l'acquisizione della qualifica minima prevista dall'Albo Federale e la relativa iscrizione; trascorsi i tre anni senza che sia stato sostenuto e superato l'esame i praticanti decadrebbero dall'esercizio della pratica, perderebbero il diritto alla qualifica e non potranno più esercitare, salvo il diritto di sostenere nuovamente l'esame in una sessione successiva.

Il Consiglio Federale approva tale indirizzo di trasformazione e domanda alle rispettive Commissioni la stesura dei nuovi Regolamenti che dovranno essere sottoposti alla propria approvazione alla prima riunione e dovranno entrare in vigore a partire dall'1.1.95. Delibera ancora il Consiglio Federale di ratificare le qualifiche conseguite dagli insegnanti in esito agli esami e manda alla Segreteria di provvedere di conformità.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 15) dell'O.d.G. viene deliberata dal Consiglio Federale, su proposta della Commissione, l'istituzione del terzo anno scuola bridge, con conseguente possibilità per gli Allievi di conseguire per tre anni, anziché due, la Tessera Allievo Scuola Bridge, a partire dal 1° gennaio 1995, e viene deliberato che gli Allievi non possano partecipare ad altri Tornei che quelli a punti neri e quelli locali/zonali, oltre naturalmente alle gare e ai tornei loro espressamente riservati. Delibera infine il Consiglio di istituire per gli Allievi la Coppa Italia e il Campionato a Coppie e Squadre Miste, da svolgersi in contemporanea con le rispettive gare assolute, dimodoché possano gli Allievi usufruire di un ventaglio di competizioni che riempia la loro attività sportiva, consentendo di eliminare o ridurre al minimo la necessità di esercitarsi frequentando tornei in promiscuità con tesserati federali di diversa caratura e, nel contempo, dando loro la possibilità di prendere confidenza con le medesime competizioni che poi si ritroveranno a praticare una volta che passeranno la soglia dell'allievo e accederanno al tesseramento agonistico.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 16) dell'O.d.G. il responsabile degli uffici di Segreteria Niki Di Fabio informa il Consiglio Federale del materiale tecnico ultimamente acquisito, previa autorizzazione dell'Amministratore, a copertura delle necessità degli uffici Federali e della sede di Salsomaggiore dei Campionati Italiani. Il Consiglio ringrazia Di Fabio per la sua relazione e delibera la ratifica delle operazioni effettuate.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 17) dell'O.d.G. il responsabile tecnico delle categorie giocatori Gianni Bertotto illustra al Consiglio Federale le nuove procedure in tema di attribuzione e trasmissione dei dati relativi ai punteggi di categoria e la nuova modulistica predisposta e in corso di realizzazione per essere poi inviata alle Società Sportive e agli operatori. Il Consiglio ringrazia Bertotto per la sua relazione e delibera la approvazione delle procedure e della modulistica.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 18) dell'O.d.G., sentita la relazione del responsabile degli uffici di Segreteria Niki Di Fabio, il Consiglio Federale delibera la affiliazione delle Società Sportive Unione Bridge Formia, Bridge RAI di Roma e Associazione Sportiva Motonautica Pavia.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 19) dell'O.d.G. il Direttore di *Bridge d'Italia* Bruno Sacerdotti Coen informa brevemente sui risultati del sondaggio effettuato tra i lettori, che a suo giudizio, ha dato un risultato lusinghiero, in considerazione del fatto che il dato campione di risposte, correlato ai normali parametri in termine di statistica, è stato più che soddisfacente. Sotto il profilo dei contenuti poi va sottolineato come rispetto alle rubriche basilari della rivista, cronaca e tecnica, vi sia un sostanziale gradimento, anche se sono pervenuti suggerimenti interessanti per un miglioramento. Si riserva sul prossimo numero della rivista di illustrare l'esito del sondaggio ai lettori. Il Consiglio ringrazia Sacerdotti per la sua relazione, auspica che il taglio della rivista possa assumere una sempre migliore qualificazione, arricchendosi di collaborazioni sempre più valide e dando spazio ad argomenti che possano soddisfare l'aspettativa dei lettori, esprime in ogni caso qualche perplessità circa l'effettiva valenza dei risultati di un sondaggio di esito, forse statisticamente valido, ma numericamente piuttosto limitato rispetto a quello complessivo dei lettori.

Prende la parola a questo punto Giancarlo Bernasconi che in relazione alla rivista riferisce di aver preso contatto con Stein Aker editore della nuova rivista *European Bridge*, molto valida e qualificata sul piano dei contenuti, per concordare la reciproca possibilità di pubblicazione di articoli. Si riserva Bernasconi di riferire sull'esito del contatto alla prossima seduta.

L'esame e la discussione dell'argomento posto al punto 20) dell'O.d.G. relativo al Sistema Anagrafico viene aggiornato.

Passando all'esame delle Varie poste al punto 21) dell'O.d.G. prende la parola il Consigliere Roberto Padoan che informa il Consiglio Federale di aver avuto un incontro con un rappresentante della direzione del servizio Televideo Rai, con il quale si è concordata l'utilizzo gratuito da parte della Federazione di due pagine, di cinque sei facciate l'una, per la trasmissione di notizie, dati e risultati. L'operazione è stata resa possibile dalla grande diffusione che sta vivendo in questo momento il bridge che ha sensibilizzato il servizio stesso che da tempo aveva rice-



vuto varie sollecitazioni anche scritte da parte di lettori che chiedevano l'inserimento del bridge nei programmi. Il riscontro e il ritorno dell'iniziativa dovrebbero essere senza dubbio estremamente positivi sia per la diffusione del bridge tra i neofiti sia per l'immediatezza e la facilità di consultazione da parte dei tesserati, sui quali tra l'altro non graverebbe alcun costo dal momento che il servizio è gratuito per l'utente e ormai tutti gli apparecchi televisori hanno incorporato lo strumento ricevitore. È necessario che ora la Segreteria prenda contatto direttamente per definire le modalità tecniche necessarie al concretamento della iniziativa. Il Con-

siglio ringrazia Padoan per la relazione e si compiace con lui per l'efficacia e la bontà dell'azione svolta e del risultato ottenuto e domanda a Niki Di Fabio di provvedere di conformità, consultando per le opportune verifiche tecniche il prof. Gianni Baldi, al fine di ottenere la funzionalità operativa del servizio in tempi brevi e possibilmente entro la fine del corrente anno.

Non essendovi altri argomenti all'O.d.G. ed esauriti i lavori la seduta viene chiusa alle ore 19, fissandosi indicativamente la prossima riunione del Consiglio Federale per il 16/17 dicembre, del che è verbale.

Giudice Arbitro Nazionale

Con atto del 6 settembre 1994 il Procuratore Federale deferiva il tesserato Giancarlo Lerda "per aver partecipato al Campionato di III Categoria e N.C. ancorché fosse già classificato di II categoria, essendo a conoscenza della circostanza o, comunque, per non aver usato la sufficiente diligenza al fine di conoscere la sua esatta categoria"; il tesserato Patrizio D'Alessandro, capitano della squadra in cui militava il Lerda, "per non aver vigilato per impedire il fatto potendolo"; la Società Sportiva Asso Bridge, in persona del suo presidente Federico Guermani "per non aver posto in essere quanto necessario ad impedire l'irregolarità", tutti con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

Nei termini assegnati gli incolpati non hanno fatto pervenire memorie difensive.

All'odierna udienza sono comparsi:

– il deferito Giancarlo Lerda il quale ha dichiarato di aver agito in perfetta buona fede poiché, all'atto dell'iscrizione al campionato di III cat. e N.C., si era interessato presso la segreteria della società di appartenenza Asso Bridge, per conoscere la sua posizione di classifica, ma gli era stato risposto che non erano ancora pervenuti i tabulati dalla Federazione e di ignorare che poteva rivolgersi direttamente in Federazione al fine di accertare il proprio stato di giocatore. Ha aggiunto, infine, che quando l'arbitro ebbe a comunicargli la sua posizione irregolare si allontanò definitivamente dalla sede di gara;

– il teste Gianni Bertotto il quale ha fatto presente che, prima del campionato di III cat. e N.C., nel controllare casualmente le squadre iscritte, aveva notato il nome del Lerda, partecipante per la squadra D'Alessandro, e, poiché, per conto della Federazione, aveva immesso nel computer le categorie dei giocatori, gli era sorto il dubbio che il detto giocatore era passato alla II categoria e di tale dubbio ne aveva fatto partecipe l'incolpato; il teste ha riferito, inoltre, di ricordare, quale componente di altro gruppo sportivo, che il tabulato delle categorie giocatori era pervenuto ben prima della chiusura delle iscrizioni al detto campionato;

– il teste Guido Ferraro il quale ha riferito che effettivamente il Lerda in quel periodo chiese a un responsabile della propria associazione notizie sulla sua posizione di classifica.

Ha confermato, inoltre che l'Asso Bridge riteneva responsabile della situazione la Federazione legittimando, in tal modo, la partecipazione al campionato di un tesserato pur se passato di categoria.

– Il Procuratore Federale il quale ha concluso per l'affermazione di responsabilità di tutti i deferiti e per la condanna di Lerda Giancarlo a mesi due di inibizione, di D'Alessandro Patrizio ad un mese di inibizione e del gruppo sportivo Asso Bridge alla sanzione pecuniaria di L. 500.000.

Il Giudice Arbitro Nazionale, visti gli atti allegati al deferimento e tenuto conto delle risultanze processuali ritiene che deve essere affermata la responsabilità della sola società sportiva Asso Bridge Torino mentre vanno prosciolti dall'addebito gli altri deferiti.

Ritiene questo Giudice che sia obbligo dell'Ente Affiliato verificare le classifiche di merito dei propri appartenenti: il non aver adempiuto a tale onere lo rende responsabile della violazione ascrittagli.

Per quanto attiene il Lerda, avendo egli chiesto alla propria società – unica tenuta ad informarlo – chiarimenti in ordine alla sua categoria e non avendo ricevuto adeguate risposte lo stesso ha in buona fede ritenuto di, appartenere alla III cat. e, pertanto, non ha viola-

to l'art. 1 del R.G.F.

Il proscioglimento del Lerda comporta, di conseguenza, il proscioglimento del D'Alessandro.

Il Giudice Arbitro Nazionale, tenuto conto di tutte le altre circostanze, delibera di prosciogliere Lerda Giancarlo e D'Alessandro Patrizio dagli addebiti loro contestati, condanna l'Associazione Asso Bridge Torino alla sanzione dell'ammenda di L. 300.000 oltre al pagamento delle spese del procedimento che determina in L. 200.000.

Dispone che la presente decisione venga pubblicata sulla rivista *Bridge d'Italia* una volta divenuta definitiva.

Milano, 26 ottobre 1994

Il Giudice Arbitro Nazionale
avv. Alfredo Mensitieri

www.scuolabridgemultimediale.it

Con atto del 6 settembre 1994, il Procuratore Federale deferiva al Giudice Arbitro Nazionale i tesserati Barbagelata Thea, Spagnoli Paola, Pianetta Aldo e Ancona Saviotti Anna Maria per aver diffamato la squadra Rosazza di Genova e l'Arbitro Armando Gentili, mettendo in giro e, comunque, diffondendo insinuazioni circa un'asserita previa conoscenza da parte delle componenti della suddetta squadra Rosazza di Genova delle mani da giocarsi a Salsomaggiore, conoscenza che sarebbe stata favorita dall'Arbitro Armando Gentili, con ciò violando l'art. 1 del R.G.F.

Nei termini assegnati gli incolpati non hanno fatto pervenire memorie difensive.

Nell'odierna riunione del 6 ottobre 1994 sono comparsi:

– le Sigg.re Spagnoli, Barbagelata e Ancona Saviotti, le quali hanno confermato quanto dichiarato al Procuratore Federale e verbalizzato in data 23 giugno 1994 precisando di non essere state presenti a Salsomaggiore nel corso dei Campionati Signore a Squadre;

– il Sig. Pianetta il quale ha dichiarato di avere sentito dire, nel mondo bridgistico di Genova, che la squadra Rosazza era stata favorita illecitamente nella Promozione e che, nel corso di una discussione con la Sig.ra Spagnoli, avevano deciso di segnalare in Federazione la diceria senza, però, dar seguito; ha aggiunto, inoltre, che la predetta Spagnoli aveva fatto riferimento a due mani che si vociferava avessero avuto rilevanza nelle due Promozioni della Squadra Rosazza.

Dopo l'audizione delle dette parti, il G.A.N., avvalendosi dei suoi poteri di indagine, ha convocato il Direttore Tecnico dei Campionati Federigo Ferrari, il Responsabile dell'ufficio di smazzatura durante i Campionati di Salsomaggiore Federica Zorzoli nonché l'Arbitro Armando Gentili.

Il primo ha confermato quanto dichiarato al Procuratore Federale nell'istruttoria del 26 giugno 1994, precisando che, quando si parla di capisala, si intendono gli Arbitri responsabili dell'intera sala presso cui si gioca un turno di gara;

– la seconda che ha dichiarato che, nell'ufficio dove si svolgono le operazioni di smazzatura ed imbussolamento dei boards, hanno accesso solo persone espressamente autorizzate, mai giocatori, e che, comunque, gli autorizzati non possono mai fermarsi vicino alle

Deliberazioni del Consiglio Federale

Verbale del Consiglio Federale tenutosi a Milano presso la Sede della F.I.G.B. in Milano, Via Ciro Menotti 11, venerdì 16 dicembre con prosecuzione sabato 17 dicembre 1994.

Presenti: Gianarrigo Rona (Presidente), Filippo Palma (Vice-Presidente), Vittorio Brandonisio, Duccio Clava, Riccardo Cervi, Romano Grazioli, Antonio Mortarotti, Roberto Padoan, Marco Ricciarelli, Anna Maria Torlontano (Consiglieri). Sono inoltre presenti su invito del Presidente, il Delegato al settore "Bridge a Scuola" Ugo Saibante, il Coordinatore Albo Arbitri Rodolfo Burcovich, il Direttore Operativo Federigo Ferrari Castellani, il Direttore di *Bridge d'Italia* Bruno Sacerdotti Coen. Hanno giustificato la loro assenza, per cause di forza maggiore sopravvenute Ennio Boi, Aldo Borzi e Enrico Marchiori, mentre Riccardo Vandoni, impossibilitato ad intervenire alla odierna seduta ha annunciato la sua presenza per la prosecuzione dei lavori del giorno successivo. Il Vice Presidente Giancarlo Bernasconi ha annunciato il suo ritardato arrivo dovuto a un concomitante impegno per la definizione di un problema legato al settore Immagine e Comunicazione.

Funge da Segretario il Responsabile dei Servizi di Segreteria Niki Di Fabio e la seduta viene aperta alle ore 20.30.

Su proposta del Presidente il C.F. delibera l'inversione dei punti 3), 5) e 6) dell'O.d.G. con i punti 15), 16) e 18).

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 1) dell'O.d.G. il Consiglio Federale, sentita la relazione del Presidente che dà lettura della lettera di accettazione della carica da parte di Enrico Marchiori, che non ha potuto essere presente per gravi motivi di famiglia, delibera la propria integrazione mediante cooptazione di Enrico Marchiori a seguito della vacanza verificatasi per le dimissioni di Ennio Modica.

A questo punto Marco Ricciarelli chiede che il verbale della seduta precedente venga modificato con l'inserimento, in relazione all'argomento del Club Azzurro, della dichiarazione in allora resa che la sua accettazione della nomina di Vice Presidente era finalizzata solamente a salvaguardia degli interessi dei giocatori. Il C.F. delibera l'integrazione del verbale.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 2) dell'O.d.G. prende la parola il Presidente che passa alle sue comunicazioni e con l'ausilio di una serie di diapositive predisposte da Romano Grazioli illustra al C.F. la situazione tesseramento riferita agli ultimi cinque anni che mostra il graduale progresso in atto nelle varie tipologie, con una vera e propria impennata nell'ultimo biennio che ha consentito di sfiorare quota 28.000; approfondisce l'iter percorso e quello che potrà essere lo sviluppo futuro nell'ottica delle modifiche che saranno sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e che prevedono la riduzione a due sole tipologie di tesserati: Agonisti ed Ordinari, oltre naturalmente alle iscrizioni agli Albi e agli Elenchi Federali. Il C.F. ringrazia Grazioli per l'interessante ed approfondito studio realizzato, e si unisce al Presidente nell'auspicare il raggiungimento, entro la fine della legislatura, dell'obiettivo di 50.000 tesserati, traguardo ambizioso e prioritario che si basa sullo sviluppo del programma Scuola, che sta dando lusinghieri risultati.

Riprende quindi la parola il Presidente e riferisce:

a) è stata inviata una lettera sui fatti di Albuquerque al Presidente della Federazione Francese Jean-Claude Beineix, di cui si dà lettura, del seguente letterale tenore: "Carissimo Jean-Claude, nel corso dell'ultima riunione del Consiglio Federale durante la disamina degli avvenimenti di Albuquerque, si è discusso l'increscioso episodio accaduto, come ben sai, durante l'incontro Italia-Francia, quando il giocatore Paul Chemla con parole ed atteggiamenti del tutto fuori luogo ed ingiustificati sotto il profilo tecnico, ha rivolto pesanti frasi ed evidenti accuse alla coppia italiana formata da Andrea Buratti e Massimo Lanzarotti.

Poiché Chemla non è nuovo a queste manifestazioni e mi riferisco al fatto accaduto a Miami nel 1986, che vedeva allora coinvolti Ferraro-Duboin e in conseguenza del quale la Federazione Italiana aveva assunto una posizione intransigente che aveva poi portato alle formali scuse dello Chemla stesso, mi sembra che la situazione non possa essere più tollerabile.

Il nostro Consiglio Federale ha formulato un'ampia protesta nei confronti di Paul Chemla e mi ha invitato a fargliene trasmissione con la precisa raccomandazione, laddove lo stesso giocatore non facesse pervenire una formale

ufficiale lettera di scuse con l'impegno di evitare per il futuro di ricadere in analoghe deprecabili situazioni, che la sua presenza non sarebbe più assolutamente gradita in manifestazioni di carattere nazionale o internazionale che si svolgessero in Italia.

d) È giunto il ringraziamento da parte dell'AIMS per la contribuzione a "30 ore per la vita" cui la Federazione ha partecipato destinando l'incasso di un Simultaneo Nazionale, che ha fruttato 18.000.000. La lettera porta le firme del premio Nobel Rita Levi Montalcini e della presentatrice del programma televisivo Lorella Cuccarini;

e) Il Responsabile degli Uffici Federali Niki Di Fabio, ha partecipato a Roma, accompagnato dal Consigliere Roberto Padoan, ad una riunione indetta dal Segretario Generale del C.O.N.I. sulle nuove problematiche legate alle norme contro l'uso di prodotti dopanti. In ragione delle evidenti diverse realtà e necessità legate alle particolarità della nostra disciplina, è stata definita la predisposizione, da parte degli organi del CONI competenti, di un elenco di prodotti espressamente controindicati, al fine di assicurarne opportuna prevenzione dell'uso, attraverso prelievi a campione da effettuarsi nel corso dei maggiori campionati.

f) L'incontro a Roma per il Convegno dei Presidenti degli Affiliati ha avuto un buon successo e gli interventi dei relatori hanno contribuito a chiarire i vari aspetti della vita Federale e a illustrare i progetti e gli obiettivi della Federazione in vista dell'anno Duemila. La partecipazione è stata apprezzabile anche se si sono segnalate assenze di alcune zone del territorio, la cui partecipazione sarebbe stata sicuramente opportuna per un più equilibrato svolgimento e sviluppo della vita federale. I riscontri sono stati tutti comunque positivi anche se è auspicabile per il futuro che i partecipanti intensifichino i loro interventi per poter raggiungere le reali finalità di questi incontri attraverso l'analisi delle varie situazioni concrete che coinvolgono le problematiche della vita quotidiana degli Affiliati. È giunto un ringraziamento e un augurio da parte di Giuseppe Trizzino, invitato quale componente del Collegio dei Saggi, che si è compiaciuto del successo della manifestazione, complimentandosi con il Consiglio per la proficuità del lavoro svolto e l'intensità dei programmi;

g) Sono pervenuti, dopo essere stati approvati dalla Giunta Esecutiva del C.O.N.I. a fine luglio, i nuovi Principi Informatori degli Statuti Federali ed ai quali dovranno essere adeguate le normative delle Federazioni Sportive Nazionali. Le variazioni non sono di grossa portata in quanto il nostro Statuto è di recentissima formazione ed è stato predisposto con lungimiranza, tenendo conto dell'evoluzione dei Principi generali, rispetto ai quali per certi versi appare in forma più avanzata; vi sono comunque integrazioni importanti da apportare e tra queste la modifica dei criteri di nomina del Collegio Sindacale, di cui un componente effettivo e uno supplente debbono essere di designazione del CONI; si potrà approfittare dell'occasione per apportare gli eventuali necessari correttivi scaturiti dall'esperienza di questo primo biennio di vita federale.

h) Dietro suggerimento di Andrea Castegnaro, oggi Responsabile di un Ufficio di P.R. di Milano, si è posto mano ad un'iniziativa che potrebbe portare un buon ritorno di immagine per la Federazione attraverso i media nazionali. L'iniziativa consiste in un Corso di bridge da tenersi ai detenuti del Carcere di Opera e in tal senso, Castegnaro ha già preso opportuni contatti ed ottenuto i necessari assenti da parte del Direttore del Penitenziario. L'adesione degli interessati è andata oltre le previsioni, essendosi iscritti più di 150 detenuti, al punto che sono state ritirate le locandine di partecipazione. I corsi inizieranno a metà gennaio e saranno tenuti da Giancarlo Astore e Alberto Belli e, a metà del corso, verrà indetta una conferenza stampa per pubblicizzare l'avvenimento, che dovrebbe comportare per la Federazione un onere di circa 4 milioni;

Il Consiglio ringrazia il Presidente per le sue comunicazioni che approva, condividendo in ogni sua parte in particolare la lettera inviata al Presidente Damiani. Sulla base delle comunicazioni del Presidente il Consiglio Federale, altresì, delibera:

1) preso atto delle precisazioni e delle scuse di Paul Chemla la questione si deve considerare chiusa, con un particolare ringraziamento a Jean-Claude Beineix per il fattivo intervento compiuto;

2) l'Assemblea Nazionale sarà celebrata in Roma, presso l'Hotel Ergife

per la parte ordinaria Sabato 25 marzo alle ore 19 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione e per la parte straordinaria Domenica 26 marzo 1995 alle ore 8 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione, per l'esame e la discussione del seguente Ordine del Giorno: Parte Ordinaria 1) Verifica dei Poteri 2) Nomina dell'Ufficio di Presidenza 3) Relazione tecnico-morale-finanziaria del Presidente 4) Relazione del Collegio Sindacale 5) Varie ed eventuali; per la Parte Straordinaria 1) Verifica dei Poteri 2) Nomina dell'Ufficio di Presidenza, 3) Relazione del Presidente 4) Discussione e approvazione delle modifiche statutarie, come proposte dalla Commissione;

3) viene nominata per lo studio delle modifiche statutarie apposita commissione nelle persone di Demetrio Laganà, Roberto Barbieri, Paolo Braccini, Antonio Camera, Edoardo D'Avossa, Alfredo Mensitieri, Filippo Palma, Gianarrigo Rona, Pericle Truja con funzioni di segretario affidate a Roberta Locatelli. La Commissione dovrà provvedere a redigere la bozza delle modifiche e integrazioni statutarie, che dovranno essere inserite nell'O.d.G. dell'Assemblea e dovranno essere inviate appena possibile ai Presidenti dei Comitati Regionali e ai Presidenti delle Società Sportive;

4) demanda alla Segreteria per le comunicazioni e gli incumbenti previsti dallo Statuto e dal Regolamento Organico per la convocazione della Assemblea, nonché per l'organizzazione logistica della sede dei lavori;

A questo punto interviene alla riunione il Vice Presidente Giancarlo Bernasconi.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 4) dell'O.d.G. prende la parola il Coordinatore dell'Albo Arbitri Federali Rodolfo Burcovich che sottopone al Consiglio la seguente relazione: "Il Regolamento Arbitri Federali di gara che debbo presentarvi è il punto di arrivo di un lungo lavoro che è stato svolto con lo scopo di migliorare la categoria arbitrale e renderla ancor più valida ed in grado di espletare i suoi compiti indispensabili per la regolarità di qualsiasi gara. Una breve premessa. Considerando solo il periodo che va dal gennaio '93 ad oggi (cioè i due anni successivi al nostro ingresso al CONI) si sono tenuti oltre 20 stage di aggiornamento e di preparazione per Aspiranti Arbitri ed Arbitri di primo livello in località site in tutta Italia. Attualmente sono in pieno svolgimento dei corsi, a carattere regionale, tenuti da Istruttori (Arbitri qualificati) designati dalla F.I.G.B. Quindi, il lavoro di base per il potenziamento è stato notevole e i risultati sono davvero soddisfacenti e positivi. Soprattutto in questi ultimi tempi si sono riscontrati interesse e serietà da parte dei partecipanti in uno con i giocatori e le Società sportive, segno evidente che il problema Arbitri è stato recepito appieno da tutte le componenti agonistiche. A questa attività "minore" vanno aggiunti gli stage nazionali per le categorie più qualificate che hanno dato ottimi risultati. È stato pure svolto un grande lavoro, per il materiale tecnico, vedi due edizioni del Codice di gara ('90-'92), le molte norme integrative ed un manuale pratico per Arbitri di primo livello. In compenso gli Arbitri sono circa 400; pochi sono i bravi, ma tantissimi i più che sufficienti e pochissimi gli insufficienti. Questo sta a significare che la media si è notevolmente elevata e con questa la tanto auspicata uniformità decisionale che è sempre stata la nota dolente degli arbitraggi. Dopo il corso in svolgimento dovrebbero diventare oltre 500 per la copertura (almeno teorica) di quasi tutte le società. Prima di passare al regolamento mi sia concesso ringraziare tutti coloro che hanno operato con competenza e serietà alla stesura: Ferrari-Grazioli-Mensitieri-Ortensi-Riccardi-Truja (Commissione Albo Arbitri) e Gentili-Frati (Comitato Rappresentanti di Categoria) e per ultimo, ma sapete bene che così non è, il Presidente Rona. Personalmente io dovrò sopportare e svolgere un lavoro molto pesante e importante sino a fine legislatura. Ho la ferma intenzione di farlo al meglio delle mie capacità e questo perché sono tuttora troppo Arbitro per non avere molto a cuore gli Arbitri. La programmatica del nuovo Regolamento riflette gli indirizzi deliberati dal Consiglio in tema di pratica professionale e di decentramento periferico che sono già stati avviati. Tra 2 anni nel '97 o comunque con l'inizio del nuovo quadriennio, il settore arbitrale dovrà essere preparato e pronto a svincolarsi dalle altre attività federali, avrà quindi vita autonoma nell'ambito della sua struttura. Naturalmente a questa autonomia ci saranno dei limiti ragionevoli, ma pur sempre autonomia sarà. Soprattutto sarà un elemento istituzionale, il settore tecnico degli Arbitri. Ritengo che il testo sia ben impostato e che le varie suddivisioni siano ben adattate agli argomenti. Vi faccio grazia di tutta la lettura perché molti sono ovvi e ripetono i preesistenti. Peraltro, toccherò gli articoli "nuovi" nel loro ordine numerico".

Illustra quindi Burcovich i vari articoli, soffermandosi sulle integrazioni e modificazioni apportate. Al termine il Consiglio ringrazia Burcovich per la completezza della sua relazione e la Commissione per l'intensità del lavoro svolto. Il Presidente apre la discussione nel corso della quale vengono meglio precisate ed evidenziate le innovazioni portate dal nuovo regolamento

Arbitri, soprattutto per quanto riguarda la pratica professionale e la regolamentazione della partecipazione alle gare Federali.

Alla fine della discussione il C.F. all'unanimità approva il testo, che avrà esecuzione a partire dal 1° gennaio 1995, mandando alla Segreteria per la pubblicazione sulla *Rivista Bridge d'Italia* n.1/2 del 1995.

Passando all'esame dell'argomento posto ai punti 15) e 16) dell'O.d.G. prende la parola il Coordinatore Bridge a Scuola Ugo Vittorio Saibante che illustra al C. F. il nuovo accordo intervenuto con la Casa Editrice Mursia, che si impegna alla stampa di tutto il materiale destinato alle Scuole Pubbliche e a fornire il supporto della propria organizzazione, per la diffusione e la illustrazione del programma e la distribuzione del materiale didattico nelle Scuole su tutto il territorio nazionale. Sempre in questa ottica e in relazione all'argomento posto al punto 16) dell'O.d.G. Saibante illustra e sottopone all'approvazione del Consiglio il programma di lavoro predisposto dalla Commissione per il 1995, che in considerazione dell'importanza che riveste sia sul piano qualitativo che quantitativo e in considerazione della larga adesione già oggi riscontrata da parte delle strutture scolastiche, richiede la disponibilità di idoneo budget e chiede al riguardo che il Consiglio dedichi un'attenzione particolare al problema nella compilazione del bilancio di previsione. Sottopone ancora Saibante al Consiglio la necessità di poter disporre di un fondo cassa che consenta il disbrigo delle operazioni urgenti. Sottolinea infine Saibante la assoluta necessità della presenza sulla rivista *Bridge d'Italia* di un apposito spazio destinato alle attività e alle problematiche del Bridge nella Scuola per offrire adeguato sostegno all'iniziativa. A tal proposito è già stato fatto un incontro con lo staff della Rivista da cui è emerso un orientamento positivo.

Il C.F. ringrazia Saibante per la sua relazione e per quanto realizzato operativamente nel settore Bridge a Scuola e gli assicura che nella previsione del budget 1995 si terrà conto delle sue raccomandazioni. Il Consiglio inoltre delibera:

1) la destinazione di uno specifico settore della Rivista con adeguato numero di pagine, la cui determinazione è demandata al Direttore e al Comitato di Redazione, alle tematiche del Bridge nella Scuola, che sarà coordinato da Ugo Saibante;

A questo punto su richiesta del Vice Presidente Giancarlo Bernasconi e su proposta del Presidente il C.F. delibera di anticipare l'esame e la discussione dell'argomento posto al punto 8) dell'O.d.G.. Prende la parola Giancarlo Bernasconi che illustra al Consiglio un progetto di ristrutturazione della Rivista, discusso con il Direttore e con il Presidente, al fine di migliorarne l'aspetto estetico e soprattutto qualitativo. Si è ritenuto opportuno suddividere la Rivista in vari settori, inserendo specificamente quelli dedicati al Club Azzurro e al Bridge nella Scuola, nonché allargare il Comitato di Redazione che possa seguire i vari settori in modo efficace e coordinarli tra di loro. Si è pensato inoltre che di volta in volta l'editoriale riguardi il tema principale del numero della rivista e sia redatto oltre che dal Direttore anche dai vari responsabili.

Prende la parola il Direttore della Rivista Bruno Sacerdotti Coen e riferisce delle novità previste per il 1995. Innanzitutto la copertina che rappresenterà, con opportuni studi grafici realizzati da Franco Fraschini ed elaborati poi attraverso computer, le immagini di 10 località che hanno visto le grandi vittorie del Blue Team. All'interno un opportuno redazionale illustrerà il momento storico e gli avvenimenti cui fa riferimento la copertina. Si è inoltre sottoscritto un accordo con la rivista *European Bridge* per la riproduzione di un articolo al mese tratto da questo nuovo e prestigioso giornale. Ai nuovi nomi di redattori di pezzi significativi, si affiancheranno due famosissimi campioni del nostro recente passato, Pietro Forquet e Benito Garozzo che hanno aderito alla proposta di tenere una rubrica mensile.

Il Consiglio ringrazia Bernasconi e Sacerdotti per la loro relazione, complimentandosi per il programma prefissato e per le collaborazioni concordate e delibera la nuova struttura dello staff della rivista, come segue: Gianarrigo Rona (Direttore Editoriale) - Bruno Sacerdotti Coen (Direttore) - Filippo Palma (Direttore Amministrativo) - Massimo Ruggeri (Responsabile di Testata) - Giancarlo Bernasconi, Riccardo Cervi, Federigo Ferrari Castellani, Franco Di Stefano, Ugo Vittorio Saibante (Comitato di Redazione) - Niki Di Fabio (Segretario Esecutivo) - Franco Broccoli (Capo Redattore) - Philip Alder, Giorgio Belladonna, Philip Brunel, Marina Causa, Luigi Filippo D'Amico, Franco Di Stefano, Pietro Forquet, Paolo Frenzo, Benito Garozzo, Nino Ghelli, Vladimiro Grgona, Carlo Grignani, Eric Kokish, Dino Mazza, Carlo Mosca, Camillo Pabis Ticci, Ida Pellegrini, George Rosenkranz, Enzo Riolo, Claudio Rossi, Frank Stewart, Jan Wohlin (collaboratori).

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 18) dell'O.d.G. riprende la parola Ugo Saibante per manifestare al C.F. la propria perplessità in or-

dine all'organizzazione dei Campionati Europei a Coppie Libere in programma nel prossimo marzo a Roma. Incaricato da José Damiani, con l'autorizzazione del Consiglio Federale di occuparsi di tutta la parte organizzativa della manifestazione, aveva stilato e trasmesso allo stesso Presidente della E.B.L. un dettagliato elenco di necessità e priorità, nonché una precisa elencazione di oneri economici di cui farsi carico per la miglior riuscita della manifestazione. In pratica, ad oggi, non è ancora giunta alcuna risposta ed i tempi ormai stringono e per certe incombenze ed impegni, anche di personale, non si potrà aspettare più di tanto.

A questo punto il Presidente interviene e precisa al Consiglio di avere avuto un colloquio con José Damiani che lo ha assicurato che la E.B.L. provvederà a tutte le incombenze e alla copertura dei costi, rimanendo a carico della Federazione l'impegno di mettere a disposizione i tavoli con i sipari e di far installare una fotocopiatrice di grosse capacità, con spese a carico della E.B.L.

Il C.F. prende atto dell'encomiabile opera svolta da Ugo Saibante e dei corretti canali da lui utilizzati e lo invita a reiterare le sue richieste per il tramite di Anna Maria Torlontano che, quale Consigliere della E.B.L., si potrà poi far carico di sollecitare Damiani e i responsabili della Philip Morris.

A questo punto alle ore 01.30 i lavori vengono interrotti e il Presidente ne aggiorna la ripresa alle ore 11 di sabato 17 dicembre.

Alle ore 11 di sabato 17 dicembre risultano presenti: Gianarrigo Rona (Presidente), Filippo Palma e Giancarlo Bernasconi (Vice-Presidenti), Vittorio Brandonisio, Duccio Clava, Riccardo Cervi, Romano Grazioli, Antonio Mortarotti, Roberto Padoan, Marco Ricciarelli, Anna Maria Torlontano, Riccardo Vandoni (Consiglieri) e Roberto Barbieri (Presidente del C.N.R.C.). Sono inoltre presenti su invito del Presidente il Responsabile degli Uffici di Segreteria Niki Di Fabio, il Coordinatore Albo Insegnanti Franco Di Stefano, il Delegato all'Amministrazione Renato Florio, il Direttore Operativo Federigo Ferrari Castellani, il Direttore di *Bridge d'Italia* Bruno Sacerdotti Coen.

Funge da Segretario Roberta Locatelli.

Il Presidente dichiara aperta la seduta e passando all'esame dell'argomento posto al punto 3) dell'O.d.G. prende la parola il Coordinatore dell'Albo Insegnanti Federali Franco Di Stefano che relaziona il C.F. sulla attività svolta e illustra il nuovo Regolamento Albo Insegnanti Federali con particolare riferimento alle più importanti variazioni e all'introduzione della pratica professionale. Il C.F. ringrazia Di Stefano per la relazione e per il lavoro svolto con la Commissione e si apre la discussione sui vari punti innovativi e sulle problematiche del settore: viene ribadita la necessità di grande fermezza nella applicazione delle regole, pur nella consapevolezza che vi sono questioni che abbisognano di adeguati tempi per essere completamente risolte.

Al termine della discussione il C.F. delibera, approvandolo, il nuovo Regolamento del seguente letterale tenore, che entrerà in vigore a partire dal 1.1.1995, mandando alla Segreteria per la pubblicazione sulla Rivista *Bridge d'Italia* n.1/2 del 1995.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 5) dell'O.d.G. prende la parola il Delegato all'Amministrazione Renato Florio che, avvalendosi della proiezione di lucidi, sottopone all'esame del C.F. la bozza del conto consuntivo 1994 elaborato sulla scorta dei dati contabili registrati a fine novembre e con la proiezione dei dati relativi alle entrate e alle uscite del mese di dicembre. Le risultanze 1994 sono senz'altro positive, chiudendosi il conto economico in pareggio, considerando gli ammortamenti, soprattutto quello relativo alla quota di un terzo della perdita della gestione 1993, che consentono di portare a termine il preventivo programma per la fine della legislatura. Va sottolineata la positività dell'andamento amministrativo che ha consentito di contrarre quelle spese che erano state preventivate in funzione di un determinato contributo del CONI, iscritto a preventivo, ma non concesso, non creando alcuno sbilancio all'equilibrio della gestione. Si è avuto un notevole incremento nelle voci Tesseramento e Campionati, espone in preventivo con criterio estremamente prudenziale, nonché un introito dalla organizzazione manifestazioni superiore alle previsioni, pur tenendo conto che l'intero incasso di un Simultaneo nazionale è stato devoluto in beneficenza, a seguito della partecipazione della FIGB al programma "Trenta ore per la Vita". In definitiva un risultato positivo. Il Vice Presidente Filippo Palma, Presidente della Commissione Controllo Budget, fa rilevare come sia anche encomiabile poter disporre, per la prima volta, di tali dati entro il mese di dicembre sia per puro fatto organizzativo dell'ufficio, sia soprattutto per poter redigere correttamente il Preventivo, che deve essere approvato, in base alle normative, entro il 31 dicembre. Il Presidente e il Consiglio si compiacciono per i risultati e ringraziano Florio e Palma per la relazione e per la proficua attività svolta.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 6) dell'O.d.G. riprende

la parola il Delegato all'Amministrazione Renato Florio che, avvalendosi della proiezione di lucidi, sottopone al C.F. una bozza del Bilancio Preventivo 1995 elaborato dalla Commissione per la stesura del Bilancio definitivo. Florio illustra le varie voci del piano dei conti sia in entrata che in uscita, precisando che si è tenuto conto di tutte le iniziative programmate, della prevista nuova struttura operativa della Segreteria, degli impegni organizzativi, del calendario sportivo Europeo e Mondiale e del già segnalato contributo ordinario stanziato dal C.O.N.I. Al termine della relazione di Florio il Presidente del Collegio Sindacale Roberto Barbieri fa rilevare al Consiglio come i dati di bilancio mostrino la vitalità e soprattutto la salute della gestione amministrativa in considerazione del parametro più che positivo dei flussi di entrata.

Alle ore 15.00 viene temporaneamente sospesa la seduta che viene ripresa alle ore 15.30. Si assenta dalla riunione Antonio Mortarotti.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 7) dell'O.d.G. prende la parola il Presidente che ricorda al Consiglio che debbono essere nominate le Commissioni degli Albi Federali e le Commissioni di Studio per il biennio 1995/96 e che inoltre è necessario nominare la Commissione per la stesura delle modifiche e le integrazioni statutarie e regolamentari. Il C.F. all'unanimità delibera la nomina delle seguenti Commissioni di Studio per il biennio 1995/96: **Comitato delle Credenziali** Ennio Boi - Filippo Palma - Gianarrigo Rona - Annamaria Torlontano - Celestino Zeuli - Segretario: Federica Zorzoli. **Commissione Tesseramento** Marco Ricciarelli - Niki Di Fabio - Federigo Ferrari Castellani - Segretario: Rossella Ugolini. **Commissione patrimonio, bilancio e controllo budget** Filippo Palma - Niki Di Fabio - Renato Florio - Marco Ricciarelli - Riccardo Cervi - Segretario: Claudia Todeschini. **Commissione Affari Giuridici e Problemi Legislativi** Demetrio Laganà - Roberto Barbieri - Paolo Braccini - Claudio Brugnatelli - Edoardo D'Avossa - Alfredo Mensitieri - Gianarrigo Rona - Pericle Truja - Celestino Zeuli - Segretario: Roberta Locatelli. **Commissione Cerimoniale e Protocollo** Annamaria Torlontano - Giancarlo Bernasconi - Vittorio Brandonisio - Aldo Borzi - Roberto Padoan - Segretario: Roberta Locatelli. **Commissione rapporti con gli Organi Periferici** Renato Allegra - Duccio Clava - Michele D'Alesio - Francesco Ferlazzo Natoli - Ennio Modica - Roberto Padoan - Ugo Vittorio Saibante - Segretario: Rossella Ugolini. **Commissione Immagine e Comunicazione** Giancarlo Bernasconi - Carlo Arrighini - Nino Ghelli - Romano Grazioli - Enrico Marchiori - Vito Pallavicini - Francesco Rossi - Massimo Ruggeri - Segretario: Roberta Locatelli. **Commissione Contributi e Sponsorizzazioni** Giancarlo Bernasconi - Aldo Borzi - Vittorio Brandonisio - Niki Di Fabio - Nino Ghelli - Enrico Marchiori - Luigi Amato Molinari - Roberto Padoan - Gianarrigo Rona - Segretario: Roberta Locatelli. **Commissione Premi e Riconoscimenti** Duccio Clava - Niki Di Fabio - Federigo Ferrari Castellani - Romano Grazioli - Bruno Sacerdotti Coen - Annamaria Torlontano - Segretario: Enrico Previde Massara. **Commissione Gare, Campionati e Classificazione Giocatori** Duccio Clava - Gianni Baldi - Gianni Bertotto - Federigo Ferrari Castellani - Niki Di Fabio - Gianarrigo Rona - Massimo Vanzanelli - Segretario: Enrico Previde Massara. **Commissione verifica supporti Tecnologici e Sistemi Telematici** Gianni Baldi - Nello Balossino - Niki Di Fabio - Federigo Ferrari Castellani - Romano Grazioli - Segretario: Gianni Bertotto. **Commissione controllo e regolamentazione Sistemi Dichiarativi** Franco Di Stefano - Benito Garozzo - Enrico Guerra - Antonio Mortarotti - Carlo Mosca - Antonio Riccardi - Alfredo Versace - Sergio Zucchelli - Segretario: Fulvio Colizzi. **Commissione editoriale FIGB-Mursia** Giancarlo Bernasconi - Nino Ghelli - Rodolfo Ribaldi - Gianarrigo Rona - Ugo Vittorio Saibante - Segretario: Roberta Locatelli. **Commissione Albo Arbitri** Rodolfo Burcovich (Coordinatore) - Gianni Bertotto - Gianfranco Corona - Alfredo Mensitieri - Antonio Riccardi - Pericle Truja - Filippo Vatteroni - Segretario: Fulvio Colizzi. **Commissione Disciplina Albo Arbitri** Federigo Ferrari Castellani - Gastone Puccioni - Ugo Vittorio Saibante - Segretario: Roberta Locatelli. **Comitato Rappresentanti Albo Arbitri** Rodolfo Burcovich (Coordinatore) - Angiolisa Frati - Armando Gentili - Massimo Ortensi - Giorgio Papini - Segretario: Fulvio Colizzi. **Commissione Albo Insegnanti** Franco Di Stefano (Coordinatore) - Giancarlo Astore - Lucio Feole - Antonio Mortarotti - Giampaolo Rinaldi - Enzo Riolo - Riccardo Vandoni - Segretario: Fulvio Colizzi. **Commissione Didattica Albo Insegnanti** Franco Di Stefano (Coordinatore) - Giancarlo Astore - Franco Baroni - Enrico Guerra - Enzo Riolo - Claudio Rossi - Mauro Saglia - Segretario: Fulvio Colizzi. **Comitato Rappresentanti Albo Insegnanti** Franco Di Stefano (Presidente) - Gianna Arrigoni - Lino Bonelli - Nadia Brizi - Franco Broccoli - Segretario: Fulvio Colizzi. **Commissione Bridge a Scuola** Ugo Vittorio Saibante (Coordinatore) - Giancarlo Astore - Gianni Baldi - Nello Balossino - Nino Ghelli - Enrico Guerra - Antonio Mortarotti - Franz Pinto - Enrico Raiteri - Segretario: Gianni Bertotto. **Com-**



missione Didattica Bridge a Scuola Ugo Vittorio Saibante (Coordinatore) - Elsa Cagner - Oriella Dessi - Marie France Martini - Antonio Mortarotti - Enzo Riolo - Laura Rovera - Segretario: Gianni Bertotto. **Commissione Disciplina Albo Insegnanti** Federigo Ferrari Castellani - Nadia Brizi - Pietro Lignola - Segretario: Roberta Locatelli. **Commissione Albo Allievi Scuola Bridge** Niki Di Fabio - Gianni Bertotto - Franco Di Stefano - Ugo Vittorio Saibante - Segretario: Rossella Ugolini. **Commissione Albo Organizzatori** Federigo Ferrari Castellani (Coordinatore) - Enrico Basta - Gianni Bertotto - Aldo Borzi - Rodolfo Burcovich - Duccio Clava - Franco Di Stefano - Ketty Fazio - Massimo Ortensi - Segretario: Fulvio Colizzi. **Commissione Albo Giornalisti di Bridge** Giancarlo Bernasconi (Coordinatore) - Franco Broccoli - Guido Credazzi - Luigi Filippo D'Amico - Carlo Grignani - Massimo Ruggeri - Bruno Sacerdotti Coen - Segretario: Roberta Locatelli. **Commissione temporanea di studio modifiche Statuto e Regolamento Organico** Demetrio Laganà (Coordinatore) - Roberto Barbieri - Paolo Braccini - Antonio Camera - Edoardo D'Avossa - Alfredo Mensitieri - Filippo Palma - Gianrigo Rona - Pericle Truja - Segretario: Roberta Locatelli. Si assenta dalla riunione per un impegno personale Marco Ricciarelli. Su proposta del Presidente viene anticipato l'esame dell'argomento posto al punto 14) dell'O.d.G. e si allontanano dalla sala Niki Di Fabio e Roberta Locatelli; assume le funzioni di Segretario Romano Grazioli. Il Presidente illustra al Consiglio la necessità che la Federazione, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, nomini il Segretario Generale cui sono istituzionalmente demandati specifici compiti operativi e gestionali nell'ambito della Federazione e di cui ora si sente estrema necessità, in considerazione della struttura assunta dalla Federazione e della mole di attività che deriva dalle varie iniziative intraprese, che richiedono, tra l'altro, una ristrutturazione dell'organizzazione del personale dipendente e dei collaboratori, con previsione di nuove assunzioni e di nuovi incarichi. Al momento del pensionamento di Dino Mazza, allora Segretario Generale, non si era ritenuto di sostituirlo sia per le obiettive esigenze della Federazione sia per problematiche sorte nell'individuare l'eventuale sostituto. Era stata affidata la responsabilità degli Uffici di Segreteria a Niki di Fabio, secondo anche una indicazione del personale allora dipendente, e tale status si è trascinato sino ad oggi. A questo punto peraltro non appare più possibile procrastinare la decisione in considerazione anche della richiesta del CONI di regolarizzazione normativa, dalla quale discendono direttamente doverose attuazioni, che se non eseguite potrebbero, nella specie, portare ad una nomina direttamente da parte del CONI stesso. Di pari passo alla nomina del Segretario Generale va rivista anche tutta l'organizzazione del personale di Segreteria, alla luce delle mutate esigenze e necessità e per un'ottimizzazione dei processi operativi nell'ambito degli uffici. In breve, l'attività Federale viene distinta in due grandi branche: il Settore Tecnico-Sportivo e quello dei Servizi Amministrativi.

Il coordinamento del Settore Tecnico-Sportivo rimarrebbe affidato al Direttore Operativo Federigo Ferrari Castellani, mentre la responsabilità dei Servizi Amministrativi verrebbe affidata a Claudia Todeschini, oggi collaboratrice esterna e dal 1° gennaio 1995 assunta come dipendente, con la qualifica di quadro.

La struttura prevederebbe quindi il Segretario Generale, il Settore Servizi Amministrativi, comprendente Amministrazione e Contabilità, Affiliazioni-Tesseramento-Organismi Periferici, Segreteria-Protocollo-Personale-Relazioni Esterne, Immagine Comunicazione e Sponsor, Bridge a Scuola, Servizi di Segreteria, quindi il Settore Tecnico-Sportivo comprendente Categorie-Punteggi, Campionati-Tornei-Premi, Organizzazione Gare, Magazzino-Trasporti; il Settore Albi Federali rimane compreso in parte nell'uno e in parte nell'altro dei due settori. È prevista una riunione operativa per la assegnazione del personale ai vari compiti. Per quanto concerne la forza lavoro Massimo Vanzanelli andrà in pensione con il 1° gennaio e inizierà un'attività di collaborazione esterna ed è prevista l'assunzione di un nuovo impiegato nel corso dell'anno, mentre è prevista la conferma della collaborazione di Federica Zozoli, che si occuperà del Club Azzurro per la fase organizzativa dei raduni e delle trasferte, e l'inizio di un rapporto in via sperimentale per 3 mesi con il dr. Carlo Arrighini per l'Ufficio Immagine e Comunicazione. Questa organizzazione solleverebbe i Consiglieri da oneri operativi, che loro non competono, ma che sino ad oggi hanno dovuto sopportare per carenze strutturali, consentendo di riportare nell'ambito del funzionariato tutte le relative competenze, considerando che nella figura del Segretario Generale convergono alcuni aspetti di rappresentanza, e ridando ai Consiglieri la loro funzione istituzionale che è quella degli amministratori che delineano e conducono le linee politiche e programmatiche della Federazione.

Riferisce poi il Presidente che l'Ufficio di Presidenza propone al Consiglio

la nomina di Niki di Fabio a Segretario Generale e la delibera della ristrutturazione organica del personale degli Uffici Federali, così come presentata, ed apre la discussione e il Presidente invita i Consiglieri ad esprimere il loro parere prima di passare alla votazione.

Viene esaminato per primo il problema della necessità e delle attribuzioni del Segretario Generale e il Presidente approfondisce l'argomento, cedendo la parola poi a Roberto Padoan per quanto concerne il riflesso CONI. Padoan precisa l'indispensabilità della presenza del Segretario Generale proprio per poter esplicitare nei confronti del CONI tutta quella attività di rapporti e contatti che oggi è svolta in modo approssimativo, assumendosene carico di volta in volta il Presidente, lui stesso o Ugo Saibante, in modo peraltro formalmente e sostanzialmente inadeguato, dal momento che i rapporti debbono intercorrere con il Segretario Generale che in questo senso rappresenta la Federazione. Sono spesso capitati contrattempi in quanto al quesito del perché non si presentasse il Segretario Generale non si era in grado di dare risposta compiuta, non essendo plausibile dichiarare che la Federazione ne era priva. Più remota secondo Padoan la possibilità che il CONI nomini direttamente un suo dirigente Segretario Generale, come avviene per le altre Federazioni, dal momento che la FIGB è disciplina associata, peraltro la possibilità esiste e in ogni caso sarebbe spiacevole un richiamo del CONI a provvedere alla nomina. Il Presidente a questo punto precisa che il Segretario Generale è nominato e quindi decade alla fine della legislatura, essendo facoltà, derivante da vincolo statutario; pertanto il Segretario Generale verrebbe assunto con la qualifica di Dirigente con contratto a tempo determinato che automaticamente decade allo scadere del mandato. Da un giro di interventi emergono perplessità sulla scelta che andrebbe ad operare Di Fabio, che si troverebbe a fine mandato teoricamente fuori dalla FIGB, nel caso in cui i nuovi amministratori non intendessero rinnovargli la nomina, mentre Duccio Clava esprime la propria posizione di contrarietà alla nomina di Di Fabio, che a suo modo di vedere, senza mettere in discussione le sue doti di capacità lavorativa e attaccamento alla Federazione, non avrebbe assolutamente carattere e personalità adatte al ruolo e precisa che tale sua convinzione deriva da esperienze direttamente vissute nella sua qualità di delegato ai rapporti con gli Organismi Periferici. Filippo Palma e Roberto Barbieri con un intervento del medesimo tenore precisano a Clava che nei casi in cui si esprime parere contrario ad un candidato è d'uso presentarne un altro in alternativa, circostanza che lo stesso Clava non contesta. Il Presidente pur rendendosi conto che, come proponente in una ai due Vice Presidenti, non può che esprimere parere favorevole, sorretto da un preciso giudizio: nel momento in cui per avventura dovesse essere chiamato a presiedere altri Enti si porterebbe con sé Di Fabio come Segretario Generale. I Consiglieri intervengono nella discussione ed esprimono, motivandolo, il loro assenso alla nomina di Di Fabio e in particolare Vittorio Brandonisio tiene a sottolineare che proprio sotto il profilo formale e comportamentale ha sempre riscontrato in Di Fabio doti e qualità di assoluta correttezza e rispetto dei ruoli. Annamaria Torlontano aggiunge che, tra l'altro, Di Fabio era stato assunto sin dall'origine proprio perché prendesse a suo tempo il posto di Dino Mazza e in questi anni ha pienamente legittimato la scelta e dimostrato di meritarsi la nomina. Roberto Padoan si dichiara perfettamente d'accordo avendo constatato, tra l'altro, come Di Fabio sappia muoversi nell'ambito delle regolamentazioni federali, delle quali conosce ogni minuscolo dettaglio, e come rappresenti una vera e propria memoria storica della Federazione. Dello stesso parere Romano Grazioli che ritiene non esservi alcuno più indicato di Di Fabio a ricoprire la carica, avendo forse espresso un unico limite nei rapporti con il personale, che peraltro rientra nel campo dei fattori caratteriali di ciascun individuo. Riccardo Vandoni ribadisce di aver sempre dichiarato che nel lavoro Di Fabio rappresenta una sorta di fenomeno per qualità e quantità e quindi non può che essere lieto della sua nomina, ritenendo assolutamente influenti gli appunti ai suoi tratti caratteriali nel momento in cui non possono trovare ingresso in rapporti e ruoli ben determinati e definiti. Riccardo Cervi si associa alla proposta essendo le sue preoccupazioni legate solamente ad eventuali oneri, che in caso di nomina di dirigente del CONI, sarebbero da questo sopportati invece della Federazione. Roberto Barbieri riporta una semplice equazione: la Federazione ha necessità di un Segretario Generale, Di Fabio ha le capacità e l'esperienza adatta ed è disponibile, altre candidature non risultano esservi, non si vede perché non si debba procedere alla nomina. Giancarlo Bernasconi e Filippo Palma, come proponenti, ritengono di non dover esprimere il loro parere che è consequenziale alla loro proposta. Renato Florio, Federigo Ferrari Castellani e Bruno Sacerdotti Coen, se pure a titolo consultivo, esprimono parere favorevole, con la precisazione da parte di Ferrari che a suo modo di vedere, accettando la nomina, in conside-

razione della particolarità del rapporto di lavoro che si instaurerebbe, commetterebbe una imprudenza.

Al termine della discussione il Consiglio Federale con il voto contrario di Duccio Clava delibera la nomina di Niki Di Fabio a Segretario Generale della Federazione e, salva la sua accettazione, dà mandato al Vice Presidente Filippo Palma per la regolarizzazione del rapporto di lavoro a tempo determinato con la qualifica di Dirigente.

A questo punto riprende posto nella riunione Antonio Mortarotti e rientrano Niki Di Fabio e Roberta Locatelli, che riassume le funzioni di segretario.

Il Presidente dà lettura delle delibere adottate dal C.F. e precisa le nuove caratteristiche del rapporto di lavoro del Segretario Generale. Niki Di Fabio dichiara di accettare la nomina a Segretario Generale, ringraziando il Consiglio per l'attestato di stima e la fiducia accordatagli.

Su proposta del Presidente viene anticipato l'esame dell'argomento posto al punto 11) dell'O.d.G. e prende la parola Anna Maria Torlontano che presenta al Consiglio la seguente relazione sulla situazione internazionale: "Sulla manifestazione più recente, cioè i Campionati del Mondo a coppie, McConnell e Roseblum Cup, Gianarrigo vi ha già fatto un'ampia relazione, negativa soprattutto riguardo all'organizzazione. Posso solamente dirvi che problemi ce ne sono stati, prima e durante lo svolgimento del Campionato. Per tutti quelli che sorvegliano mentre eravamo già in loco, abbiamo tentato di trovare una soluzione anche se non pienamente soddisfacente, ma posso dirvi con grande disappunto di tutto il consiglio. Prima di darvi notizie in generale e di comunicarvi le varie date e sedi dei prossimi Campionati, voglio parlarvi del nuovo WBF Executive. Presidente: José Damiani - Francia, 1° Vice Presidente: Lames Zimmerman - USA, 2° Vice Presidente: Mazhar Jafri - Pakistan, 3° Vice Presidente: John Wignall - Nuova Zelanda, 4° Vice Presidente: Jens Auken - Danimarca, Segretario: Jean-Louis Derivery - Guadalupa, Tesoriere: George Retek - Canada. Robert House è stato nominato di nuovo "General Counsel", sostituendo Jeffrey Polisner che ha operato durante la Presidenza Wolff. José ha voluto come collaboratori, anche non facenti parte dell'Esecutivo, Ernesto D'Orsi nell'organizzazione dei Campionati e Bobby Wolff.

Quest'ultimo è stato eletto membro del Comitato d'onore della W.B.F. ed ha ricevuto la medaglia da Jimmi Patino alla fine della cerimonia di premiazione. Riguardo ai "Committee", cioè Commissioni di lavoro, potete prenderne visione, se siete curiosi, sui fogli che ho qui davanti a me. Come potrete leggere, io faccio parte di molte Commissioni ed inoltre José ha voluto creare per me una Commissione ex novo, di cui ovviamente sono stata nominata Chairman: "Hospitality and Protocol Committee". Parlando sempre di Commissioni, nell'"Infrastructure Development" è stato deciso che, accettato il Bridge nello I.O.C. (International Olympic Committee), potrà essere organizzata una competizione W.B.F., nel '96, durante i giochi Olimpici ad Atlanta (Georgia). È stata inoltre creata la "W.B.F. Educational Foundation". È un'organizzazione che non ha profitto. Cioè una raccolta di fondi destinati all'insegnamento del Bridge, all'organizzazione di stage per direttori ed organizzatori, a vendere l'immagine del Bridge, a rendere edotti i governi e gli sponsor sulle nostre attività. Questi fondi provengono da donazioni, legali etc. e da privati. Ogni zona suggerirà dei progetti concernenti la Foundation e adatti alla propria area. Tale progetto è stato illustrato alla NEC che ha mostrato grande interesse. Anche Polonia, Indonesia, Olanda, USA, Goenka per l'India e Warren Buffet sono stati entusiasti dell'idea. In cassa già abbiamo 11.000 \$. Tutti i "Frivolous appeals" sono stati versati nella cassa della Foundation. Il minimo per una donazione è di 1.000 \$. Il primo passo, ovviamente, sarà quello di comunicare tale progetto alle varie zone e di stimolarne l'interesse. È necessario anche che ogni zona trovi la strada per ottenere benefici fiscali. Molto utile sarà far parte dello I.O.C. È stato dato a Jimmi Patino il compito di scrivere la storia della W.B.F. con l'aiuto di Albert Dormer. Wignall e Jafri li aiuteranno nel reperimento del materiale. Raccomandazioni riguardanti i "Membership Dues" iscrizioni alla W.B.F. a partire dal 1° Gennaio 1995; juniores (meno di 20 anni) non saranno considerati nel calcolo della somma da corrispondere. Possibilmente le informazioni sul numero degli iscritti dovrebbero essere raccolte dalle organizzazioni di zona. Se tali organizzazioni saranno incapaci di comunicare entro il 28 Febbraio le informazioni richieste, la W.B.F. contatterà direttamente le Federazioni reticenti e considererà, per esse, se il numero corretto non dovesse pervenire entro il 31 Marzo, almeno un 10% in più del numero degli iscritti dell'anno precedente. L'iscrizione al torneo EPSON sarà aumentata di 1 \$ pro capite e cioè 3 \$ invece di 2. Il prossimo World Bridge Contest si svolgerà il 9/10 Giugno 1995.

Riguardo alle regole nelle "Conditions of Contest" è stato deciso che nella "McConnel Cup" le squadre Ladies giocheranno 4 giorni. Ne saranno qualifi-

cate 16. Nella Roseblum (open) 3 giorni e saranno qualificate 64 squadre. Ovviamente i Master Points subiranno un adeguamento. La formula della Bermuda Bowl sarà cambiata. La discussione è stata proposta alla 1ª riunione della Management Committee. NUOVI CAMPIONATI: 1995 - Campionato del Mondo a squadre Juniores: Bali (Indonesia) dall'8 Luglio al 17. Prossimi campionati Europei Juniores a coppie 11/13 Agosto a Ghent/Belgio. Campionati del mondo a seguire 14/22 Agosto. 1996 Olimpiadi in Grecia. Sono venuti i rappresentanti della Federazione Greca a presentare ufficialmente la candidatura, documentandola ampiamente con notizie dettagliate, videocassette, depliants, ecc. Sono particolarmente interessati perché ricorrerà il centenario dei Giochi Olimpici del 1896. Data: metà Ottobre. Camera doppia 120 \$ con breakfast, 150 \$ mezza pensione. È in atto la negoziazione per hotel meno cari; 1997 Campionati del mondo a squadre Juniores: Buenos Aires; 1997 Bermuda Bowl and Venice Cup in Sud Africa. Nessun problema per la situazione politica (la ben nota violenza sta cessando e il nuovo programma del governo sta già avendo un effetto benefico). Sede di gara: "Sun City" a 90 minuti da Johannesburg. Ho qui i depliants, mi sembra meraviglioso! Costi da 60 \$ per letto, breakfast e dinner in hotels, a circa 5 km da Sun City, Naturalmente servizio di navettes. Da 100 \$ a 300 \$ nella Sun City. 1998 probabilmente Cannes per i Campionati del mondo a coppie, McConnell e Roseblum Cups. 1999 Bermuda Bowl e Venice Cup nelle Bermude, in Novembre. Camera doppia con 1ª colazione: 120 \$ con un massimo del 3% di aumento per l'inflazione".

Il Consiglio ringrazia Torlontano per l'esauriente relazione e si complimenta per i nuovi incarichi ricevuti che gratificano l'intera Federazione. Il C.F. delibera di dar mandato al Presidente per l'acquisto delle Medaglie commemorative delle imprese del Blue Team.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 10) dell'O.d.G. prende la parola Roberto Padoan che ricorda brevemente gli ultimi contatti con i Responsabili del Comitato Olimpico, già in parte segnalati dal Presidente nelle sue comunicazioni. La problematica di più grosso interesse che riguarda in questo momento le discipline Associate, è che quelle associate a Federazioni Sportive si accorpino alle Federazioni stesse sulla base della comune attività, mentre resterebbero autonome quelle come la FIGB associate direttamente al CONI che sono 5. Il regime delle contribuzioni varierebbe nel senso che le prime dipenderebbero dalle Federazioni, mentre le altre 5 ricevrebbero direttamente dal CONI i contributi che sarebbero in tal caso ben più cospicui. Naturalmente il progetto deve essere approvato dal Consiglio Nazionale del CONI e trattandosi di denaro la battaglia sarà infuocata già in Giunta Esecutiva. Conferma Padoan che è stato deliberato un contributo straordinario per la partecipazione ai Campionati di Albuquerque, che sarà erogato a gennaio-febbraio, mentre il contributo ordinario per il 1995 è stato deliberato in 150.000.000. Il Consiglio ringrazia Padoan per la sua relazione e per il fattivo contributo offerto nell'opera di collegamento con il CONI.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 12) dell'O.d.G. prende la parola Giancarlo Bernasconi che riferisce al Consiglio sulle iniziative che il Club Azzurro sta portando avanti sulla base di un programma ben definito e a lungo termine. La novità è rappresentata dalla continua presenza nelle pagine di *Bridge d'Italia* dei riscontri di tali iniziative in un'apposita rubrica mensile che testimonia gli sforzi che si stanno facendo e gratifica quanti si stanno adoperando per la miglior gestione del programma. Interviene Riccardo Vandoni per segnalare la disponibilità di alcune sue ragazze, ancora Juniores, ad integrare, nei momenti di necessità, le fila della rappresentativa di settore che spesso ha difficoltà a mettere insieme le coppie necessarie a partecipare a manifestazioni internazionali. Conclude quindi il suo intervento Bernasconi sottolineando come lui stesso e il Presidente della F.I.G.B. abbiano sempre perseguito gli interessi dei giocatori ed appaia quindi poco opportuna la precisazione sul verbale precedente richiesta da Ricciarelli, la cui collaborazione, peraltro, ribadisce, è considerata preziosa, ma senz'altro incompatibile con la presenza dello stesso Ricciarelli tra i giocatori del Settore Misto del Club. Tale situazione andrà affrontata e risolta, perlomeno prima che anche il Settore Misto, per i suoi impegni, divenga effettivamente operativo. Riccardo Vandoni e Vittorio Brandonisio si associano alla dichiarazione di Bernasconi sulla incompatibilità della doppia veste di Marco Ricciarelli all'interno del Club Azzurro.

Il Consiglio ringrazia Bernasconi per la sua relazione e si compiace del positivo andamento del cammino del Club Azzurro, raccomanda una pronta soluzione della questione relativa alla doppia veste di Marco Ricciarelli nell'ambito del Club stesso che appare poco opportuna e su proposta di Giancarlo Bernasconi ratifica i quadri operativi del Club Azzurro: Giancarlo Bernasconi (Presidente) - Benito Garozzo (Presidente Onorario) - Marco Riccia-

relli (Vice Presidente) - Federigo Ferrari Castellani (Direttore Organizzativo) - Dino Mazza (Addetto Stampa) - Carlo Mosca (C.T. Squadre Open) - Riccardo Vandoni (C.T. Squadre Signore) - Vittorio Brandonisio (C.T. Squadre Juniores e School) - Sergio Zucchelli (Coach Squadre Signore) - Alfredo Versace (Coach Squadre Juniores) - Enrico Guerra (Coach Squadre School) - Federica Zorzoli (Segreteria).

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 13) dell'O.d.G. prende la parola il C.T. Juniores Vittorio Brandonisio per relazionare sull'attività del suo settore con i nuovi programmi e le nuove necessità derivanti dalla creazione, voluta dall'E.B.L., del settore Under 20, indicato come "School", nel cui ambito trovare da noi bridgisti di una certa caratura è di enorme difficoltà. Solo fra qualche anno, come è già avvenuto in Olanda ed in Francia dove i programmi con la Scuola Pubblica hanno già acquisito esperienza, sarà possibile utilizzare questa risorsa per scegliere elementi validi per le competizioni internazionali. I programmi per il 1995 sono già in buona parte definiti e prevedono la partecipazione in gennaio ad Amsterdam al Trofeo Pepsi-Cola e a Budapest alla Coppa delle Alpi, e a febbraio alla Coppa del Mediterraneo in Israele. Andrà infine verificato, sottolinea Brandonisio, l'effettiva utilità del sistema Garozzo per gli Juniores che, disponendo già di propri sistemi licitativi sperimentati, hanno poi difficoltà ad assorbire stravolgimenti alle loro abitudini dichiarative a discapito della concentrazione e dei risultati. Appare viceversa strumento valido da utilizzarsi per le nuove leve che sono all'inizio sia come pratica agonistica che come formazione di coppia e quindi appaiono più ricettive ad un programma ampio ed articolato e dimostrano più facilità di assorbimento dei gadget di Garozzo, non creandosi in loro alcuna confusione per nozioni imparate in precedenza ed abitualmente utilizzate.

Il Consiglio ringrazia Brandonisio per la relazione e si augura che il lavoro impostato possa dare i frutti sperati, augurandosi inoltre un buon comportamento della squadra alle manifestazioni cui parteciperà all'inizio del 1995.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 7) dell'O.d.G. prende la parola Giancarlo Bernasconi che conferma al C.F. l'avvenuta disdetta dell'accordo di collaborazione con l'Ufficio Stampa Errepi che ci ha seguito in questi ultimi due anni, essendosi constatato che, in realtà, le nostre necessità in questo momento non richiedono la presenza continua di un Ufficio Stampa esterno, quanto piuttosto la presenza di un responsabile interno in grado di contattare i media, con ricorso ad Agenzie esterne in funzione delle varie manifestazioni delle quali di volta in volta venisse ritenuta opportuna la necessità. In quest'ottica si inserisce la collaborazione del dr. Arrighini, per anni Responsabile dell'Ufficio Stampa dell'I.B.M., vicino tra l'altro alla Federazione nel periodo di vigenza dell'accordo con la IBM, e al quale verrà affidato il compito di tenere i contatti coi media e con i responsabili di rubriche su quotidiani e periodici a livello non solo nazionale ma anche locale. In tale ottica si inserisce l'iniziativa di Opera, per la realizzazione della quale ci si è appunto rivolti alla collaborazione di una Agenzia specializzata per lo studio e la soluzione delle problematiche e per la predisposizione di quanto di necessità per ottenere un adeguato ritorno di immagine per la Federazione.

Il Consiglio ringrazia Giancarlo Bernasconi per l'iniziativa intrapresa e l'approva con soddisfazione.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 19) dell'O.d.G. prende la parola Duccio Clava che informa il Consiglio dei risultati dell'Assemblea Regionale Siciliana che ha eletto il Comitato Regionale in data 11 dicembre portando a 14 le Regioni dove è correttamente insediato il Comitato. Riferisce che per quelle non ancora in regola, Abruzzo, Calabria e Sardegna, qualora non lo divenissero entro la fine dell'anno, non avrebbero più l'opportunità di eleggere il Comitato in quanto le nuove norme 1995 prevedono un minimo di 10 Gruppi Sportivi per la legittima costituzione del Comitato Regionale, mentre in difetto dovrà essere nominato un Delegato. Precisa poi in merito alla nomina degli Ispettori Regionali destinati a controllare la corretta applicazione delle norme Federali in ambito locale che sia il C.F. a responsabilizzare i singoli Comitati Regionali per la scelta degli interessati con l'avvertenza e l'auspicio che il loro compito sia solo in parte di controllo, ma molto più di propaganda e informazione specie per le nuove realtà bridgistiche in formazione. Riferisce ancora Clava che dal recente incontro con i Presidenti dei Comitati Regionali del Nord sono emersi alcuni suggerimenti circa l'organizzazione dei Congressi finalizzati a far sì che sia destinato congruo tempo allo spazio riservato agli interventi e che sia trasmesso in precedenza in visione il materiale documentale relativo ai temi congressuali, dimodoché gli interventi possano essere predisposti in modo razionale e costruttivo. Riporta infine la proposta di alcuni di poter detrarre le spese arbitrali dal calcolo della quota dell'otto per cento sui tornei.

Il Presidente replica che saranno tenuti sicuramente in conto i suggerimenti

e in particolare ritiene che sia necessario soprassedere alla nomina dei cosiddetti Ispettori, in quanto il loro compito verrebbe travisato, visto che costoro dovrebbero essere degli elementi di costruzione e non di distruzione e di repressione. Sembra più opportuno lasciare che ogni singolo Comitato Regionale si organizzi nel modo che riterrà più opportuno in base alle proprie specifiche necessità, fermo restando che il rispetto delle normative costituisce un presidio a tutela degli interessi dei Comitati, delle Società e di tutti i Tesserati. In relazione all'annoso problema dell'otto per cento secondo il Presidente, laddove i Comitati non si rendano conto che tale quota è stata fissata unicamente per garantire loro un introito che consenta di gestire la attività regionale, dato che la Federazione con la precedente quota tornei introitava somme maggiori, si può prendere in esame la possibilità di abolirne l'applicazione. Di tutta evidenza che in tale ipotesi i Comitati Regionali avrebbero grossi problemi di autofinanziamento e quindi di possibilità operative. Conclude il Presidente che la cosa più incomprensibile risulta essere la difficoltà di intendere la quota per quello che è, cioè il mezzo più soft per poter disporre di denaro che puntualmente viene riversato alle Società: perché questo è il senso della quota, dare la possibilità ai Comitati di distribuire contributi concreti alle Società per consentire loro di fronteggiare i propri impegni organizzativi e agonistici. Certo è che se le Società non vedono questi ritorni e i Comitati si trattengono nelle loro disponibilità gli introiti, non sarà mai facile far capire che non si tratta di una gabella ma di un investimento.

Il Consiglio ringrazia Clava per la propria relazione.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 20) dell'O.d.G., sentita la relazione del Segretario Generale, che certifica il corretto adempimento delle dovute formalità, il C.F. delibera la affiliazione delle seguenti Società Sportive: Accademia del Bridge di Roma, Associazione Bridge Falconara, Circolo Tennis Palermo, Monopoli e Bridge Club Parma: delibera inoltre l'assorbimento da parte dell'Affiliato Milano 3 Basiglio dell'Affiliato ARCCRA Binasco; delibera altresì la aggregazione dei seguenti Enti: Canottieri Tevere Remo di Roma, CCRS Credito Italiano di Milano e Canottieri Aniene di Roma. Demanda al Consigliere Roberto Padoan una relazione sul Circolo Le Barbù di Roma, che ha presentato domanda di aggregazione, soprassedendo a qualsiasi deliberazione al riguardo.

Passando all'esame delle Varie ed Eventuali, poste al punto 21) dell'O.d.G. il Presidente informa il C.F. dei risultati degli esami per Monitori tenutisi presso la sede della FIGB e destinati a quelli che non avevano potuto partecipare al raggruppamento nazionale per tali colloqui. Il C.F. delibera le seguenti nomine ed iscrizioni: Monitori: Mauro Carmigni, Adalberto Dallacasa-piccola; Istruttori: Ruggero Venier, Salvatore Lucenò, Luciana Capriata, Alessandro Croci, Aldo Gobbi, Francesco Pinto.

Sentita la relazione di Gianni Bertotto, assente per impegni organizzativi relativi all'incontro Italia-Francia in corso a Torino, e presentata dal Presidente, il C.F. delibera:

1) Ai soli fini del punteggio generale conseguito da ciascun giocatore e valido per il passaggio di categoria, l'omologazione della attribuzione dei punteggi conseguiti nel 1993, e trasmessi e pervenuti alla Segreteria nel corso del 1994.

2) Nell'ipotesi in cui nello svolgimento di un torneo non fossero rispettate le regole prescritte oppure il torneo comunque non possedesse i requisiti previsti dal Regolamento, il torneo stesso, ai fini dell'attribuzione dei punteggi, viene omologato nella categoria immediatamente inferiore, sulla base della scala prevista (internazionale, nazionale, interregionale, regionale, provinciale, locale a punti rossi, locale a punti neri).

3) Ai tornei internazionali disputati nel corso del 1994 viene attribuito un coefficiente di moltiplicazione pari a 3.

4) Ai tornei disputati nel 1995 vengono applicati i seguenti coefficienti di moltiplicazione: internazionale 3, nazionale 2.50, regionale e interregionale 2, provinciale 1.50.

Viene aggiornata alla prossima seduta la discussione della proposta presentata da Romano Grazioli in relazione all'organizzazione di una mostra fotografica e tutti i Consiglieri, cui è stata consegnata una relazione scritta, sono invitati a far pervenire alla Segreteria le loro osservazioni.

Alle ore 19, non essendovi altri argomenti in discussione, il Presidente dichiara chiusi i lavori, del che è verbale.



LE LEGGI ED I DOCUMENTI DELLA F.I.G.B.

Albo Arbitri	pag. 57	4/94
Albo Insegnanti	pag. 60	4/94
Carta Convenzioni W.B.F.	pag. 69	6/94
Codice Internazionale		
Bridge di Gara	pag. 62	12/91
Cosa allertare	pag. 44	3/94
Norme integrative al codice di gara	pag. 58	9/94
Organigramma F.I.G.B.	pag. 5	5/93
Prestiti	pag. 72	12/93
Regolamentazione sistemi licitativi	pag. 72	5/94
Regolamento Arbitri	pag. 78	1-2/95
Regolamento Campionati e Tornei	pag. 55	1/94
Regolamento Categorie Giocatori	pag. 68	1/94
Regolamento di Giustizia	pag. 68	3/94
Regolamento Insegnanti	pag. 71	1-2/95
Regolamento Organico	pag. 65	6/93
Sipari e Bidding Boxes	pag. 62	7-8/94
Statuto Nazionale F.I.G.B.	pag. 68	4/93



ELENCO INSERZIONISTI

Multiproprietà Residence Bridge	Il cop.
Distintivo F.I.G.B.	2
Mursia	24/25
Settimana Molveno	29
Campionati Allievi Scuola Bridge	31
Settimana Hotel Caesar Montegrotto	37
Settimana Residence Villalsolo BS	45
Tornei Hotel Lacona Isola d'Elba	49
Torneo di Montecarlo	53
Risultati Squadre Open e Ladies Salso	58/59
Settimana Club Vacanze	61
Festival di Venezia	62/63
Statistici Federali	66
Torneo Circolo Boniek Lecco	67

IBM presenta il:

CALENDARIO AGONISTICO 1995

Data	Manifestazione
Giugno	
2	Salerno - Torneo Regionale a Coppie Miste o Signore
3	Modena - Torneo Regionale a Squadre
3/4	Salerno - Torneo Nazionale a Coppie
4	Fine Fase Locale e Provinciale Campionato Italiano a Squadre II, III Categoria e N.C.
9	Torneo Simultaneo Mondiale
10	Torneo Simultaneo Mondiale
11	Lodi - Torneo Regionale a Coppie
11	Aversa - Torneo Regionale a Coppie
17/18	Gaeta - Torneo Nazionale a Coppie Miste o Signore
18/1 luglio	Vilamoura (P) - Campionati d'Europa a Squadre Libere e Signore
25	Cantù - Torneo Regionale a Coppie Libere
24/25	Gaeta - Torneo Nazionale a Coppie
29/2 luglio	Salsomaggiore - Campionati Italiani a Coppie e Squadre Allievi Scuola Bridge
Luglio	
1	Salerno - Torneo Regionale a Coppie
1/2	Campionati Italiani a Squadre II, III Categoria e N.C.: Fase Interregionale
15/16	Gambarie d'Aspromonte - Torneo Nazionale a Squadre
15	Livorno - Torneo Regionale a Coppie
16	Livorno - Torneo Regionale a Squadre
Settembre	
3/4	Lacona - Torneo Nazionale a Coppie
5	Lacona - Torneo Regionale a Coppie Miste
6/8	Lacona - Torneo Nazionale a Squadre
8	Torneo Simultaneo Nazionale e Simultaneo Allievi Scuola Bridge
16/24	Venezia Lido - Festival del Bridge
20	Chiusura Iscrizioni Campionato Italiano a Squadre Miste: Divisione Nazionale
29/1 ott.	Coppa Italia: Semifinali e Finale
29/1 ott.	Campionati Italiani a Squadre II, III Categoria e N.C.: Fase Nazionale
29/1 °ott.	Pesaro - Tornei Nazionali a Coppie Miste e Libere
30	Chiusura Iscrizioni Campionato italiano a Squadre Miste: Divisione Regionale
Ottobre	
7/8	Campione d'Italia - Torneo Nazionale a Squadre
8	Chiusura Iscrizioni Campionato Italiano a Coppie Miste: Divisione Nazionale
13/15	Napoli - Torneo Nazionale a Coppie
15	Chiusura Iscrizioni Campionato Italiano a Coppie Miste: Divisione Regionale
21/22	Il Ciocco - Torneo Nazionale a Squadre
21/22	Siracusa - Torneo Nazionale a Squadre
27/29	Campionato Italiano a Squadre Miste: Divisione Regionale - Fase Regionale
29/2 nov.	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Squadre Miste: Divisione Nazionale
Novembre	
11/12	Perugia - Torneo Nazionale a Squadre
13/15	Palermo - Bridge Team Superbowl
16/19	Cefalù - Trofeo della Regione Siciliana
23/26	Salsomaggiore - Campionato Italiano a Coppie Miste: Divisione Nazionale
24/26	Campionato Italiano a Coppie Miste: Divisione Regionale • Fase Interregionale

www.scuolabridgemultimediale.it

Deliberazioni del Consiglio Federale

Verbale della riunione del Consiglio Federale tenutasi presso la Sede della Federazione il giorno 29 settembre 1995.

Presenti Gianarrigo Rona (Presidente), Filippo Palma, Giancarlo Bernasconi, (Vice-Presidenti), Ennio Boi, Aldo Borzi, Vittorio Brandonisio, Riccardo Cervi, Duccio Clava, Romano Grazioli, Enrico Marchiori, Roberto Padoan, Marco Ricciarelli, Anna Maria Torlontano, Riccardo Vandoni (Consiglieri). Ha preannunciato la sua assenza per la sola giornata del 29 settembre Antonio Mortarotti.

Sono pure presenti: il Direttore Operativo Federico Ferrari, il Responsabile tecnico delle Categorie Giocatori Gianni Bertotto, il Direttore della Rivista *Bridge d'Italia* Bruno Sacerdotti, il Coordinatore del settore "Bridge a Scuola" Ugo Saibante e il G.A.N. Alfredo Mensitieri. Funge da segretario il Segretario Generale della FIGB Niki Di Fabio. La seduta viene aperta alle ore 10.

Prende la parola il Presidente che passa alle sue comunicazioni e riferisce:

a) Mi sembra assolutamente preliminare a qualsiasi altra argomentazione iniziare questa seduta consiliare con un simbolico brindisi al successo azzurro agli Europei. Ho ritenuto di far sistemare sul tavolo dei lavori la Coppa Lemaitre, il trofeo challenge che viene detenuto per un biennio dalla Federazione vincitrice e che tornerà a troneggiare nella bacheca della FIGB dopo sedici lunghi anni di attesa, rinverendo e rinfrescando l'infinita serie di trofei conquistati dal Blue Team. Abbiamo aspettato sedici anni per assaporare il piacere del trionfo o per riassaporarlo per quanti di noi avevano avuto la fortuna di vivere il bridge nel nostro periodo aureo e a mio avviso la soddisfazione che ci ha dato questa vittoria è pari a quella di Venezia 1951 che ha aperto il ciclo del Blue Team ed è superiore a quella di tutte le altre vittorie, alle quali avevamo fatto la bocca. E Voi ben sapete come questi sedici anni non siano stati certo privi di frustrazioni e sofferenze, di diatribe e di polemiche per l'inseguimento di un successo che non arrivava mai e per la cui mancanza si ricercavano cause e si arrabattavano giustificazioni addossando colpe e responsabilità ora a questo ora a quello, a volte sparando alla cieca nel mucchio. Ero e rimango uno degli assertori della validità del nostro bridge, e la mia convinzione non era fondata soltanto su uno sviscerato amore per la maglia azzurra ma, come più volte ho scritto su una attenta analisi dei risultati. Ero e rimango uno dei pochi assertori che il problema avrebbe potuto trovare soluzione soltanto quando si fosse imboccata decisamente la strada del lavoro e della programmazione, subordinando qualsiasi considerazione di carattere tecnico alla serenità dell'ambiente, all'armonia della compagine, allo spirito di adattamento, alla omogeneità degli intenti, all'equilibrio dei rapporti, alla costanza dell'applicazione, alla fiducia nei preposti ad operare le scelte e dettare le regole che hanno la propria personalità e soprattutto, essendo esseri umani e non sovranaturali, sono soggetti a incorrere in errori. La Federazione ha voluto imboccare questa strada e ha formato il Club Azzurro assegnando ruoli, compiti e responsabilità e questi sono i primi frutti che giungono addirittura in anticipo e in fondo del tutto insperati. Non voglio ripetere quanto ho già detto sul Club Azzurro e sulla sua importanza e non voglio invadere il campo di chi a tale istituzione è preposto. Voglio invece sottolineare con estrema amarezza e non Vi nascondo anche con un senso di fastidio come in un momento come questo che riconsacra il nostro bridge ai massimi vertici, nel momento in cui la nazionale si accinge a partire per Pechino per competere per l'alloro mondiale, vi sia da parte di qualcuno un atteggiamento che sembra addirittura finalizzato a delegittimare i valori e i fondamenti. Posso anche essere d'accordo con chi non condivide i metodi di attribuzione dei compiti e soprattutto i metodi di scelta delle formazioni nazionali: fa parte di un gioco di polemica che se è costruttivo può anche portare vantaggio, nel dibattito, alla Federazione e che comunque tocca sopportare a chiunque, in qualsiasi campo o settore della vita, sia deputato a gestire un'amministrazione che comporta forzatamente delle scelte. Ma non sono d'accordo con coloro che parandosi dietro una pseudofilosofia che non può comun-

que che rappresentare una manifestazione deteriore di populismo, propugnano surrettiziamente teorie finalizzate esclusivamente alla soddisfazione del proprio edonismo. E non solo non sono d'accordo ma sono esterrefatto, e credetemi l'aggettivo non fotografa il mio stato d'animo e trova impiego soltanto per ragioni di decenza linguistica, quando sento che questa pseudofilosofia viene sventolata in presenza di una medaglia d'oro. Una medaglia d'oro, amici miei, vinta in base alle metodologie adottate e alle scelte operate dalla Federazione. Non voglio offrire il viatico a polemiche, anche perché laddove il contraddittore sia privo della necessaria vis, scadrebbe inevitabilmente a livello di lite da cortile. Ma non voglio neppure portare le bocce nel campo del paradosso o assoggettarle alle tentazioni dell'ipocrisia. Le bocce sono ferme e il gioco va avanti secondo le regole. Ho letto sulla *Gazzetta dello Sport* un pezzo di Julio Velasco sull'ipocrisia che circonda il nostro costume sociale e si insinua perfidamente anche nel mondo dello sport. Avevo già letto un pezzo precedente dello stesso Julio Velasco sul suo pensiero circa la scelta dei giocatori chiamati a far parte della nazionale e sulla nefandezza del condizionamento di un selezionatore a criteri che non siano esclusivamente quelli del suo libero arbitrio e sull'altra altrettanta nefandezza del sentire il peso della riconoscenza verso quanti abbiano contribuito ai successi della nazionale. Bisognerebbe farne un trattato di etica comportamentale e darne la più ampia diffusione possibile. Credo di aver fatto con tutti Voi quanto era nelle possibilità perché il Bridge italiano e la sua Federazione divenisse protagonista di vertice in campo organizzativo, in campo divulgativo ed ora finalmente anche in campo sportivo. Credo di condividere il Vostro pensiero nel ribadire che la strada tracciata va perseguita. Credo che condiviate con me la convinzione che non abbiamo nulla da dimostrare a nessuno. Credo che condiviate con me che non siamo seduti su queste sedie per destinazione divina, per discendenza reale, per consacrazione vitalizia. Credo che condiviate con me la disponibilità a lasciare, anche subito, il testimone ad altri che abbia il nostro entusiasmo e magari idee e capacità superiori alle nostre, non certo a improvvisati tribunali di dubbia estrazione e nessuna consistenza. Ma penso che sia molto più importante pensare all'impegno che a questo punto dovremo approfondire per far sì che questo bellissimo momento di gioia che ci hanno dato i nostri ragazzi possa avere un seguito. E consentitemi ancora di ringraziare ufficialmente Carlo Mosca, Andrea Buratti, Massimo Lanzarotti, Lorenzo Lauria, Maurizio Pattacini, Antonio Sementa e Alfredo Versace e con loro Giancarlo Bernasconi per l'immensa gioia che ci hanno fatto provare.

b) Come programmato si è tenuto su due tornate il 21 e il 23 giugno scorsi a Vilamoura il Congresso della EBL. Nella prima sessione sono stati eletti i cinque Officers per il quadriennio 1995/1999 e precisamente Presidente André Boeckhorst, Primo Vice Presidente Jean Claude Beineix, Secondo Vice Presidente Annamaria Torlontano, Tesoriere William Pencharz e Segretario Panos Gerontopoulos. Nella seconda sessione sono stati eletti Consiglieri per il quadriennio 1995/1999 Gianarrigo Rona, Jens Auken e Nissan Rand e Consiglieri per il biennio 1995/1997 José Oliveira e Robert Kielbasinski, mentre è rimasto in carica per lo stesso biennio Helgi Johannsson. Mi sembra inutile sottolineare come il successo per l'Italia sia stato totale vuoi per la elezione di Torlontano alla Vice Presidenza e di Rona all'Esecutivo, pressoché all'unanimità la prima e come capolista il secondo, vuoi perché l'Italia è l'unica Federazione ad avere due componenti nell'Esecutivo. È questo un segno tangibile del prestigio di cui oggi gode la nostra Federazione a livello internazionale e del consenso che i suoi rappresentanti ricevono tra i bridgisti di tutta Europa. È questo il riconoscimento palese della validità della struttura federale, dei suoi uomini, della sua capacità organizzativa, delle sue idee e delle sue iniziative. È questo il messaggio di lusinghiero apprezzamento e di fiducia che ci viene dai colleghi stranieri e che ci viene, questo è forse l'elemento più importante, senza invidie o gelosie, senza subordinazione a equilibri geopolitici o a fattori commendizi, senza secondi fini che in genere sovrintendono le manovre elettorali. Speriamo ora di essere in grado di ripagare la fiducia e di poter dare alla lega euro-

pea quell'apporto di qualità e di quantità che ci si attende da noi. Il nuovo Esecutivo, come ho già avuto modo di ricordare, raccoglie il testimone invero scomodo dell'era Damiani, che ha dato uno scossone di proporzioni travolgenti al movimento bridgistico europeo con supporti, idee e iniziative che hanno alimentato innumerevoli entusiasmi ed hanno dato frutti copiosi. Si tratta ora di rinvigorire questi entusiasmi ricercando gli adeguati cataplasmi. Le idee ci sono, la squadra e l'ambiente sembrano idonei per un sereno e costruttivo confronto finalizzato ad una sempre maggiore divulgazione del bridge, a una sempre miglior qualificazione dei servizi, a una sempre più vasta area di opportunità. Sin dalla prima riunione dell'Esecutivo si è cercato di impostare discorsi costruttivi e si è purtroppo dovuto annotare con grande malinconia la scomparsa del neo eletto Presidente André Boeckhorst, un amico sincero, un uomo leale, un bridgista appassionato ed entusiasta, un dirigente capace e lungimirante, che aveva contribuito in modo determinante all'esplosione del bridge nel suo paese, l'Olanda, ed era stato l'artefice dell'affermazione del bridge a livello giovanile in tutto il mondo. A seguito di questo evento luttuoso che ha lasciato un vuoto profondo nell'intero movimento, l'Esecutivo ha indetto le elezioni del nuovo Presidente in un Congresso straordinario che si terrà a Montecarlo nel marzo del 1996 ed ha attribuito le funzioni di Acting President a Bill Pencharz, cooptando come Acting Treasurer Fejo Durksz. Sono inoltre state istituite le Commissioni e anche qui dobbiamo registrare un notevole successo del bridge italiano perché Annamaria Tortolano è stata riconfermata Chairman del Ladies Committee e del Protocol Committee e nominata componente dei Management, NCBO Liason, Seminars e Courses, Tournament Committees, Gianarrigo Rona è stato nominato Chairman del Statutes e del Seminar e Courses Committee e componente dei Credentials, Appeals, Sponsorship e P.R. Committees. Inoltre Carlo Mosca, Federico Ferrari Castellani e Gianni Bertotto sono stati nominati componenti rispettivamente del Systems e del Tournament Committee.

c) Non voglio entrare nel merito di argomenti che sono oggetto di specifiche relazioni, ma mi sembra doveroso ricordare oltre alla medaglia d'oro della squadra open i risultati delle altre competizioni. Il risultato delle signore sarà illustrato in modo particolareggiato dai responsabili del settore. Io voglio semplicemente sottolineare che non lo ritengo assolutamente negativo, in quanto sono emersi elementi che confermano la bontà della nostra formazione e del lavoro svolto. Siamo arrivati solo settimi, ma ad un soffio dalle prime piazze, con un gioco altalenante, che ha lasciato comunque intravedere le enormi potenzialità di questa squadra, non appena trovato quell'equilibrio che in questo momento non ha ancora trovato la giusta messa a punto. Toccherà ai tecnici lavorare su questo specifico aspetto, ma le prospettive sono positive alla luce della considerazione che contro tutte le grandi squadre abbiamo vinto imponendo i diritti che scaturiscono da una tecnica ed una classe indiscutibile. Da fonti traverse, in quanto non è stata ufficialmente predisposta come per l'open, ho poi appreso che la coppia Gianardi-Rovera è risultata essere tra le prime tre coppie del Campionato. La notizia naturalmente non avendo il crisma dell'ufficialità non ha valore assoluto, ma comunque è confortante e sicuramente stimolante. Per quanto concerne il Campionato a Coppie voglio ancora una volta compiacermi con le coppie finaliste che hanno ottenuto una grande performance, visto il campo delle contendenti, meno numerosi delle precedenti edizioni, ma di tasso tecnico equivalente. Abbiamo piazzato tre coppie nelle prime dieci, settime Casale-Fusari, none Gianardi-Rovera e decime Cividin-Colonna, ad una manciata di punti e cioè a un soffio dal podio. Nei tornei a coppie, pur lunghi e massacranti come l'Europeo, giocano spesso anche semplici sfumature nell'assegnazione delle prime posizioni, gioca spesso anche la dea bendata, che stavolta non ci ha certo favoriti e che forse già sin dalle coppie ci aveva rappresentato una premonizione sul risultato globale della nostra spedizione. Mi piace in ogni caso esprimere un compiacimento particolare per l'affermazione della coppia Casale-Fusari, nuova della ribalta internazionale, che ha coronato una splendida stagione che l'ha vista primeggiare in campo nazionale e che promette di dare e avere ancora grosse soddisfazioni in futuro, anche per l'entusiasmo, la grinta e la voglia di vincere con cui sempre si pone al tavolo.

d) La struttura della Federazione, con l'assestamento che dovrebbe intervenire entro il 1996, si presenta pronta ad affrontare adeguatamente gli impegni del prossimo quadriennio olimpico che se da un lato si prevede possano essere estremamente gratificanti e possano

consentire di cominciare a raccogliere il frutto di questi anni di impegno veramente oneroso che abbiamo vissuto e che tutti assieme abbiamo cercato di onorare al meglio, dall'altro saranno sicuramente altrettanto gravosi se si vorranno consolidare definitivamente le basi interposte e raggiungere il traguardo fissato, quello cioè di veder consacrata la pratica del bridge non solo come fatto ludico, sportivo o agonistico ma come fatto di rilevanza culturale e sociale. Il consolidamento della struttura della Segreteria Federale e la sua conseguente solidità, la sua funzionalità e la sua autonomia sono infatti l'elemento assolutamente imprescindibile per il buon governo e il successo della politica federale. Non si possono quindi lesinare sforzi ed investimenti, anche in un momento piuttosto pesante come è quello che stiamo attualmente vivendo, per arrivare a questo obiettivo. Il Segretario Generale ha predisposto e Vi illustrerà una relazione sulla Segreteria che toccherà l'aspetto relativo all'attuale assetto della forza lavoro e al rapporto costo-attitudine-resa del personale, ma che indicherà anche la pianta organica della Federazione, tenendo conto delle varie esigenze. Naturalmente il completamento della pianta organica non è seriamente ipotizzabile che possa avvenire in una volta sola e neppure in tempi rapidissimi, ma dovrà andare a regime gradualmente in relazione alle disponibilità e alla produttività della Federazione. La solidità, la funzionalità e l'autonomia della struttura della Federazione debbono essere tali da poterle garantire giusti equilibri a prescindere dall'attivismo o dall'entusiasmo del singolo dirigente. D'altro canto non siamo certo noi che dobbiamo scoprire che la struttura resta mentre gli amministratori passano. Ciò non significa chiaramente voler sminuire l'importanza degli amministratori, anzi significa dare loro maggior stimolo e maggior gratificazione, ma anche maggior consapevolezza della responsabilità che un tale ruolo loro destina. Se invece in una gestione di tipo paternalistico i successi possono essere presentati come frutto della abilità degli amministratori e gli insuccessi come conseguenza della inidoneità della struttura ed è quindi agevole giustificare che ad impossibilia nemo tenetur, in una gestione di tipo manageriale con l'ausilio di una struttura solida ed equilibrata il sillogismo viene completamente ribaltato, nel senso che i successi sono figli della struttura e gli insuccessi degli amministratori. Ciò non significa disconoscere che l'entusiasmo, la preparazione, la competenza, il fervore e in ultima analisi il carisma degli amministratori costituiscono le leve indispensabili per far muovere al meglio la macchina della Federazione e per farle raggiungere risultati apicali, essendo vero l'esatto contrario. Ciò non significa dunque che debba venir meno negli Amministratori la preoccupazione di crescere ed educare quelli che dovranno sostituirli alla dirigenza della Federazione. Anzi questo al contrario deve essere uno degli obiettivi primari della funzione di un buon amministratore. E non si creda che questo postulato rappresenti una contraddittorio in terminis con quanto sopra detto sull'autonomia della struttura, dal momento che in ogni caso, al di là delle variegate sfaccettature che possono differenziare diversi e successivi cicli politici, la continuità, quantomeno spirituale, che nasce da una formazione culturale frutto di un'esperienza comune vissuta in prima persona e da una conoscenza diretta delle problematiche federali, arricchita dalle inevitabili sofferenze che preludono alle scelte e dalla consapevolezza degli altrettanto inevitabili errori che talora alle scelte possono conseguire, rappresenta la miglior garanzia di una buona amministrazione in grado di ricercare i corretti equilibri senza ricorrere a soluzioni drastiche che finirebbero per potersi rivelare traumatiche per coloro cui sono destinate. È quindi indispensabile che cominciamo a preoccuparci della futura amministrazione della Federazione e quindi ad aprire le porte e preparare l'ingresso negli Organi Collegiali a nuove leve, a nuove forze che possano inserirsi gradualmente, ma rapidamente, negli articolati settori della vita federale e conoscerne compiutamente tutti i risvolti. Fare terra bruciata attorno a sé, come purtroppo è abitudine di molti settori della vita economica e politica e financo sportiva del nostro paese, rimanere abbarbicati a certe posizioni di falso prestigio e falso privilegio per il piacere assolutamente egoistico di poter esercitare una qualche forma di potere, potrebbe condurre sicuramente ad una inevitabile caduta di stile, potrebbe riprodurre anche nell'ambito del nostro mondo quel deleterio fenomeno che ormai attanaglia la nostra società e che fa sì che vi sia un solco profondo tra i reali bisogni e le reali domande della base e la falsa rappresentazione che se ne ha al vertice, con conseguenti atteggiamenti e risposte del tutto inadeguati e insoddisfacenti, forieri di maleseri e di risultati negativi. Ma quel che più è grave potrebbero manife-



Deliberazioni del Consiglio Federale

starsi fenomeni traumatici di ribaltamento e contrapposizione che darebbero luogo a insicurezze, instabilità e contraddizioni che finirebbero per minare anche gli equilibri funzionali della struttura. Pur se d'effetto, l'adagio andreottiano del potere che logora chi non ce l'ha non costituisce certo un contributo di pensiero lungimirante. L'abitudine al potere, se di potere si può parlare nel nostro caso, distorce la visione della realtà delle cose anche perché, pur mettendoci tutta la buona volontà, non esiste chi riesca ad affrancarsi nell'arco della propria vita dal postulato vichiano che vede l'uomo partente sempre da posizioni rivoluzionarie, in cui è predominante l'interesse per gli altri, per giungere gradualmente senza quasi accorgersene a posizioni assolutamente reazionarie, dove predominante diviene la soddisfazione del proprio ego e la cura del proprio interesse. L'impresa certamente più ardua è quella di accorgersi per tempo di questa involuzione e avere il gusto di uscire di scena. Ma anche riuscendo attraverso questa non facile capacità di introspezione ad assumere la conseguente altrettanto non facile decisione, l'impresa sarebbe vanificata se non si fosse proceduto per tempo a preparare il terreno ed a preconstituire il ricambio. E tanto più ciò è importante in considerazione proprio delle particolarità del tessuto associativo nell'ambito del quale è chiamata ad operare la nostra struttura federale. Una struttura che pur professionale ha a che fare con l'associazionismo sportivo e il mondo del volontariato che rappresentano sempre e sempre rappresenteranno il volano dell'intero movimento. Associazionismo sportivo e volontariato che, pur coniugandosi ed integrandosi perfettamente con la parte infinitesimalmente più piccola del professionalismo, sono alimentati unicamente dall'entusiasmo, dalla passione, dall'amore, sentimenti che sono strettamente legati e proporzionalmente correlati, in positivo e in negativo ai successi e agli insuccessi della politica federale. Oggi poi in un momento delicatissimo della storia della Federazione, che finalmente ha passato il guado ed è uscita dal ghetto dove era relegata, che finalmente vede aprirsi orizzonti sconfinati, stolto sarebbe pensare di essere giunti alla meta e adagiarsi sugli allori, indubbiamente meritati e frutto unicamente della nostra autarchica perseveranza, e ancor più stolto sarebbe non considerare che alla meta potrebbero essere altri dopo di noi e senza di noi a portarci definitivamente, perché proprio il loro successo, nella continuità sarebbe il nostro successo. Deve divenire quindi nostro obiettivo primario, alla pari dei molti altri che già ci siamo proposti di raggiungere, quello non solo di dedicare il massimo della cura alla realizzazione degli Stages formativi dei Dirigenti, già programmati, ma approfittare di eventuali opportunità ed all'occorrenza, ove possibile, crearne ad hoc per accogliere tra di noi qualche giovane dirigente, destinato a raccogliere il nostro testimone alla guida della Federazione. Non sarebbe assolutamente in linea con quanto detto sinora l'ipotesi che il futuro Presidente, i futuri dirigenti e componenti degli Organi monocratici e collegiali della Federazione nascano per germinazione spontanea ed acquisiscano con sistemi autodidattici la necessaria cultura, la necessaria conoscenza, la necessaria esperienza, l'indispensabile dimestichezza alla collegialità, l'indispensabile equilibrio decisionale. Sarebbe di conseguenza ad esempio irrazionale pensare che il futuro Presidente della Federazione non abbia partecipato da protagonista a quella sorta di Scuola Permanente di materie federali che è il Consiglio Federale e non ne abbia vissuto le sensazioni e le emozioni, filtrandole come è giusto e naturale che sia attraverso le valvole della propria personalità e del proprio patrimonio intellettuale. La nostra storia, la nostra realtà viaggiano ormai per cicli olimpici e quello che ci vede impegnati è giunto oltre la metà del cammino. È necessario cominciare a guardarsi intorno e preparare il terreno per il nuovo ciclo che si avvicina. È necessario pensare al modo migliore di passare il testimone alla futura dirigenza federale. In considerazione delle nuove disposizioni statutarie e dei principi informatori del CONI e della nostra disciplina si sono verificati dei casi di incompatibilità nell'ambito del Consiglio Federale e questa situazione ci offre il destro per acquisire nuove forze sin dalla prossima Assemblea Nazionale, che nel marzo 1996 dovrà quindi eleggere due nuovi Consiglieri Federali. L'augurio che viene spontaneo è quello che l'Assemblea, Organo sovrano della nostra Federazione, sappia come ha sempre saputo per il passato privilegiare forze giovani, dinamiche e entusiaste, nell'ottica appunto di

garantire l'ideale continuità di cui necessita l'amministrazione della Federazione. Sempre in considerazione della necessità di rendere più funzionale l'amministrazione della Federazione, approfittando del fatto che in occasione della prossima Assemblea sarà necessario indire una parte straordinaria per l'approvazione di alcune integrazioni statutarie richieste dal CONI, sarebbe opportuno istituire la figura di un terzo Vice Presidente. Tale figura non viene creata per ragioni puramente estetiche o commendizie, ma per reali esigenze concrete. In effetti la nostra Federazione si articola ormai, come tutte le consorelle, su quattro grosse branche: un Settore Amministrazione, un Settore Affari Generali, un Settore Sportivo e un Settore Tecnico. I quattro Settori sono affidati ciascuno ad un responsabile e coordinati dal Segretario Generale sotto il profilo organizzativo e strutturale, ma debbono ciascuno far capo sotto l'aspetto politico-operativo ad un amministratore. Per il Settore Tecnico, in considerazione delle sue peculiarità, si è a suo tempo deciso di affidarlo ad un "Tecnico" e per parare l'eventuale assenza fra gli amministratori di persona che possedesse le necessarie caratteristiche si è istituita la carica di Direttore Operativo. Gli altri tre Settori farebbero viceversa capo ciascuno ad un Vice Presidente. Il coordinamento generale dei quattro Settori si ricondurrebbe poi al Presidente della Federazione. Automaticamente la modifica strutturale avrebbe riflesso anche sulla composizione del Consiglio di Presidenza che sarebbe formato dal Presidente, dai tre Vice Presidenti e da un quinto membro nominato dal Consiglio Federale. Mi auguro di non averVi tediato troppo, ma mi sembrava opportuno dedicare a questo importantissimo aspetto una relazione scritta piuttosto che andare a braccio col rischio di enfatizzare troppo da un lato e magari sorvolare sull'altro. Mi auguro inoltre che condividiate quanto sottopostoVi o che comunque possa costituire uno stimolo per una discussione più mirata e più approfondita, ove lo riteniate opportuno.

e) Da ieri pomeriggio sono partite le finali dei Campionati Italiani e la Federazione aveva inteso dare grande rilevanza all'avvenimento essendo l'occasione per celebrare una vera festa del bridge in un ambiente di prestigio, con l'intervento di appassionati, dirigenti, giornalisti e autorità, e facendo coincidere l'evento con la premiazione dei Campioni di Europa. Sono solito, lo sapete bene, essere sempre estremamente chiaro nel bene e nel male, nel rivendicare meriti e nell'assumere responsabilità. Credo che abbiamo perso un'occasione per ottenere il massimo risultato, tra l'altro non facendo nulla di straordinario, ma semplicemente quello che ci pertoccava. Ci siamo semplicemente dimenticati di dare all'evento la diffusione per cui era stato realizzato. E non mi riferisco alla parte celebrativa o di immagine, giacché sotto questo profilo abbiamo invitato e ottenuto l'adesione di Autorità e Giornalisti, ma alla parete informativa. Devo infatti dire che non sono state fatte locandine illustrative da distribuire alle Società, quantomeno della Lombardia e limitrofe, e neppure è stata dedicato un piedino su *Bridge d'Italia*. Anche se tutti i Comitanti Regionali da diversi mesi hanno ricevuto il Programma della manifestazione e ritengo sarebbe stato loro compito darne informativa alle varie Società del loro territorio di competenza, anche per non vanificare il significato del decentramento della gestione della politica federale, anche se attraverso Televideo la manifestazione è stata puntualmente evidenziata, tuttavia trattandosi dell'evento più importante della vita della nostra Federazione mi sembra che avrebbe meritato ben altra enfasi e trovo veramente deplorabile non aver utilizzato, appunto, gli strumenti più elementari a nostra disposizione. Non voglio certamente attribuire colpe e distribuire responsabilità che mi assumo totalmente in prima persona, come esponente di vertice della Federazione. È chiaro peraltro che nella nostra macchina qualche automatismo si è nell'occasione disautomatizzato e qualche meccanismo si è inceppato. Con questo non voglio recepire la provocazione di critiche surrettizie, apparse anche sulla rubrica settimanale di un quotidiano di opinione, che respingo in quanto ingiustificate e dettate soltanto da interessi propri dell'estensore, che cerca di sminuire anche la portata tecnica di parte dell'evento, nell'evidente tentativo di procurare una caduta d'immagine della Federazione. Ma da queste critiche non voglio trarre considerazioni del tipo "non ti curar di lor, ma guarda e passa" e neppure del tipo "parlino bene o parlino male, l'importante è che ne parlino", ma viceversa voglio recepire lo stimolo a far sì che comunque non ci si debba mettere nelle condizioni da poter consentire a qualcuno di muovere appunti in ordine a qualcosa che non è stato fatto, e ciò evidentemente a prescindere dall'ottica individuale attraverso cui ciascuno dall'esterno e con i propri parametri voglia giudica-

re il come è stato fatto, dal momento che sotto questo profilo l'italiano è un popolo di nati imparati, che nelle sacche della loro sconfinata conoscenza hanno sempre la giusta contraria. L'importante comunque è essere consapevoli che anche gli errori di percorso, che sono inevitabili soprattutto se di lieve incidenza e che vanno sempre riconosciuti, sono uno strumento indispensabile di arricchimento dell'esperienza e della cultura di ciascuno.

f) Il laboratorio o meglio l'officina dove nascono le idee e vengono messi a punto i progetti della attività federale è la Commissione, sede naturale di discussione e di confronto basati sul rigido principio della collegialità. Vi sono in particolare alcune Commissioni che, pungolate dal loro Coordinatore, svolgono una mole di lavoro considerevole e raccolgono risultati più che soddisfacenti. Altre invece mi sembra languiscano un poco ed è indispensabile viceversa che si diano una programmazione definitiva.

Mi sembra doveroso riferire di questi argomenti in quanto è giusto sottolineare il lavoro che viene fatto e le modalità con cui viene fatto. Anche tra alcuni componenti del Consiglio si ha l'impressione, erronea, che tutto venga elaborato, deciso e realizzato dal vertice. Nulla di più inesatto, anche se è di tutta evidenza che il vertice deve dare un contributo insopprimibile sotto il profilo del coordinamento e dell'impulso finale. Venendo al dettaglio e senza entrare nel merito, che sarà oggetto delle varie relazioni dei Coordinatori, vi riferisco semplicemente che:

La Commissione Bridge a Scuola sta svolgendo un lavoro veramente encomiabile con riunioni, rapporti e contatti che preludono a riscontri concreti di fondamentale importanza per la realizzazione del programma. Solo per dare un'idea di come e quanto si lavori riferisco per esempio che durante il Corso di Aggiornamento Professionale di Abbazia San Salvatore i relatori e i capigruppo hanno lavorato per quattordici ore al giorno per dieci giorni consecutivi, e che l'ultima riunione di Commissione tenutasi presso la sede federale ha visto i lavori protrarsi dal pomeriggio alle tre e mezza di notte del sabato e riprendere alla domenica mattina alle nove e trenta per concludersi alle quindici. Si tenga presente che tutta questa attività svolta dai componenti la Commissione non ha alcuna remunerazione e coinvolge persone che provengono dai più disparati luoghi d'Italia. La Commissione Albo Arbitri sta dando un impulso enorme alla categoria sotto il profilo della preparazione e dell'addestramento dei quadri attraverso la elaborazione di documentazione tecnica all'avanguardia nel mondo e la realizzazione di riunioni e stages di elevatissimo pregio, anche qui sottoponendosi a onerosi peregrinaggi in tutti gli angoli del territorio. La Commissione di revisione dei Regolamenti ha realizzato una vera full immersion di cinque giorni consecutivi quest'estate al Villaggio del Bridge e i risultati li potete toccare con mano attraverso la disamina dei vari documenti che sono proprio in questa seduta sottoposti alla Vostra approvazione. Altre Commissioni hanno operato nell'ambito del loro programma secondo le scadenze prefissate. Le uniche Commissioni che non mi risulta abbiano ad oggi operato sono la Commissione Premi e Riconoscimenti, talché non si è ancora riusciti a programmare l'organizzazione di questo settore, la Commissione Albo Organizzatori, peraltro di recentissima formazione, ma il cui intervento è indispensabile per il riordino e la funzionalità di un settore spesso foriero di diatribe e contrattempi e il Comitato di Redazione della Rivista, che è comunque oggetto di una specifica relazione di Giancarlo Bernasconi. Mi vedo costretto ad una tirata d'orecchie ai Coordinatori di queste Commissioni e ad un invito a procedere con celerità per riguadagnare il tempo perduto. Anche la Commissione sponsorizzazioni e la Commissione deputata ai rapporti con gli Organi periferici mi sembra che abbiano lasciato intervenire una soluzione di continuità troppo ampia nei loro lavori e non abbiano ancora raggiunto neppure in via propositiva gli obiettivi loro connessi, che tra l'altro sono obiettivi primari ai fini del buon andamento dell'attività federale. Mi sembra infatti che vi sia ancora un certo scollamento tra il centro e la periferia, soprattutto in relazione alle attività che i Comitati Regionali debbono svolgere, una volta ricevuto l'input o comunque investiti di un problema dalla Segreteria Generale. E mi sembra infine che nel campo delle sponsorizzazioni siamo sempre alle consuete dolenti note: in questo settore è necessario procedere in modo programmato e con contatti mirati e costanti, avvalendosi se del caso di un qualche supporto specializzato, se si vuol fare breccia, e non è detto che vi si riesca, attraverso quel vero e proprio muro di gomma che sembra essere il mercato d'oggi, che è preso d'assalto da

una serie infinita di postulanti, che rappresentano le più disparate attività e le più disparate finalità che vanno dalla solidarietà alla cultura, dallo sport all'arte.

Terminate le sue comunicazioni il Presidente ringrazia i presenti per l'attenzione e apre la discussione. Il Consiglio Federale ringrazia il Presidente e si unisce al suo compiacimento e al suo ringraziamento per l'eccezionale risultato conseguito dagli azzurri con la vittoria del Campionato Europeo.

Delibera quindi il CF all'unanimità di far proprio il progetto di modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione della prossima Assemblea Nazionale che pertanto dovrà prevedere una parte Ordinaria e una parte Straordinaria.

Per quanto riguarda viceversa l'incompatibilità in cui sono venuti a trovarsi i Consiglieri Toni Mortarotti e Riccardo Vandoni che dichiarano di riservarsi di presentare le proprie dimissioni nel rispetto delle normative vigenti, il C.F. prende atto di tali dichiarazioni d'intenti e si riserva di deliberare al riguardo alla formalizzazione delle stesse che vengono rese come atto dovuto.

Sentito il parere del GAN Alfredo Mensitieri che sottolinea come, in ogni caso, tutti gli articoli di stampa redatti da tesserati della FIGB che potrebbero contenere affermazioni o dichiarazioni lesive delle normative federali sono sempre sottoposti al vaglio degli appositi organi di disciplina sportiva che possono, se lo ritengono, intervenire secondo le loro competenze istituzionali, il CF concordando con la linea espressa dal Presidente delibera di non dar corso ad alcuna iniziativa, lasciando agli organi della Giustizia Sportiva di valutare i fatti autonomamente nell'ambito dei loro poteri.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 2) dello O.d.G. prende la parola il G.A.N. Alfredo Mensitieri che illustra le principali novità relative al nuovo Regolamento Organico che il C.F. è chiamato a deliberare e che è stato elaborato dall'apposita Commissione sulla base delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Nazionale Straordinaria del 26 marzo 1995. Ricorda che il C.O.N.I. aveva trasmesso i nuovi Principi Informatori degli statuti delle Federazioni Sportive Nazionali, richiedendone l'adeguamento entro il 1995. Riferisce in particolare che, al di là di alcuni adeguamenti più formali che sostanziali, le principali novità riguardano il ritorno alla sovranità dell'Assemblea Nazionale per l'approvazione del bilancio, il che determinerà il ripristino dell'Assemblea Ordinaria annuale, e soprattutto la modificazione della normativa di tesseramento, che dovrà essere adottata dalle Società Sportive. In pratica nel nuovo ordinamento sono previste due sole categorie di tesserati provenienti da Società Sportive: Agonisti ed Ordinari. Per i secondi sarà possibile attendere a tutta l'attività federale, con eccezione di quella agonistica, riservata soltanto ai primi. Inoltre, a differenza del passato, le Società Sportive potranno tesserare giocatori agonisti senza necessità che siano o divengano suoi associati. La conseguenza immediata è che tutti i tesserati Amatori alla data del 31.12.95 confluiranno nella categoria degli Ordinari. Illustra ancora Mensitieri tutte le problematiche inerenti le innovazioni e si sofferma sulla istituzione della categoria dei tesserati Aderenti, che potranno acquisire la tessera federale direttamente attraverso gli Organi periferici della FIGB e saranno iscritti in un particolare elenco a carattere regionale, con facoltà di partecipazione soltanto, e in modo marginale, all'attività sportiva federale. La categoria degli Aderenti è volta ad inquadrare tutti quei bridgisti o simpatizzanti che si dedicano occasionalmente al bridge per diporto e che vogliono saltuariamente avere dei contatti con la realtà federale dei tornei. Termina quindi Mensitieri la propria relazione commentando l'ulteriore articolato del documento.

Riprende la parola quindi il Presidente che tornando al punto dei tesserati Aderenti precisa che si tratta di una nuova tipologia di tesserati che è destinata ad annoverare persone che non sono mai stata parte della Federazione oppure che lo sono state occasionalmente in passato. Si tratta in qualche modo di creare uno spazio per quel "bridge per tutti" che diviene l'obiettivo degli anni 2000 e che dovrebbe essere inquadrato, come tutto lo sport puramente amatoriale nelle attività degli Enti di Promozione Sportiva, che ricevono contributi dal CONI e dagli Enti Locali proprio per perseguire tali finalità. La creazione della categoria degli Aderenti consente di poter tracciare nell'immediato futuro un programma di collaborazione con gli Enti di Promozione, tenendo comunque in qualche modo collegati i bridgisti amatoriali con la Federazione.

Si apre un'ampia e approfondita discussione nel corso della quale

Deliberazioni del Consiglio Federale

emergono e vengono dibattuti vari orientamenti, che viene sospesa e interrotta alle ore 14 insieme ai lavori che vengono aggiornati al 30 settembre successivo alle ore 10. Del che è verbale.

VERBALE della riunione in prosecuzione dei lavori del Consiglio Federale tenutasi presso la sede della FIGB in Milano, Via Ciro Menotti 11/c Sabato 30 settembre 1995.

Presenti Gianarrigo Rona (Presidente), Giancarlo Bernasconi (Vice-Presidente), Ennio Boi, Aldo Borzi, Vittorio Brandonisio, Riccardo Cervi, Duccio Clava, Romano Grazioli, Enrico Marchiori, Antonio Mortarotti, Roberto Padoan, Marco Ricciarelli, Anna Maria Tortolano, Riccardo Vandoni (Consiglieri). Ha preannunziato la sua assenza per la sola seduta odierna il Vice Presidente Filippo Palma.

Sono pure presenti il Presidente del C.N.P. Demetrio Laganà e, per invito del Presidente, il Direttore Operativo Federigo Ferrari Castellani, il Responsabile tecnico delle Categorie Giocatori Gianni Bertotto, il Direttore della Rivista *Bridge d'Italia* Bruno Sacerdotti, il Coordinatore dell'Albo Arbitri Rodolfo Burcovich, il G.A.N. Alfredo Mensitieri, il C.T. Open Carlo Mosca e il componente della Commissione FIGB/Mursia prof. Nino Ghelli. Funge da segretario il Segretario Generale Niki Di Fabio.

La seduta viene aperta alle ore 10.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 16) dello O.d.G., così anticipato su proposta del Presidente, prende la parola il Coordinatore dell'Albo Arbitri Rodolfo Burcovich che relazione il CF come di seguito: «Nella riunione del C.F. del 4 giugno u.s. presentai una relazione che ritengo che sia stata documentata ed esauriente. Quindi, mi rifaccio parzialmente a quella relazione inserendo quanto è stato fatto in questi quattro mesi estivi. La premessa d'obbligo è che gli Arbitri sono decisamente indispensabili alla nostra attività agonistica e che quindi è ancora più indispensabile che siano tutti ben preparati per consentire uno svolgimento regolare di qualsiasi tipo di gara. Gli Arbitri più bravi ed esperti hanno raggiunto il massimo grado possibile della carriera e costituiscono un traino determinante, un riferimento costante per quelli che stanno crescendo e per quelli che stanno muovendo i primi passi. Ma è evidente che questo non basta, i contatti sono non costanti e comunque non decisivi per la crescita definitiva della categoria. Ecco perché grande attenzione viene rivolta agli stages a qualsiasi livello. La frequenza con cui vengono indetti sono la prova di questa attenzione. Sono anni, oramai, che questi stages vengono messi a disposizione di tutti gli Arbitri con risultati del tutto positivi. Per restare a quest'anno, sono stati indetti corsi di primo livello a carattere regionale ed a tenerli sono stati nominati Arbitri Commissari regionali. Quasi tutte le Regioni hanno risposto positivamente. Riporto solo i numeri che caratterizzano l'Albo: Arbitri Capo 5, Assistenti A.C. 5, Nazionali Senior 11, Nazionali Junior 36, Regionali 17, Arbitri 107, Direttori 391, per un totale di 472. Nel numero dei Direttori sono compresi coloro che hanno ottenuto la nomina al termine dei corsi regionali. Sono terminati da poco due corsi in Sicilia, sta per iniziare uno negli Abruzzi, spero che un altro possa iniziare in Calabria. In tal modo tutte le Regioni avrebbero dato vita a questi corsi, tutte fuorché la Sardegna che non riesco a far decollare. Numericamente tutte le Società sportive sono coperte, ma è solo una illusione, perché ci sono zone dove gli Arbitri sono in soprannumero ed altre in cui vi sono ancora delle carenze e quindi non tutte le necessità sono coperte. Ho lavorato e continuo a lavorare per ovviare a tali carenze. A Salsomaggiore, in luglio, ho indetto una riunione dei Commissari regionali arbitri. Assieme abbiamo sviscerato i problemi e cercato le vie più atte a risolverli. Poco più della metà dei Commissari era presente, ma successivamente ho contattato, aggiornandoli, gli assenti. Per l'inizio del prossimo anno confido di poter affermare che tutto andrà per il meglio. Dall'8 al 10 settembre a Salsomaggiore si è svolto lo stages nazionale per gli Arbitri. Sono certissimo che questo stages è stato di gran lunga il più completo, il migliore mai posto in essere. I partecipanti sono stati circa settanta (molti gli uditori). Per la prima

volta è stata trattata ampiamente la parte tecnica (Di Stefano) ed a nessuno sfugge l'importanza di questa innovazione. Gli Arbitri sono quasi tutti buoni, se non ottimi, giocatori ed anche insegnanti, ma la parte tecnica non dev'essere a sé stante, bensì va inserita nel discorso più ristretto e difficile dell'applicazione in un "caso" di arbitraggio. È stato un successo e debbo ringraziare tutti i componenti della Commissione ed aggiunti che hanno svolto un lavoro davvero ottimo con passione e competenza. Tredici Arbitri hanno dato l'esame per il passaggio di categoria e sei hanno ottenuto la valutazione di passaggio, ma tutti sono stati bravi ed impegnati. Insomma, la classe arbitrale c'è, sta a noi aiutarla a crescere definitivamente. Dopo un periodo costellato da incomprensioni, ribellioni e critiche sta andando a buon fine la questione che riguarda le designazioni. Sto preparando delle lettere da inviare, una volta di più, a Regioni, Arbitri, Enti ed Organizzatori perché sia chiaro quali sono i compiti ed i doveri dei designatori e, quindi, di tutti. Ripeto, mi sono ripromesso di iniziare il '96 con assoluta regolarità. È uscito il primo numero de *L'Arbitro* il notiziario a carattere bimestrale da inviare a tutti gli Arbitri. È già pronto il secondo numero. Devo dare atto ad Alfredo Mensitieri di essere stato il vero animatore di questa iniziativa che deve obbligatoriamente continuare avvalendosi della collaborazione costante di tutti i responsabili. Sta operando molto bene la Commissione disciplinare che è un organo fondamentale e di assoluta garanzia per tutti gli Arbitri. Sino ad allora ho coinvolto Commissione e Coordinatore in un unico discorso perché è giusto dal momento che il lavoro viene svolto in piena sintonia con la mira di dare vita ad una classe arbitrale davvero valida nella maggior parte dei suoi componenti. Per quanto mi riguarda posso e debbo dire che svolgo questo compito al meglio delle mie possibilità spinto dalla voglia di contribuire all'affermazione definitiva degli Arbitri come componente essenziale del bridge agonistico. Ho sempre sostenuto che non debbono esistere gli eterni, da qui il limite di età (65 anni anche se io avevo proposto 75); ne deriva che la mia opinione sugli eterni vale anche per la carica di Coordinatore. Certo da cinquant'anni il bridge è gran parte della mia vita e da oltre trenta è il mio lavoro; quando sarà il momento, che è vicino, di dire basta, penso che mi ammalerò per la prima volta in vita mia. In ogni caso, vorrei che a dire basta fossi io, solo io».

Alla fine della relazione chiede ed ottiene la parola il G.A.N. Alfredo Mensitieri, nella sua veste di componente della Commissione Albo Arbitri, che apre il suo intervento manifestando, a nome della categoria arbitrale, tutta la soddisfazione e il plauso per lo splendido risultato del Portogallo, quindi illustra al Consiglio gli esiti degli esami sostenuti dagli Arbitri per il passaggio di categoria nonché la proposta della Commissione per la nomina degli Arbitri di livello superiore. Mensitieri poi inserisce nella discussione la problematica inerente la possibilità che gli interventi disciplinari, consentiti agli Arbitri a mente dell'art. 91 del Codice di gara, possano essere correlati all'attività degli Organi della Giustizia Sportiva. Prende la parola il Presidente del Collegio Nazionale Proibiviri Demetrio Laganà per raccomandare la massima attenzione nel trattare un tema delicatissimo, ad evitare di conferire all'intervento dell'arbitro valenza di intervento disciplinare sostitutivo di un pronunciamento dell'Organo di disciplina, dal momento che una simile eventualità anche solo potenziale rappresenterebbe una forzatura innaturale del già ampio potere degli arbitri e una inammissibile compressione del sacrosanto diritto di difesa degli interessati e rappresenterebbe un sicuro regresso dei nostri istituti che oggi si avvalgono di un meccanismo perfettamente funzionante, che li ha posti all'avanguardia nell'intero movimento sportivo e ha consentito di raggiungere un esemplare punto di equilibrio tra l'esigenza di giustizia del sistema e l'esigenza di tutela dei diritti di difesa del prevenuto. Segue un'ampia discussione nella quale emerge come il C.F. condivida appieno le iniziative intraprese dalla Commissione Albo Arbitri nel sollecitare ai propri iscritti la massima fermezza nell'applicazione di eventuali necessarie misure disciplinari in caso di fatti avvenuti durante le gare da loro dirette, senza peraltro sconfinamenti in un settore che deve rimanere riservato agli Organi della Giustizia. Rileva il C.F. la necessità, proprio in considerazione della delicatezza del problema, di istituire una Commissione di studio per la determinazione di un criterio di collegamento tra le disposizioni del Codice Internazionale del Bridge di Gara, le Norme Integrative della FIGB e le norme dettate dal Regolamento di Giustizia.

Si apre quindi la discussione sulla relazione del Coordinatore dell'Albo e il Consigliere Duccio Clava sottolinea la necessità che nelle

prove attitudinali si possa anche verificare l'effettiva capacità degli Arbitri di presenza al tavolo nelle forme e nei modi consoni al loro ruolo. Mensitieri conferma che proprio questo è uno dei parametri di valutazione presi in considerazione ed è oggetto di particolari raccomandazioni anche nelle prove demandate alla competenza degli Organi periferici. Il Consigliere Roberto Padoan raccomanda il rispetto delle norme che prevedono da parte degli Arbitri il controllo sulla regolarità della partecipazione alle gare, specie alla luce delle situazioni irregolari evidenziate all'esame dei dati delle gare di carattere locale. Il responsabile tecnico delle Categorie giocatori Gianni Bertotto sottolinea come il controllo ha portato all'evidenziazione di diverse posizioni irregolari, dovute a vari fattori, anche fortuiti e occasionali, che peraltro attualmente si stanno gradualmente regolarizzando a seguito delle segnalazioni effettuate agli organizzatori, che hanno consentito a questi ultimi di attuare le corrette procedure di sanatoria. Il problema col tempo dovrebbe attenuarsi sempre più sino a scomparire del tutto quando sarà da tutti applicata la regola del controllo della tessera federale all'inizio del torneo. Il Consigliere Enrico Marchiori evidenzia come, in tutti i casi, non appaia corretto danneggiare, attraverso la mancata omologazione della gara, chi vi abbia partecipato in regola e in perfetta buona fede e si veda poi privato dei punti federali acquisiti, causa un mancato controllo preventivo sui partecipanti, istituzionalmente demandato all'arbitro e all'organizzatore. Il Presidente rassicura Marchiori ribadendo che si sta percorrendo la strada della sanatoria e quella della prevenzione e non quella della penalizzazione automatica.

Al termine della discussione il CF ringrazia Burcovich per la sua relazione e all'unanimità delibera:

a) le seguenti iscrizioni all'Albo Arbitri Federali, demandando al Segretario Generale gli incumbenti del caso: **Arbitro Capo:** Di Natale Giovanni; **Arbitro Senior:** Ilario Strato, Di Sacco Maurizio, Boglione Marco, Battistone Giuseppe; **Arbitro Junior:** Frati Angiolisa, Pretolani Annamaria; **Arbitro Regionale:** Mazzurega Marco, Pellegrini Rita, Carrara Renato, Da Milano Gianfranco, Bergamini Bruno, Campani Enrico, Cerrato Giustino, Falcone Marialuisa, Faraci Giorgio, Guerra Mario, Mazzadi Fabrizio, Niccoli Paperini Fortuny, Papini Giorgio, Pennarola Guglielmo, Prono Sandro, Ricci Aldo, Rodinò Elio, Rusalen Angelo, Sarno Lucio, Sottolana Paolo, Spreafico Angelo, Villa Romolo, Barone Cinzia, Cagetti Piero, Pucciarini Giovanni, Quattrocchi Arturo, Pagano Rocco, Branco Roberta, Catanzaro Vittorio, Chianese Paolo, D'Aniello Vincenzo, De Manes Francesco, Galzerano Bruno, Prosperi Raffaele, Sestini Luciano, Volpetti Giulio, Poggio Aldo, Hugony Fabrizio, Biondo Bernardo, Avallone Aldo; **Arbitro Provinciale:** Mitolo Paolo, Naldini Paola, Onesti Maurizio, Pavan Tiziano, Pecchia Barbara, Senni Buratti Sinberto, Siliprandi Gabriella, Troglio Luigi, Tropeano Angela, Vignandel Francesco, Visintin Franca, Policchio Daniela, Agus Carlo, Pignatti Katia, Visentin Marco, Ciccolini Renzo, Cantoni Daniela, Sorrentino Sabrina, Sguario Giovanbattista, Graffone Angelo, Di Nardo Luciano, Mencaccini Ubaldo, Zorcolo Gianpaolo, Forte Giovanni, Brilli Alessandro, Piriz Tonio, Bonante Aldo, Campobasso Vincenzo, Cocca Rossana, Cocca Velia, De Genaro Gabriele, Della Morte Mario, Giurgola Ornella, Guariglia Antonio, Lungarotti Argeo, Massari Oliviero, Menniti Mariarita, Pandolfini Paola, Scoppetta Ignazio, Violante Laura;

b) la nomina di una Commissione formata da Demetrio Laganà coordinatore, Alfredo Mensitieri, Antonio Riccardi, Edoardo d'Avossa, Federigo Ferrari Castellani e Niki di Fabio per l'esame e lo studio del testo unico delle Norme Integrative FIGB al Codice Internazionale di gara, con i collegamenti con le normative del Regolamento di Giustizia Sportiva, da sottoporre all'approvazione del Consiglio alla prossima seduta.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 5) dello O.d.G. prende la parola il Vice-Presidente Giancarlo Bernasconi e relaziona il Consiglio come di seguito: «Nella mia ultima relazione al Consiglio Federale, poco prima dell'inizio del Campionato d'Europa, avevo valutato e riferito sulle attività del Club Azzurro strettamente mirate alla costituzione delle Nazionali Open e Ladies. Avevo precisato, con le indispensabili riserve alla realizzazione degli intenti, di ritenere fondamentale la creazione di un organismo che seguisse prioritariamente i problemi delle Squadre Nazionali ed oggi, al di là del risultato conseguito dalla squadra Open, credo sia chiaro a tutti che non si può prescindere dal concetto di progettualità quando ci si prefigge il raggiungimento di un qualsiasi obiettivo. Non c'è dubbio quindi che la nostra

Federazione debba perseguire, in tutti i settori, l'attitudine alla programmazione, prendendo in considerazione priorità, alternative e risorse nel tentativo di realizzare in modo efficace e costruttivo i progetti prestabiliti. Chiedo scusa per la breve divagazione ma in fondo la sperimentazione del Club Azzurro nasce proprio da queste premesse e se di norma il lavoro, l'impegno e la programmazione pagano, credo che tutti coloro che in Federazione hanno responsabilità operative debbano convenire sull'applicazione del metodo. **Il Campionato.** Non è mia abitudine di ritornare su argomenti e situazioni già note ai Consiglieri. Ritengo che l'editoriale del Presidente sull'argomento, che desidero ringraziare per le espressioni che ha voluto dedicarmi, gli articoli di Dino Mazza, Franco Broccoli, Laura Vandoni e le interviste ai protagonisti apparsi sui numeri di luglio e settembre di *Bridge d'Italia*, abbiano consentito a voi tutti di rivivere e valutare gran parte degli avvenimenti. Sono comunque a disposizione, dopo le previste relazioni dei C.T. Mosca e Vandoni, per fornire eventuali chiarimenti. Desidero invece soffermarmi e proporre una considerazione, destinata anche a chi in futuro reggerà la responsabilità delle squadre nazionali, che riguarda il rispetto dei ruoli. Mi sono sempre fermamente preoccupato di non consentire interferenze nelle attività dei Commissari Tecnici, e successivamente in quelle dei Capitani, per consentire loro di lavorare in piena autonomia. È infatti fondamentale che ad ogni responsabilità corrisponda la sicurezza di poter svolgere serenamente le propria attività e di poter contare, se necessario, prima sul confronto e poi sull'obiettiva condivisione delle decisioni da parte di chi rappresenta la Federazione. **L'attività dei Capitani.** Devo dare atto a Carlo Mosca e Riccardo Vandoni di aver espletato, a partire dalla nascita del Club Azzurro, una considerevole mole di lavoro affrontando problematiche di vario genere in uno dei settori più difficili della gestione federale. Voi tutti sapete delle attività, puntualmente riportate da Dino Mazza sulla rivista, svolte dai C.T. per arrivare alla nomina delle rispettive nazionali, del lavoro di preparazione ed infine della spedizione al campionato d'Europa. Conoscete il difficile compito dei C.T., sempre nel minimo della critica di tutti coloro che si ritengono "esperti" e che il fatto stesso di detenere il potere della convocazione crea loro contrapposizioni nell'ambito del bridge di vertice. Carlo Mosca e Riccardo Vandoni hanno fortunatamente, anche se in modo diverso, una forte personalità per gestire le nazionali e mi pare doveroso rivolgere loro un sincero ringraziamento per quanto hanno fatto. Vediamo in breve sintesi di analizzare i loro risultati. **Squadra Open.** Lascio a Carlo Mosca le valutazioni di ordine tecnico ma voglio qui dargli atto di aver anzitutto dimostrato di essere pienamente all'altezza delle responsabilità affidategli. Non a caso ho accennato al difficile ruolo di C.T. che Mosca ha sempre svolto con quella sicurezza tipica di chi ha alle spalle una lunga esperienza anche di giocatore ai massimi livelli. Tanto forse non basterebbe se, in aggiunta, non avesse saputo creare un forte spirito di squadra ed infondere fiducia con ogni decisione. Certamente ha avuto a disposizione la tecnica, la grinta, l'intelligenza e l'umanità di 6 giocatori eccezionali ma li ha scelti lui e con loro ha creato un successo che rappresenta un fatto storico nella vita della nostra Federazione. Lauria e Versace, Buratti e Lanzarotti, Pattacini e Sementa sono con Carlo gli artefici di questa grande conquista. Non ho parole per gratificarli e prendo a prestito quanto ha scritto il Presidente: «Grazie ragazzi, ci avete entusiasmato, ci avete commosso, ci avete fatto gridare e piangere di felicità.

«Abbiamo una forte nazionale e con questa difenderemo in Cina il prestigio del Campionato d'Europa. Ho già avuto modo di dire che, prima ancora che alla vittoria, occorre essere preparati al confronto, far capire che "ci siamo". Ho letto la recente intervista rilasciata a Mazza da Andrea Buratti che vi riporto: "Ci sono cinque o sei nazionali che possono vincere, noi siamo tra queste e tra queste intendiamo restare a lungo". Per restarci a lungo non dobbiamo rilassarci ma anzi è necessario cogliere l'entusiasmo di questi momenti per rafforzare le iniziative tese a migliorare il settore del nostro bridge di vertice. È questo l'impegno per il futuro sul quale mi riservo di ritornare per sottoporvi i nuovi progetti. **Squadra Ladies.** Anche Riccardo Vandoni riferirà le sue valutazioni sull'andamento del Campionato ma a me preme di ridimensionare la sensazione di sconforto che si è creata a Vilamoura, tanto più se rapportata al trionfo della squadra Open. Voglio ricordare che il nostro bridge femminile ha colto in passato lusinghieri successi e non è certo il caso di drammatizzare per una prestazione che non è stata all'altezza delle aspettative. Occorre invece trarre profitto dall'esperienza vissuta, effettuando una analisi



Deliberazioni del Consiglio Federale

costruttiva per individuare le ragioni che non hanno consentito l'affermazione nella quale speravamo. Da parte mia, nel ripensare al Campionato delle Ladies, credo di aver colto almeno due aspetti negativi che ne hanno influenzato l'andamento di cui, almeno per uno, mi sento in parte responsabile. La squadra ladies, contrariamente alla squadra open, non ha avuto quel supporto di indispensabile calore umano che fa sentire di essere nelle attenzioni di tutti. Vandoni e le ragazze sono stati un po' abbandonati a sé stessi e forse, nei momenti difficili, la vicinanza, le premure e l'incoraggiamento di qualcun altro che non fosse solo il C.T., avrebbe potuto risolvere un morale che ho visto quasi sempre rassegnato. La chiave di prestazioni altalenanti, di rendimenti difforni, credo sia anche imputabile alla mancanza di sicure convinzioni nelle proprie capacità e di un preciso punto di riferimento tra le coppie stesse.

«**7th Ladies Pairs Championship - Senior Team.** Settanta coppie hanno partecipato al Campionato Ladies, per la verità poche e, tra queste, dieci coppie in rappresentanza della nostra Federazione. Nella finale riservata alle prime ventisette sono entrate cinque coppie italiane che hanno conseguito i piazzamenti rilevabili dall'allegata classifica. Per quanto riguarda il campionato della Squadra Senior, finita all'ottavo posto su diciotto squadre partecipanti, occorrerà rivedere in futuro il criterio di selezione della nostra nazionale. Senza nulla togliere ai meriti dell'attuale squadra Campione d'Italia, credo che siano molti i giocatori di grande prestigio ormai in età per rappresentare l'Italia in questa categoria. Vedremo in seguito di inquadrare e regolamentare la categoria Seniores nell'ambito del Club Azzurro. **Comportamenti.** Non posso che compiacermi per la responsabilità, lo spirito di squadra e la serietà con la quale giocatori e giocatrici hanno affrontato il Campionato d'Europa. Non è mai stato necessario alcun richiamo e devo anzi sottolineare la grande correttezza mostrata da tutti ai tavoli da gioco che è stata esemplare e tale da procurarci rispetto e simpatia. **L'organizzazione, la comunicazione.** L'organizzazione del Campionato d'Europa, a cura della EBL e della Federazione Portoghese, è stata eccezionale sotto ogni aspetto, a partire dalla sede della manifestazione particolarmente adatta allo scopo. Così come è stata perfetta l'organizzazione della nostra trasferta, a cura di Federica Zorzoli, che ha anche contribuito a mantenere sereno e disteso l'ambiente. Per quanto riguarda la comunicazione, intesa come riscontro di informazioni e notizie da parte della stampa, devo fare due distinte considerazioni. Abbiamo potuto contare su di un servizio di Televideo certamente tempestivo che ha consentito a tutti i nostri soci di seguire giornalmente i risultati. In aggiunta, la redazione della nostra rivista si è mobilitata per la stampa del numero di luglio, che ha dedicato all'avvenimento la copertina, l'editoriale e diversi servizi giornalistici. Purtroppo la stampa tradizionale non ci ha dedicato l'attenzione che meritavamo e ci aspettavamo, nonostante ci fossimo attivati per inviare comunicati sia alle agenzie che alle redazioni dei quotidiani più importanti, come è precisato nell'allegata relazione del nostro ufficio interno. È evidente comunque che si pone il problema di rivedere i nostri rapporti con i media ricercando canali preferenziali con i responsabili delle testate sportive, con le redazioni dei quotidiani e con le televisioni. **Riconoscimenti.** Al termine del Campionato d'Europa l'Ufficio di Presidenza ha deciso di mostrare il proprio apprezzamento al Capitano e ai giocatori vincitori della medaglia d'oro, accordando un riconoscimento».

Il CF ringrazia Bernasconi per la sua relazione e in ordine al suo ultimo punto, riproposto autonomamente al punto 45) dell'O.d.G., ne delibera l'anticipazione e l'accorpamento alla presente trattazione, e ratifica la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 6) dello O.d.G. prende quindi la parola il C.T. e Capitano della Squadra Nazionale Open Carlo Mosca per la sua relazione e riferisce al Consiglio: «Intendo iniziare la mia relazione con un ringraziamento; se, in questo momento, sono CT della squadra nazionale, lo devo al Consiglio Direttivo della FIGB, al Presidente Gianarrigo Rona e, in primis, al Presidente del Club Azzurro Giancarlo Bernasconi che ha "puntato", diciamo così, sul mio nome. Considero tale incarico di grande onore, oltre che di grande responsabilità, ed esso corrisponde al mio deside-

rio di tenere alto, in tutto il mondo, l'onore ed il prestigio della NAZIONALE ITALIANA. Il risultato lo sapete tutti, la nostra squadra ha vinto; finalmente a Vilamoura i "Polacchi" eravamo Noi!! Contro ogni pronostico, superando un'incertezza iniziale con grinta, determinazione e fiducia nei propri mezzi, la squadra ha macinato avversari più o meno titolati, ha perso alcuni incontri, di misura, ma nella maggior parte dei casi ha dimostrato una netta superiorità. La serata della premiazione (finalmente un vero "victory Banquet!") è stata per me veramente emozionante: i ragazzi felici, Gianarrigo alto 3 metri, Giancarlo che non sapeva più dove girarsi e tantissimi avversari che, con schietta sportività, venivano a farci i loro complimenti. Concludo facendo tre ordini di considerazione che, dal mio punto di vista sono ugualmente importanti nello sforzo di consentire il miglior rendimento possibile ai giocatori chiamati a difendere i colori della nostra Federazione: comportamento, organizzazione e preparazione tecnica. 1 - Comportamento: in una qualsiasi trasferta vi sono dei giocatori, un capitano, dei dirigenti, giornalisti, attivi componenti della nostra Segreteria, parenti e alcuni appassionati che seguono le vicende della nazionale con entusiasmo ed interesse. In Portogallo tutti sono stati perfetti; chi lavorava lo faceva bene e con entusiasmo, i dirigenti seguivano con attenzione, ma senza minimamente interferire e coloro che seguivano la squadra erano sempre discreti. Sono felice di aver potuto lavorare in una tale atmosfera di rispetto e collaborazione; anche la serenità generale ha senz'altro contribuito al successo ottenuto. 2 - Organizzazione: va considerato essenziale ai fini del risultato. Viaggio confortevole e sistemazione in camera singola per ogni giocatore. Capisco che questo può incidere sui costi, ma i giocatori devono poter riposare e recuperare energie (che, vi posso garantire, si disperdono a tonnellate!). Piuttosto è meglio scegliere un albergo di categoria inferiore, ma la camera singola è vitale. Sono contento che tale necessità sia stata recepita, ed infatti a Vilamoura la sistemazione era ottimale. Alimentazione: anche questo è un punto critico. I giocatori devono poter mangiare cibi sani e ricchi di proteine e zuccheri, in poco tempo e quindi non lontano da dove si gioca. Già in Portogallo vi erano dei problemi (costi alti dove si giocava e nelle vicinanze molti avvelenatori di professione), ma la mia preoccupazione immediata è rivolta alla trasferta prossima in Cina per i Campionati del Mondo. Tre giorni di cibi cinesi e potremmo già avere la squadra in coma; considero quindi di fondamentale importanza la gentile disponibilità di Brandonisio ad organizzare un invio dall'Italia di cibi adeguati (prosciutto, pasta, formaggi, caffè, cioccolato, ecc.), sia per poter alternare i pasti, sia per fare spuntini veloci. 3 - Preparazione Tecnica: che i giocatori debbano arrivare allenati e a conoscenza del proprio sistema è ovvio, ma non sempre così scontato. A questo riguardo devo dire che la prima trasferta è stata completamente soddisfacente. Non mi ricordo infatti di punti persi in maniera banale per dimenticanze di sistema. Ancora più importante è la preparazione ai sistemi avversari. Sapere sempre cosa significhino i vari gadget e come difendersi al meglio consente al giocatore di non andare sotto stress e poter impostare il proprio gioco invece di subire quello avversario. Anche questo lavoro, supportato dal lodevole aiuto dell'amico Maruggi, è stato svolto con disciplina e professionismo. Vorrei inserire due argomenti da prendere in considerazione in quanto, forse, sottovalutati: il televideo ed il rapporto con i giocatori. Il televideo è un mezzo di propaganda e di comunicazione con la massa dei bridgisti occasionali o amatoriale fondamentale; penso che vada il più possibile migliorato, potenziato e sfruttato, sia seguito da una persona addetta e sia magari collegato ad altri operatori, collaboratori qualificati della Federazione, in grado di poter fornire notizie interessanti, vitali e fresche. Per quanto riguarda i rapporti con i giocatori si può, nell'interesse di tutti, accogliere uno o due rappresentanti dei giocatori nelle riunioni in cui si decide di questioni che li riguardano direttamente, come, per esempio, l'organizzazione di Campionati, date di svolgimento, ecc.».

Il CF ringrazia Mosca per la sua relazione e gli esprime ancora i sensi della propria soddisfazione per l'ottimo lavoro svolto ed il risultato conseguito, rimandando comunque la eventuale discussione sulle sue considerazioni al termine della successiva relazione.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 7) dello O.d.G. prende la parola il C.T. e Capitano della Squadra Nazionale Femminile Riccardo Vandoni che nella sua relazione non nasconde la delusione per il risultato finale degli Europei. Ricorda che con ben altre prospettive si era partiti per il Portogallo, anche perché, a suo modo di vedere, la squadra, pur diversissima da quella di Mentone

dove il risultato fu ben più positivo, vale senz'altro più di quella. Sottolinea che il lavoro nei mesi precedenti la competizione era stato intensissimo e due erano le nuove coppie: De Lucchi-Rosetta e Gianardi-Rovera, con quest'ultima che doveva essere il punto di forza della squadra e che alla fine, nei calcoli ufficiali fatti dall'organizzazione sul rendimento delle varie coppie è risultata essere addirittura al secondo posto tra tutte le partecipanti. Tra l'altro, precisa Vandoni che a suo giudizio questa coppia è già tra le due, tre più forti d'Europa ed ha ancora un netto margine di miglioramento. La terza coppia era la collaudatissima Ferlazzo-Manara che purtroppo si è trovata, soprattutto all'inizio, per problemi fisici, tipicamente femminili, a non poter rendere come previsto. Nessun problema in realtà di comportamento e di rapporti all'interno del gruppo, ma la netta impressione di non essere ancora capaci, come lo sono stati invece gli uomini, a gestire la gara con la dovuta freddezza e la necessaria concentrazione, con il risultato, apparentemente inspiegabile, di aver ben figurato con tutte le squadre che ci hanno poi preceduto in classifica e ottenuto viceversa pessimi risultati con quelle che alla fine ci seguivano in classifica. Per assurdo in una classifica avulsa che tenesse conto solo delle prime 15 saremmo arrivati secondi, mentre la reale posizione è stata quella di settimi. Il lavoro pertanto da fare è ancora molto ed impegnativo, ma la squadra, o perlomeno il gruppo da cui la squadra è uscita, è senz'altro giusta, dovendo solo acquisire la corretta mentalità per rendere come può e per affrontare tutti i tipi di avversari con la stessa carica e concentrazione ed a quel punto i risultati non potranno mancare. Mentre sono nelle nostre possibilità e quindi "ci stanno" le vittorie con Francia (tra l'altro contro la Francia abbiamo esibito un primo tempo esemplare con un bridge perfetto e spinto le francesi quasi al minus) e Germania, non "ci stanno" assolutamente le sconfitte con Belgio e Croazia. Si sta inoltre seguendo con assiduità la via intrapresa di investire sulle giovani che fanno già parte del Club Azzurro e ragazze come la Saccavini e la Caggese hanno già ottenuto risultati che per la loro età e la loro esperienza bridgistica sono senz'altro lusinghieri. Ritiene ancora Vandoni di poter provare un paio di nuove formazioni, tra cui Casale-Fusari, per verificarne il grado di esperienza e di preparazione ai fini di un eventuale inserimento nel gruppo.

Si apre quindi il dibattito sugli interventi dei C.T. e il Presidente, a nome del Consiglio che si dichiara d'accordo, sottolinea come sia senza dubbio motivo di riflessione la considerazione portata da Mosca su di un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti dei giocatori più rappresentativi nelle scelte tecniche legate all'organizzazione dei Campionati italiani e si debba utilizzare. Mosca, dietro richiesta di precisazioni sul rendimento delle coppie, ribadisce che non intende fare graduatorie, perché inutili, controproducenti e in particolare perché per lui è la squadra che vince o perde nella sua totalità, senza differenziazioni. Brandonisio sottolinea il clima veramente diverso (e il paragone è con i precedenti 15 anni di trasferte azzurre) che si è respirato in Portogallo, sia all'interno della squadra, protetta e controllata dai responsabili, sia nella delegazione, senza che si creassero scompensi e disarmonie, sempre nocivi in queste occasioni. Mortarotti, nel riaffermare il suo accordo per un maggior coinvolgimento di rappresentanti dei giocatori nelle scelte tecnico-organizzative, sottolinea il livello generale, a suo avviso, francamente basso del bridge femminile nel mondo, soprattutto se rapportato al livello maschile, e imputa a tale fattore la realtà di un rendimento così altalenante e poco produttivo dimostrato dalla nostra squadra in Portogallo, suggerendo a questo riguardo una maggiore omogeneità di preparazione tra i componenti le squadre nazionali dei diversi settori, attraverso la predisposizione di stages di preparazione congiunta in modo da elevare il rendimento di chi fosse deficitario. Replica Vandoni che non sono proponibili confronti diretti tra il bridge maschile e quello femminile, per una serie di ragioni che, tra l'altro sono note a tutti e fan sì che il gap esistente tra i due settori, ad alto livello, non trovi raffronto in nessun'altra disciplina sportiva e comunque dato che l'esame dei comportamenti e dei rendimenti va contenuto nell'ambito del movimento femminile, inteso come espressione bridgistica autonoma, non si sente di condividere lo sconforto di Mortarotti, in quanto il livello di vertice del nostro bridge femminile è sicuramente all'altezza in campo europeo e mondiale.

Il Consiglio ringrazia Vandoni per la sua relazione e condivide le sue considerazioni, invitandolo a proseguire nel lavoro programmato nella convinzione che porterà al raggiungimento degli obiettivi che ci

si è preposti.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 8) dello O.d.G. prende la parola il C.T. della squadra Seniores Marco Ricciarelli che, tra l'altro, evidenzia come il Campionato abbia presentato ai nastri di partenza diverse formazioni di grosso peso, mentre da parte nostra il criterio di scelta legata al Campionato ci ha portato con una squadra buona sulla carta ma totalmente inesperta a livello internazionale, con la conseguenza dell'inevitabile pagamento del relativo scotto. Ritiene indispensabile Ricciarelli, anche alla luce della politica che la W.B.F. e l'E.B.L. stanno perseguendo nel qualificare sempre più il settore Seniores, che il Club Azzurro adotti, anche per questo settore, disponendo tra l'altro in Italia di giocatori di altissimo livello, una programmazione tecnica e politica analoga a quella realizzata per gli altri settori. Conclude Ricciarelli con una speciale menzione a Pierino Astolfi, che chiamato all'ultimo momento per completare la squadra, oltre ad essersi sobbarcato tutti i turni di gioco con ottimo rendimento, ha dimostrato alla bellezza di 75 anni, un attaccamento alla bandiera ed uno spirito di corpo veramente encomiabili ed invita il C.F. a tributare a questo intramontabile campione il giusto riconoscimento. Prende la parola il Presidente del Club Azzurro Bernasconi che offre ampie assicurazioni, essendo nei programmi del Club Azzurro creare un settore Seniores che dovrebbe cominciare ad operare prima della fine dell'anno, con la ripresa dell'attività del Club. Ricorda Bernasconi che il Campionato Europeo a squadre Seniores è stato istituito all'ultimo momento e, quindi, non era stato possibile ipotizzare alcun programma all'inizio dell'attività.

Il C.F. ringrazia Ricciarelli per la sua relazione e tributa un affettuosissimo ringraziamento a Pierino Astolfi, sottolineandole le qualità di gentiluomo prima ancora di campione, da portare ad esempio ai giovani e a tutti coloro che si avvicinano al bridge. Raccomanda il CF una particolare attenzione per la attuazione del programma Seniores nell'ambito del Club Azzurro, potendo questo settore essere feroce di grandi soddisfazioni per il bridge italiano.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 10) dello O.d.G. riprende la parola Giancarlo Bernasconi per la sua relazione sul prossimo appuntamento in Cina e riferisce: «Come ho già detto, difenderemo a Pechino il prestigio derivatoci dalla vittoria del campionato d'Europa. Il regolamento del Club Azzurro prevede la conferma della squadra e quindi di tutte le coppie e del capitano in caso di conquista di medaglia d'oro nell'evento precedente, per cui non si pone alcun problema di alternanze. Il Campionato inizierà con la cerimonia d'apertura domenica 8 ottobre, il round-robin lunedì 9 ottobre con incontri di andata e ritorno su venti mani. Qui in allegato troverete un prospetto con gli incontri e le formazioni di tutte le squadre. Le prime quattro squadre di ogni girone verranno ammesse ai quarti di finali e da qui, a seguito di incontri a K.O. su 96 mani, si passerà alle semifinali che si giocheranno il 16 e il 17 ottobre. Il 18 ottobre si giocherà la finale per il 3° e il 4° posto su 32 mani; il 19 e 20 ottobre la finale per il 1° e il 2° posto su 160 mani. Il Campionato del mondo si concluderà con il Victory Banquet nella serata del 20 ottobre. **Delegazione italiana.** La partenza per Pechino è prevista il giorno 6 ottobre. Con i giocatori e il capitano lasceranno l'Italia il Presidente, Vittorio Brandonisio, che avrà la responsabilità della trasferta, e Federica Zorzoli per l'organizzazione. Per quanto riguarda il viaggio di ritorno sono state prenotate due date: il 17 ottobre qualora la nazionale non superasse il round-robin o il primo KO dei quarti di finale. Il 21 ottobre nell'auspicabile situazione che entrasse nelle semifinali. La Nazionale si è riunita, salvo la coppia Buratti-Lanzarotti per impedimenti personali, dal 31 agosto al 3 settembre per uno stage di aggiornamento sotto la guida del C.T. Mosca. In quell'occasione non è stato possibile prendere visione dei sistemi delle squadre avversarie, pervenuti successivamente ed inviati ad Antonio Maruggi che ne ha fatto, come per il Campionato d'Europa, una sintesi che evidenzia i passaggi licitativi più inusuali per le debite nostre contromisure. Questo lavoro sarà valutato dai giocatori prima dell'inizio del Campionato. Ognuna delle Coppie della Nazionale ha avuto modo di continuare la fase di allenamento nel corso della settimana internazionale di Venezia e, in questi giorni, nell'ambito delle finali di Coppa Italia e del Campionato Italiano. La coppia Pattacini-Sementa ha partecipato anche ad un Torneo ad inviti giocatosi a Bruxelles il 16 e 17 settembre, presenti 34 coppie in rappresentanza di varie nazioni europee, classificandosi al secondo posto. Non c'è dubbio che il mese di settembre ha consentito a tutti i giocatori di effettuare una proficua preparazione in vista del-



Deliberazioni del Consiglio Federale

l'impegno».

Il C.F. ringrazia Bernasconi per la sua relazione e per quanto sta attivamente facendo per la miglior riuscita del progetto Club Azzurro, coronato, sin da subito dei più lusinghieri successi ed augura a tutta la delegazione italiana in partenza per Pechino il più ampio successo e le migliori soddisfazioni.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 19) dello O.d.G., così anticipato su proposta del Presidente, la parola resta a Giancarlo Bernasconi che sottopone al CF il nuovo progetto per la rivista *Bridge d'Italia* per il 1996, di cui è stata distribuita una bozza, e riferisce: «Con la collaborazione della nuova Concessionaria di pubblicità, Radicchi Editore s.r.l. di Milano, abbiamo creato un nuovo progetto grafico della testata partendo da un'idea di fondo: la carta da gioco vista come protagonista del bridge e gestita come una filigrana che qualifica e ravviva tutti i contenuti della rivista stessa. In copertina vediamo come protagonista una carta da gioco, monocromatica, trattata come se fosse una filigrana (cambierà di mese in mese), sostenuta da una banda verticale contenente: marchio, logo FIGB, logo CONI, numero dell'uscita, colori sociali della FIGB. Il carattere usato è un classico e le lettere molto spaziate fra loro danno un'interpretazione fresca e moderna al nome di testata; il colore scelto è il verde, e si mantiene per tutta la rivista, perchè è il colore del tavolo da gioco. L'impaginazione interna è supportata da una gabbia chiusa, verde, con tre colonne di filetti verdi e con l'inserimento di carte, sempre diverse, che sostengono cromaticamente gli spazi con tanto testo nero, oppure come copertura degli spazi bianchi che altrimenti sbilancerebbero il peso grafico della pagina stessa. Nella descrizione delle mani di bridge, inoltre, i semi sono colorati, sempre. Questo nuovo look della testata, basato su elementi propri del bridge e privo di involuzioni o di soluzioni gratuite, avrà la funzione di supportare l'immagine istituzionale della rivista, ufficializzando con maggior peso tutti i contenuti editoriali e di comunicazione. Un nuovo strumento ufficiale, rigoroso, e al tempo stesso dinamico e di facile lettura per cui pensiamo che la realizzazione di questa nuova immagine editoriale possa diventare, a partire dal prossimo gennaio, uno strumento indispensabile per la raccolta di partecipazioni pubblicitarie, aprendo così nuove possibilità verso quelle aziende che ricercano prestigio e mezzi di stampa idonei per il raggiungimento del target. La distribuzione reale di 20.000 copie mensili della rivista e la nuova immagine della testata saranno un efficace trampolino per l'organizzazione commerciale che ci affianca, che si compone di venditori che coprono sia le Agenzie pubblicitarie che direttamente le Aziende delle tre aree Nielsen e che sarà operativa dal primo ottobre con la presentazione del n.0 del nuovo progetto. **Comitato di Redazione.** Desidero far presente che questo Comitato esiste solo nelle intenzioni, non si è mai riunito e non si è mai attivato per farsi carico della pianificazione della rivista, ciò escludendo ogni responsabilità da parte dei componenti del Comitato. A partire dal prossimo novembre, nell'ottica della nuova impostazione grafica di *BRIDGE D'ITALIA*, diventa necessario rivedere la composizione dei membri della redazione, chiamandone a farne parte coloro che, per varie ragioni, sono direttamente coinvolti ed operativi nella gestione dei problemi federali e specifici della rivista. Ma soprattutto chiamandone a farne parte coloro che si faranno realmente disponibili ad un incontro mensile per la verifica e le decisioni che di volta in volta verranno deliberate. In base alle deliberazioni odierne del Consiglio Federale ci riserviamo di sottoporre la proposta di organico del nuovo Comitato di Redazione alla prossima riunione di Consiglio».

Prende la parola il Presidente per riferire che in conseguenza delle nuove scelte si rende necessario utilizzare un nuovo stampatore e sono all'esame alcune offerte pervenute.

Il CF ringrazia Bernasconi per la sua relazione e all'unanimità si dichiara d'accordo, compiacendosene, sulla scelta tecnica di modificare l'immagine della rivista e sulla scelta economico-strategica di legarsi ad una concessionaria in grado di aiutare la ricerca della pubblicità e quindi migliorare gli introiti alleggerendo i costi della rivista stessa. Ribadisce la necessità di salvaguardare gli abituali clienti della Federazione ed i contratti già in essere per la pubblicità com-

merciale, oltre all'assoluta autonomia per la pubblicità istituzionale che conserverà il canale privilegiato oggi esistente sia per i costi sia per le realizzazioni.

Delibera quindi il CF, all'unanimità, la nuova veste della Rivista dando mandato al Presidente e al Segretario Generale per la stipula del contratto con il nuovo stampatore, alle condizioni più favorevoli per la Federazione in considerazione anche dell'aspetto qualitativo oltre che di quello economico, e per la stipula del contratto di concessione della pubblicità con la Radicchi Editore.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 10) dello O.d.G. prende la parola il C.T. Juniores Vittorio Brandonisio che illustra al C.F. gli avvenimenti che prima hanno portato al ripescaggio della nazionale Juniores, avvenuto per la contemporanea rinuncia della Polonia, avente diritto e della Norvegia e quindi hanno contraddistinto la partecipazione della squadra ai Campionati del Mondo di Bali. Riferisce Brandonisio che il campionato ha visto la squadra fermata al round-robin, prima delle escluse e quinta classificata nella classifica assoluta, precisando che molto è dipeso dalla bruciante sconfitta subita al terzultimo turno di gara dalla Gran Bretagna (25/3), che poi avrebbe vinto il titolo. Ricorda che per la necessità di superare il girone di qualificazione si è di fatto schierata una squadra con due sole coppie, in quanto Busacchi-Beretta apparivano piuttosto insicuri. Peraltro la loro presenza la si era ritenuta doverosa avendo fatto parte della squadra che aveva partecipato agli Europei. Brandonisio, chiarito che l'ambiente è sempre stato sereno e che, sconfitta con la Gran Bretagna a parte, si è sempre lottato bene, sottolinea come la presenza di Garozzo sia stata in parte controproducente dal momento che Benito è molto giocatore al punto da entrare a volte in competizione con i ragazzi che, da parte loro, pur giovanissimi, hanno già una grossa personalità e notevole esperienza internazionale, si guardi Versace per esempio. Il risultato è che i ragazzi tendono ad innervosirsi per le osservazioni di Garozzo, a strafare in certe circostanze e comunque a giocare condizionati, rendendo molto meno di quello che potrebbero. La presenza poi di Garozzo come tecnico supervisore della categoria, a parere di Brandonisio, va rivista, non solo nell'ottica dei costi, piuttosto rilevanti a carico della Federazione, ma soprattutto per l'effettivo risultato che può apportare. In realtà Garozzo è in Italia non più di 2/3 settimane all'anno e non è pensabile possa ottenere, in così poco tempo, risultati apprezzabili. Se si aggiunge che è fermamente convinto di far giocare i ragazzi con il suo sistema, mentre questi, ormai ad alti livelli da diversi anni, hanno il loro sistema collaudato, si comprende come si creino disarmonia e si determinino risultati poco soddisfacenti. Prende la parola Antonio Mortarotti per osservare come sia inconcepibile che i ragazzi possano entrare in competizione con Garozzo e ciò a prescindere che sia Garozzo e quindi il massimo conoscitore delle tecniche bridgistiche, ma per il semplice fatto che Garozzo è il loro tecnico e quindi debbono attenersi alle sue direttive; laddove si rilevi che il tecnico non rappresenta la soluzione ottimale, lo si sostituisce, ma non è possibile tollerare atteggiamenti competitivi o insubordinati da parte dei giocatori. Interviene anche il C.T. Open Carlo Mosca per sottolineare che a questi livelli, ragazzi di 24/25 anni non possono essere costretti a cambiare di colpo sistema licitativo, per di più nell'ottica che poi nel giro di 1/2 anni sarebbero fuori dalla categoria per limiti di età. Sollecita inoltre Mosca un maggior collegamento tra i due settori Open e Junior, proprio perchè da quelle forze dovranno uscire i nuovi componenti del Club Azzurro Open. Il Presidente a sua volta precisa che Garozzo al momento di accettare l'incarico di seguire gli juniores aveva stabilito un programma in base al quale il suo sistema doveva essere adottato dai ragazzi del gruppo "School" cioè dagli under venti che si stavano avvicinando al bridge agonistico e stavano costruendo allora la coppia, mentre per gli juniores, già inseriti nel mondo agonistico, che avevano acquisito esperienza di coppia tra di loro si sarebbe limitato a suggerire semplicemente una messa a punto del sistema da loro adottato, esaminando la possibilità di far adottare il proprio sistema eventualmente alle coppie di nuova formazione che mai avevano giocato tra loro e che in precedenza avevano giocato sistemi tra loro diversi e questo sembra che in realtà avvenga. Certo che non è possibile discutere eventuali gadget che Garozzo suggerisce ad una coppia di introdurre, migliorandolo, nel proprio sistema, dal momento che in questo caso si determina una caduta di credibilità del tecnico e sinceramente trattandosi di Garozzo non è pensabile accettare che si verifichi una simile situazione. Ricorda poi il Presidente che nei rap-

porti tra allenatore e giocatore è assolutamente normale che l'allenatore riprenda il proprio giocatore, come del resto nello sport è a conoscenza di tutti, anche di coloro che mai l'abbiano praticato, e non può nascere alcun conflitto, salvo naturalmente che il giocatore non pensi che il proprio allenatore sia un fesso e non lo accetti mentalmente come tale; ma questa è una questione che va verificata a monte nel momento in cui si sceglie il tecnico, che dovrebbe lui scegliere a sua volta i giocatori con cui instaurare un rapporto proprio delle rispettive figure, senza interferenze esterne, sotto l'aspetto tecnico, di alcun tipo, come di fatto avviene per la squadra open. Brandonisio inoltre sottolinea ancora le varie difficoltà che nascono dalla particolare natura del giocatore juniores, legato ineluttabilmente a un periodo anagrafico, e dalla difficoltà di gestire ragazzi che sono pochissimi e sparsi sul territorio nazionale, con enormi difficoltà di accoppiamento. Il Presidente, ribadendo un vecchio concetto, sottolinea che per rivitalizzare il settore è necessario percorrere la stessa strada intrapresa qualche anno addietro per rinvigorire il settore ladies allora praticamente inesistente, affidandolo, come a suo tempo fu fatto con Anna Maria Torlontano, ad una persona che se ne occupi, lo organizzi e lo faccia crescere, non dimenticando mai che, anche in considerazione dell'indotto della Scuola pubblica, questo settore dovrà divenire trainante per le future forze agonistiche.

Al termine della discussione il CF demanda al Presidente e al Presidente del Club Azzurro la stesura di un programma per la strutturazione del settore giovanile che preveda mansioni ed incarichi oltre ad un preventivo di massima dei costi di realizzazione e di gestione.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 12) dello O.d.G. prende la parola il Consigliere Roberto Padoan che relaziona il Consiglio sui suoi incontri con i responsabili di Televideo Rai: «Come da incarico affidatomi nella riunione del Consiglio dell'8 maggio ho preso contatti con la RAI e segnatamente con Televideo. Ho contattato la dottoressa Capitani, responsabile del nostro servizio, che si è mostrata entusiasta della gestione delle pagine 591-592. Mi è stato riferito dalla stessa dottoressa di voler continuare per il prossimo anno 1996 la collaborazione con la Federazione e all'uopo ha già provveduto ad inviare al Presidente il contratto che dovrà essere ratificato e firmato. Quindi secondo il mio parere la spinosa questione riguardo lo sponsor che avremmo dovuto trovare è definitivamente caduto. Il contratto annuale avrà carattere di ripetitività nei prossimi anni. La dottoressa Capitani si è dimostrata molto disponibile per eventuali suggerimenti tecnici che provvederò a sottoporre ai tecnici interessati».

Il C.F. ringrazia Padoan per l'ottimo risultato ottenuto e si compiace nel contempo per i buoni risultati che il servizio di Televideo, completamente gestito dalla Segreteria Generale, in tempo reale, risulta ottenere in campo nazionale. Delibera ratificare l'accordo stipulato da Roberto Padoan e di dar mandato al Presidente per la sottoscrizione dell'impegno definitivo.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 37) dello O.d.G. il Direttore Operativo Federigo Ferrari Castellani presenta il progetto per l'istituzione della Coppa Italia a squadre Signore, gara che dovrebbe affiancare, a partire dalla prossima stagione, la Coppa Italia a squadre Open, giunta alla sua 42ª edizione. La gara nello spirito di una sempre maggior autonomia e specifica specializzazione del bridge femminile si allinea al programma tracciato in questa direzione e consente la partecipazione a tutte quelle signore che non troverebbero spazio tecnico nella gara Open, rinvigorendo il settore e creando i presupposti di una sempre maggior crescita tecnico-agonistica del bridge femminile.

Il C.F. ringrazia Ferrari per la sua relazione e delibera all'unanimità l'istituzione della Coppa Italia a squadre Signore a partire dall'edizione 1996 e da mandato al Segretario Generale e al Direttore Operativo di predisporre quanto di necessità.

Facendo propria poi la proposta del Presidente e del Consigliere Enrico Marchiori, indirizzata alla intitolazione di una gara a Giorgio Belladonna a perenne ricordo di questo immortale Campione, definito dagli stranieri "The Legend of Bridge", il Consiglio Federale all'unanimità delibera di intitolare a Giorgio Belladonna la più prestigiosa competizione del calendario federale, la Coppa Italia che a partire dall'edizione 1996 prenderà il nome di "Coppa Italia a squadre libere - Trofeo Giorgio Belladonna".

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 38) dello O.d.G., così anticipato su proposta del Presidente, prende la parola lo stesso Presidente che ripercorre brevemente le vicende che hanno

portato all'impossibilità di organizzare il Campionato Master. Riferisce che la Regione Calabria che si era impegnata sin dalla fine della precedente edizione a sponsorizzare la manifestazione anche per il 1995, ha avuto notevoli difficoltà di formazione della nuova Giunta e non è riuscita a deliberare il capitolo di spesa per la gara federale e di conseguenza, essendo la gara quasi totalmente coperta dal contributo della Regione, non è stato più possibile inserirla in calendario in tempo utile né, a questo punto, è stato possibile reperire i fondi necessari alla copertura della spesa. Conclude il Presidente che si presentano due alternative l'una di annullare sic et simpliciter la manifestazione per cause di forza maggiore, l'altra di annullarla attribuendo comunque ai giocatori che hanno acquisito titolo a parteciparvi punti federali in misura pari alla media dei punti che sarebbero stati complessivamente distribuiti dalla competizione.

Il Consiglio Federale delibera all'unanimità l'annullamento della gara senza attribuzione di alcun punteggio.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 47) dello O.d.G., così anticipato su proposta del Presidente, il Consiglio Federale delibera all'unanimità di ratificare l'acquisto di un quadro che ritrae Giorgio Belladonna, da esporsi nella sede federale, disposto dall'Ufficio di Presidenza.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 49) dello O.d.G., così anticipato su proposta del Presidente, sentita la relazione del Segretario Generale, il C.F. delibera il testo standard della fidejussione bancaria a corredo dell'iscrizione all'Albo degli Organizzatori di Gara e sollecita il coordinatore ad interim a predisporre quanto di necessità per dar corso alla formalizzazione delle iscrizioni all'Albo a seguito delle domande già pervenute alla Segreteria.

La seduta viene interrotta e i lavori vengono sospesi alle ore 15.30 con aggiornamento alle ore 9.00 di Domenica 1 ottobre.

VERBALE della riunione in prosecuzione dei lavori del Consiglio Federale tenutasi presso la sede della FIGB in Milano, Via Ciro Menotti 11/c, Domenica 1 ottobre 1995.

Presenti: Gianarrigo Rona (Presidente), Filippo Palma e Giancarlo Bernasconi (Vice-Presidenti), Vittorio Brandonisio, Riccardo Cervi, Duccio Clava, Romano Grazioli, Enrico Marchiori, Antonio Mortarotti, Roberto Padoan, Marco Ricciarelli, Anna Maria Torlontano (Consiglieri). Hanno preannunziato la loro assenza Ennio Boi, Aldo Borzi e Riccardo Vandoni.

Sono inoltre presenti per invito del Presidente il Responsabile tecnico delle Categorie Giocatori Gianni Bertotto, il Direttore della Rivista Bridge d'Italia Bruno Sacerdotti, il Coordinatore dell'Albo Insegnanti Franco Di Stefano, il G.A.N. Alfredo Mensitieri. Funge da segretario il Segretario Generale Niki di Fabio.

La seduta viene aperta alle ore 9.30.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 21) dello O.d.G. prende la parola il Consigliere Anna Maria Torlontano che riferisce al Consiglio: «Un piccolo cenno sulle prossime elezioni: il "Management Committee", composto da Pencharz, Beineix, Torlontano, Gerontopoulos, ha discusso sulla sua posizione dopo la morte di André. Esso rimane invariato sino a Marzo. Per tale epoca, con un preavviso di 90 giorni, secondo statuto, sarà indetto a Montecarlo, durante il Philip Morris European Mixed Championships, uno "Special General Meeting". Non tutti gli Officers daranno le dimissioni, dato che solo il Presidente e il Tesoriere saranno soggetti ad elezione. Dunque io, Jean Claude Beineix e Panos, rimarremo in carica fino al 1999. Fin da ora l'ufficio di tesoreria è stato spostato in Olanda, presso lo studio di Mr. Durksz, che è stato cooptato immediatamente come "Acting treasurer" e che diventerà ufficialmente Tesoriere dell'EBL a marzo. Campionati Futuri: - 1996 Philip Morris European Mixed Championship a Montecarlo dal 17 al 23 marzo. Rand ha suggerito di organizzare sempre in seno a questo Campionato un Senior Mixed Tournament, a parte. La proposta non è stata accettata. Saranno premiate nello stesso Campionato le prime 3 squadre e le prime 3 coppie Senior. Minimo di età: 55 anni. Per i Campionati dell'European Union invece ancora 53 anni per il '96 e poi 55 per il '98. - 1996 European Youth Championship - Cardiff - Inghilterra. - Per il prossimo Philip Morris European Open e Seniores Pairs, non c'è ancora nessuna sede certa. Intenderebbe organizzarlo l'Olanda, sempre ovviamente

Deliberazioni del Consiglio Federale

con l'approvazione della Philip Morris; Kielbasinski, nuovo membro dell'esecutivo polacco, ha comunicato che la Polonia potrebbe organizzare un Campionato Open con la sponsorizzazione della Coca Cola. Non "Juniores" perché la Coca Cola non se ne è interessata. Nel 1997 ricorre il 40° anniversario della Polish Bridge Union e la proposta è di organizzare il Campionato Europeo in tale anno. Damiani ha detto che la Philip Morris non è interessata alla Polonia e probabilmente neppure le Generali. Rona ha parlato del nostro 60° anniversario della Federazione Italiana e ha proposto di organizzare i Campionati Europei in una sede vicino a Rimini. Damiani ha puntualizzato che sono necessari all'EBL, per l'organizzazione di tali Campionati 250.000\$, in più il paese ospitante deve preoccuparsi di tutti i costi sul luogo e sono necessari anche altri sponsor per i macchinari tecnici, dato che non si deve assolutamente abbassare il livello del Campionato, né deteriorarne la sua immagine. Se la Polonia dovesse organizzare il Campionato con la Coca Cola, Damiani troverà altre manifestazioni per le Generali. La decisione sarà presa a Montecarlo. 1997 - European Juniores Pairs Championship e Junior Camp (Luglio/Agosto) forse a Roma. 1998 - European Youth Teams/Champ, forse in Israele. Perplexità di Gerontopoulos sulla distanza. Comunque suggerimento da parte di Panos di creare un fondo perché l'organizzazione dei Campionati Juniores possa essere effettuata non solo dalle grandi Federazioni. Damiani troverà uno Sponsor. Comunque questo trasferimento di fondi è stato già iniziato nel 1995. Jensen si è proposto per la Svezia. Johansson per l'Islanda nel Centre Parks. 1999 - Generali European Teams and Ladies Pairs Championships, Rand di nuovo propone Israele. Darà la conferma di tale proposta a Montecarlo. C'è stata una discussione abbastanza animata sul conflitto tra E.B.L. e European Union (vecchio MEC). Damiani ha detto che la crescita dell'European Union con l'annessione anche dell'Austria-Finlandia-Svezia, crea molte difficoltà soprattutto di natura economica ai paesi che vorrebbero competere in tutte e due le manifestazioni. È stato stabilito che Anna Maria Torlontano, nominata delegata dell'EBL in seno all'European Union, insieme a José Oliveira, Sostituto delegato, debba affrontare l'argomento con i rappresentanti del Board dell'E.U.. José Oliveira si è offerto di organizzare un meeting con loro ed il Management Committee dell'E.B.L. per arrivare ad un compromesso. Si è parlato a lungo della Promotion Week di cui abbiamo fatto una presentazione riuscitissima anche con videotapes. Ve ne parlerà dettagliatamente Gianarrigo. Il 15 giugno 1995 è arrivata da Budapest, a firma del Presidente dell'International Olympic Committee Samarach, la ratifica della decisione della Commissione Esecutiva del CIO, di accordare il riconoscimento alla W.B.F. come un'organizzazione riconosciuta dall'International Olympic Committee, (secondo l'articolo 4 della Corte Olimpica). Detta ratifica è provvisoria per due anni. Senza la conferma definitiva dell'IOC, allo scadere dei due anni, decade automaticamente. Questo riconoscimento non autorizza ad usare i simboli Olimpici. Damiani, a questo punto, ha fortemente perorato la causa del Bridge Femminile. Considera il Bridge Femminile un settore di estrema importanza nel Bridge Europeo e Mondiale. Soprattutto con questo riconoscimento bisogna incentivarlo e incrementarlo, dato che in tutti gli sports Olimpici le competizioni per gli Open e le Donne sono diverse. Tale differenziazione è risultata positiva e dev'essere incoraggiata. Riguardo alla W.B.F., avremo il primo Consiglio a Pechino, venerdì 6 ottobre e continueremo per tre giorni. Nei giorni a seguire tutte le Commissioni lavoreranno per conto loro, dando il risultato dei loro lavori al Consiglio, nella fase finale del Campionato. A Pechino avremo come Side-Games le "Continuours Pairs" e il "Swiss Team". Riguardo alle Olimpiadi, saranno organizzate a Rodi dal 15 ottobre credo. Richiesta da Karamoulis di organizzare nell'ultima parte del Campionato un Torneo a squadre miste, transnational, per i non partecipanti all'Open e Ladies Teams. Rischio di partenze gli ultimi 4 giorni. - 1998 Cannes Campionato del Mondo 25/8 - 10/9. Io come Chairman dell'Hospitality and Protocol Committee, ho preparato un testo curato nei minimi dettagli, che sarà dato, nell'edizione definitiva, a tutti i Chairmen dell'Organizzazione dei Campionati Mondiali. Un grazie di cuore a Romano Grazioli, sempre disponibilissimo, che mi ha preparato i fascicoli in questa prima stesura».

Il C.F. ringrazia Anna Maria Torlontano per la relazione, si complimenta ancora con lei per il riconoscimento ottenuto attraverso le prestigiose cariche acquisite in seno ai massimi consessi europeo e mondiale e delibera di rinviare alle prossime sedute l'esame e la discussione delle problematiche legate ai prossimi appuntamenti internazionali.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 36) dello O.d.G., sentita la relazione del Segretario Generale sugli importi delle quote federali 1995 e sulle proposte per la determinazione di quelle relative al prossimo 1996, sentita la relazione del Vice Presidente Filippo Palma sulle esigenze del bilancio di previsione, non ancora composto, ma in alcune poste già ben delineate e che fa leva per la sua parte preponderante sul tesseramento, dopo ampia e approfondita discussione nel corso della quale vengono evidenziate le varie necessità conseguenti il dinamismo della Federazione che ha introdotto iniziative e programmi altamente qualificati ma parimenti onerosi, non potendo per fatti concludenti non prendere atto che il contributo economico del CONI non appare ancora adeguato alle reali necessità e proporzionale, il Consiglio Federale delibera le quote federali per il 1996.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto 50) dello O.d.G., così anticipato su proposta del Presidente, sentita la relazione del Segretario Generale che attesta e certifica la regolarità delle relative posizioni alla luce delle normative federali, il Consiglio Federale delibera l'Affiliazione del Circolo Bridge Grado e l'Aggregazione del Circolo Sturlese di Genova, mandando al Segretario Generale per il più a praticarsi.

A questo punto il Presidente richiama l'argomento posto al punto 2) dell'O.d.G. e riapre la discussione sospesa alle ore 14 del 29 settembre. Al termine della discussione il Consiglio Federale, all'unanimità, delibera il testo definitivo del Regolamento Organico, da trasmettere al CONI per l'approvazione e domanda al Segretario Generale la pubblicazione delle novità salienti sul prossimo numero di *Bridge d'Italia* e l'invio di una descrizione più dettagliata a tutti i Presidenti delle Società Sportive.

Passando all'esame dell'argomento posto al punto "Varie" dell'O.d.G., il Consiglio Federale, sentita la relazione del Segretario Generale, delibera:

a) accetta le dimissioni irrevocabili dalla carica di Delegato Regionale presentate dalla sig.ra Ketty Fazio e necessitate da personali impegni familiari e professionali, ringraziandola affettuosamente e calorosamente per la impegnativa e proficua opera prestata in questi due primi anni di costituzione e organizzazione dell'attività regionale e augurandosi che comunque la sig.ra Ketty Fazio possa ritagliare tra i suoi impegni degli spazi che le consentano di offrire il suo competente apporto alla vita e alla attività federale;

b) nomina il sig. Vittorio Catanzaro Delegato Regionale per il raggruppamento Calabria-Lucania formulandogli i migliori voti augurali di buon lavoro e mandando al Segretario Generale per il più a praticarsi;

c) nomina il sig. Antonio Pasanisi Delegato Provinciale per la Provincia di Perugia, formulandogli i migliori voti augurali di buon lavoro e mandando al Segretario Generale per il più a praticarsi;

d) nomina il sig. Giuseppe Grimaldi Delegato Provinciale per la Provincia di Salerno, formulandogli i migliori voti augurali di buon lavoro e mandando al Segretario Generale per il più a praticarsi;

e) nomina il sig. Paolo Giordano Delegato Provinciale per la Provincia di Napoli, formulandogli i migliori voti augurali di buon lavoro e mandando al Segretario Generale per il più a praticarsi;

d) assegna alla società sportiva Rocco Luigi Barbera di Reggio Calabria, organizzatrice dell'omonimo torneo nazionale, un contributo pari alla quota federale, in considerazione degli sforzi prodotti dagli organizzatori in una realtà piena di difficoltà logistico-organizzative;

e) preso atto del verbale di assemblea costitutiva, svoltasi il 14 giugno, e delle risultanze delle votazioni, ratifica la costituzione del Comitato Provinciale di Roma nelle persone dei sigg.ri Gianni Bottone, Presidente, Antonio Camera, Michela De Pascale, Patrizia Guerreri e Pierfrancesco Pompei, Componenti, porgendo le proprie congratulazioni e formulando i migliori voti augurali di buon lavoro;

Alle ore 15.30 il Presidente dichiara chiusi i lavori aggiornando alla prossima riunione di Consiglio, che verrà convocata a Salsomaggiore Terme presso il Palazzo dei Congressi Martedì 31 ottobre 1995, l'esame e la discussione degli argomenti all'O.d.G. non trattati. Del che è verbale.